UNIVERSITAS MERCATORUM

CAMERA DI COMMERCIO IN MANTOVA

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Mantova

Rapporto annuale sull'andamento economico della provincia di Mantova 2004

Servizio Studi e Informazione Statistica Economica

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI MANTOVA

Presidente: Ercole Montanari

Segretario Generale: Enrico Marocchi

Dirigente Area Promozionale Studi e Relazioni esterne: Elena Spagna

Rapporto a cura del Servizio Studi e Informazione Statistica Economica

Responsabile Servizio: Claudia Saccani
Elaborazione dati e Testi: Giorgio Casoni, Chiara Fallone, Eleonora Fanin, Marina Martignano, Claudia Saccani
Supervisione Scientifica: Giorgio Casoni
Impaginazione grafica: Manuela Carra

Si ringraziano per la collaborazione:
Associazione Industriali di Mantova
Banca d'Italia - Filiale di Mantova
Coldiretti Mantova
Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano
Inps di Mantova
Istat
Ministero Attività Produttive
Provincia di Mantova: Area Istruzione, Lavoro e Formazione - Osservatorio Provinciale del Lavoro; Servizio Turismo
Unioncamere
Ufficio Artigianato della Camera di Commercio di Mantova
Ufficio Prezzi e Protesti della Camera di Commercio di Mantova

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale del contenuto del presente rapporto è consentita esclusivamente con la citazione completa delle fonti

Per informazioni:
Servizio Studi e Informazione Statistica Economica
Via P.F. Calvi, 28 – 46100 Mantova
Tel.0376.234271-262 Fax 0376 234259
e-mail: sie@mn.camcom.it

INDICE

1. SCENARIO INTERNAZIONALE **5**

1.1 La situazione nel 2004 e le previsioni per il 2005 *6*

1.2 L'Unione Economica e Monetaria Europea *7*

1.3 Gli Stati Uniti, il Giappone e le aree emergenti *8*

1.4 L'Italia 10

2. SCENARIO PROVINCIALE 2004 IN SINTESI **15**

3. AGRICOLTURA **23**

3.1 Considerazioni generali *23*

3.2 L'andamento dei prezzi *23*

3.3 I comparti dell'agricoltura mantovana *26*

4. INDUSTRIA MANIFATTURIERA **29**

4.1 Produzione industriale *29*

4.2 Fatturato e ordinativi *33*

4.3 Settori produttivi *35*

4.4 Materie prime e prodotti finiti *38*

5. ARTIGIANATO **41**

5.1 Trend anagrafico *41*

5.2 Imprese artigiane con titolare extracomunitario *46*

5.3 Industria manifatturiera artigiana *49*

6. DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE **51**

6.1 La nati-mortalità *51*

6.2 L'imprenditorialità femminile *56*

6.3 Imprenditori extracomunitari *60*

6.4 Imprenditori per classi di età *63*

7. LAVORO **67**

7.1 Forze di Lavoro *67*

7.2 Lista di Collocamento *73*

7.3 Indagine Excelsior sulle previsioni occupazionali *76*

7.4 Cassa Integrazione Guadagni *84*

8. COMMERCIO E SERVIZI **87**

8.1 Struttura e dinamica evolutiva del commercio al dettaglio *87*

8.2 Struttura e dinamica evolutiva dei servizi *96*

9 COMMERCIO INTERNAZIONALE **99**

9.1 Andamento congiunturale *99*

9.2 Andamento strutturale *107*

10 TURISMO **111**

11. PROTESTI, FALLIMENTI E CREDITO **117**

11.1 Protesti *117*

11.2 Fallimenti *119*

11.3 Credito *120*

Capitolo 1

SCENARIO INTERNAZIONALE[1]

Il 2004 è stato un anno di picco per il ciclo economico internazionale, caratterizzato da una forte espansione mondiale sia in termini di PIL che di scambi commerciali, nonostante la crescita dei prezzi delle materie prime, il rincaro del petrolio e l'aumento del cambio Dollaro/Euro.

Negli Stati Uniti il contributo maggiore allo sviluppo registrato nel 2004 è derivato ancora una volta dai consumi delle famiglie. Oltre a ciò il deprezzamento del dollaro ha influito negativamente sulle importazioni e positivamente sulle esportazioni, favorendo i flussi in uscita. Nei paesi europei, al contrario, la difficoltà ad esportare, causata dall'apprezzamento dell'Euro, ed il rallentamento della domanda interna sono state alla base di una riduzione nella crescita del PIL. Anche l'economia Giapponese ha confermato lo stato di stagnazione che la distingue ormai da dieci anni e, vista la debole domanda interna, lo sviluppo eventuale è affidato alla sola domanda estera che ha avvertito gli effetti positivi della crescita delle esportazioni verso la Cina. La Cina e il Brasile, hanno confermato la loro crescita economica trainata in particolare da una forte domanda interna.

Le previsioni mostrano il 2005 come un anno di rallentamento dopo il picco ciclico del 2004. Tale rallentamento caratterizzerà soprattutto le grandi economie americana e giapponese, con effetto anche sullo sviluppo mondiale. Per quanto riguarda i paesi dell'Uem[2] le valutazioni risultano ancorate alla convinzione di un permanente indebolimento del Dollaro anche per il 2005, il che danneggerà chi esporta nell'area Dollaro ma allo stesso tempo ricompenserà chi importa da quelle zone. L'Asia dovrebbe mantenere un buon ritmo di espansione, mentre America Latina ed Europa Centro-Orientale dovrebbero registrare *performance* più moderate rispetto all'anno appena trascorso.

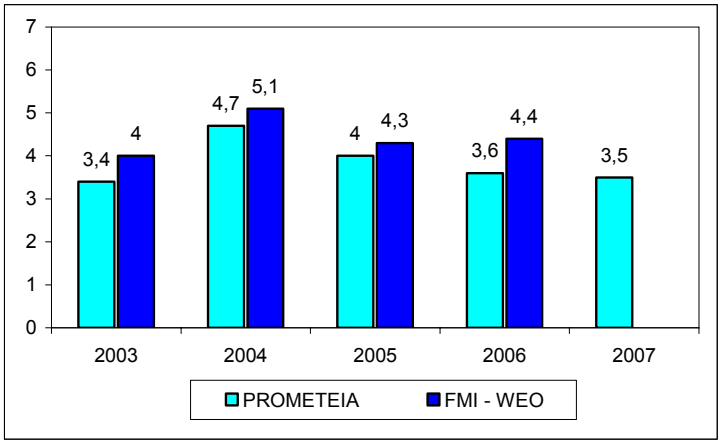
[1] In questo capitolo si utilizzano come fonti di informazione il Rapporto di previsione di Prometeia (marzo 2005) e il World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale (aprile 2005).
[2] Unione Economica e Monetaria Europea.

1.1 La situazione nel 2004 e le previsioni per il 2005

La stima di Prometeia riguardo la dinamica della crescita annuale del PIL mondiale per il 2004 risulta pari a +4,7%, il che indica una accelerazione nella crescita rispetto allo sviluppo conseguito l'anno precedente (+3,4%). La previsione per il 2005 evidenzia una crescita del 4%, destinata a calare negli anni successivi attorno a quota +3,5%. Più ottimistiche le previsioni del Fondo monetario internazionale (FMI), secondo il quale la crescita nel 2004 è stata del 5,1% e nel 2005 sarà del 4,3%.

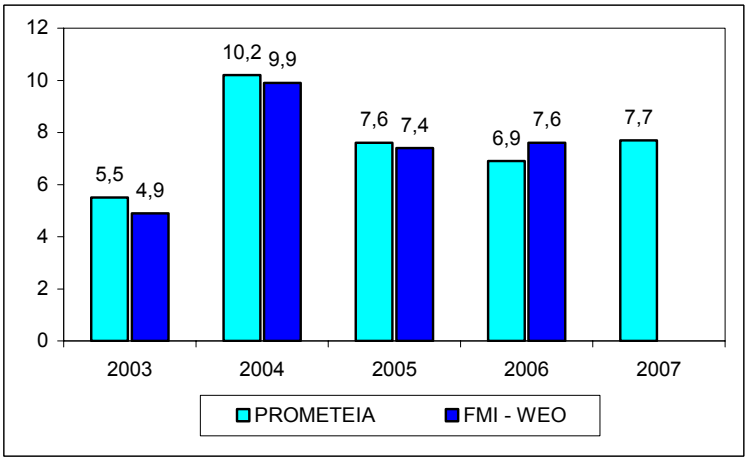
La stima della crescita del PIL per l'Uem risulta notevolmente inferiore ai risultati previsti a livello mondiale: +1,8% per il 2004 e +1,6% per il 2005, a testimonianza della lentezza di crescita dell'area Euro.

Fig. 1.1: Variazioni % annuali del PIL mondiale. Fonte: Prometeia (2005); Fmi (2005).



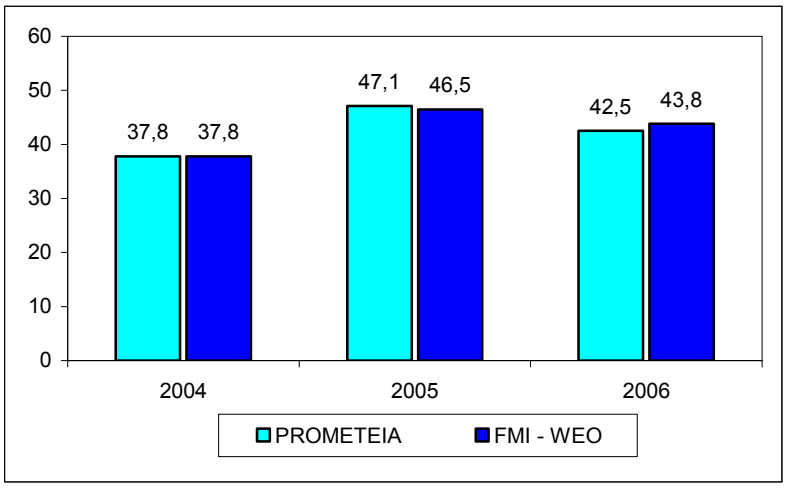
Il commercio internazionale nel 2004 registra un incremento quasi doppio rispetto al 2003: +10,2% contro il +5,5% dell'anno precedente. Le previsioni propongono un rallentamento nello sviluppo del commercio internazionale che negli anni 2005 e 2006 si dovrebbe stabilizzare su incrementi annui del 7,6% e del 6,9%.

Fig. 1.2: Variazioni % annuali del commercio mondiale. Fonte: Prometeia (2005); Fmi (2005).



Secondo le stime di Prometeia il prezzo del petrolio crescerà ancora per tutto il 2005, registrando una media di 47,1 Dollari al barile, per poi calare gradualmente nei due anni successivi, fino a quota 41,8 Dollari al barile nel 2007.

Fig. 1.3: Prezzo del petrolio al barile (in $). Fonte: Prometeia (2005); Fmi (2005).



1.2 L' Unione Economica e Monetaria Europea

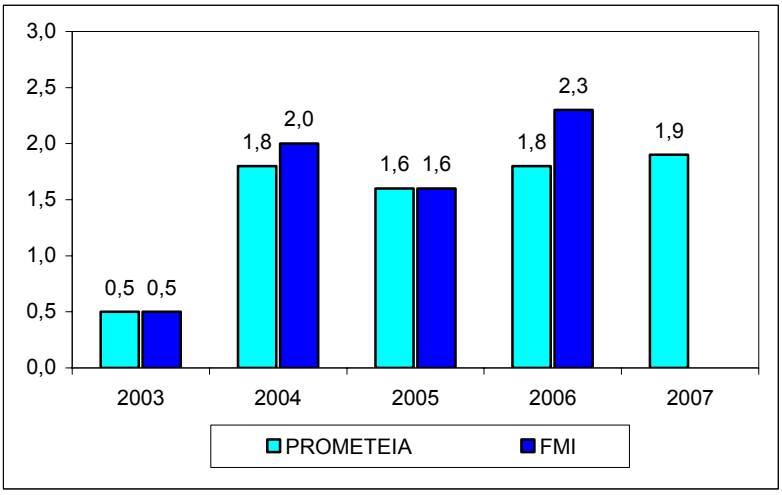
Le previsioni di Prometeia sull'andamento economico della zona dell'Euro per l'anno 2005 sono molto caute, vista la grande differenza fra i modelli di sviluppo dei principali Paesi membri. All'interno dell'Uem si distinguono infatti tre tipologie di *performance* economica: paesi che beneficiano di una forte domanda estera (come Austria e Germania), paesi che godono di una forte domanda interna (come Francia e Spagna) e paesi, infine, che trovano difficoltà sia nelle esportazioni sia nei consumi interni (come l'Italia).

L'andamento generale dell'Uem per il 2004 è stato comunque positivo: il PIL è risultato in crescita dell'1,8%, trainato soprattutto dalla domanda interna. Gli investimenti sono risultati in crescita dopo tre anni di calo costante e l'inflazione si è attestata al 2,1%, a causa anche di tensioni sui mercati delle materie prime. Sul fronte lavoro la situazione permane preoccupante, con un tasso di disoccupazione fermo all'8,9%, che non accenna a diminuire.

Le previsioni per il 2005 annunciano una crescita del PIL (+1,6%), leggermente inferiore a quella registrata nel 2004, una domanda interna in aumento dell'1,7% ed un lieve calo del contributo delle esportazioni al PIL (-0,1%) sempre a causa del rafforzamento dell'Euro. In Germania il 2005 dovrebbe essere un anno di assestamento: la crescita del PIL si attesterà su un +0,8%, grazie al contributo delle esportazioni e della domanda interna. Aumenterà il tasso di disoccupazione, arrivando a quota 10,1%, e l'inflazione rimarrà ai livelli del 2004 (+1,9%). In Francia e Spagna la crescita del PIL risulterà rispettivamente del 2,1% e 2,7%, trascinata esclusivamente dalla

domanda interna. L'inflazione si fermerà sui livelli del 2004, mentre il tasso di disoccupazione scenderà di poco.

Fig. 1.4: Variazioni % annuali del PIL dell'Uem (12 Paesi). Fonte: Prometeia (2005); Fmi (2005).



Tab. 1.1: Tabella riassuntiva per l'UEM. Fonte: Prometeia (2005); Fmi (2005).

	2003	2004	2005	2006	2007
Pil (var. %) (*)	0,5	1,8	1,6	1,8	1,9
Pil (var. %) (**)	0,5	2,0	1,6	2,3	-
Consumi privati (var. %)	1,0	1,1	1,4	1,6	1,8
Consumi pubblici (var. %)	2,0	1,5	1,6	1,8	1,8
Investimenti totali (var. %)	-0,6	1,5	2,4	3,0	2,9
Domanda interna (var. %) (*)	1,1	1,8	1,7	1,9	2,0
Domanda interna (var. %) (**)	1,2	2,0	1,6	2,1	-
Inflazione (*)	2,0	2,1	2,1	1,7	1,7
Inflazione (**)	2,1	2,2	1,9	1,7	-
Tasso di disoccupazione (*)	8,9	8,9	8,9	8,8	8,5
Tasso di disoccupazione (**)	8,7	8,8	8,7	8,4	-

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Prometeia (2005) e FMI (2005)

(*) Stime Prometeia (2005)

(**) Stime FMI (2005)

1.3 Gli Stati Uniti, il Giappone e le aree emergenti

Negli Stati Uniti continua il periodo di espansione economica, testimoniato da una crescita del PIL nel 2004 pari al 4,4%, dovuta esclusivamente alla crescita della domanda interna. Il contributo alla crescita del PIL che viene dalle esportazioni è negativo e ulteriormente in calo rispetto al 2003, nonostante

l'indebolimento del Dollaro sui mercati internazionali. I prezzi nel 2004 sono cresciuti del 2,7% mentre il tasso di disoccupazione è sceso al 5,5%.

La crescita economica del 2004 presenta un picco nel ciclo economico statunitense: nel 2005, infatti, si prevede un ritorno ai livelli del 2003, con una crescita attorno al 3,4%, destinata a diminuire costantemente fino al 2009 (+2,7%). Le previsioni per il 2005 vedono una domanda interna in calo che, abbinata al permanere del Dollaro debole, potrebbe ridurre il contributo negativo delle esportazioni alla crescita del PIL. L'inflazione dovrebbe crescere al 2,9% mentre il tasso di disoccupazione dovrebbe scendere al 5,3%.

Tab. 1.2: Tabella riassuntiva per gli Stati Uniti. Fonte: Prometeia (2005); Fmi (2005).

	2003	2004	2005	2006	2007
Pil (var. %) (*)	3,0	4,4	3,4	3,0	2,8
Pil (var. %) (**)	3,0	4,4	3,6	3,6	-
Contributi alla crescita del Pil:					
Domanda interna	*3,5*	*5,0*	*3,5*	*2,8*	*2,8*
Esportazioni nette	*-0,4*	*-0,6*	*-0,1*	*0,2*	*0,1*
Inflazione (*)	2,3	2,7	2,9	2,7	2,7
Inflazione (**)	2,3	2,7	2,7	2,4	-
Tasso di disoccupazione (*)	6,0	5,5	5,3	5,4	5,3
Tasso di disoccupazione (**)	6,0	5,5	5,3	5,2	-

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Prometeia e FMI, 2005

(*) Stime Prometeia (2005)

(**) Stime FMI (2005)

A differenza degli Stati Uniti, in Giappone la domanda estera risulta necessaria all'espansione economica del paese, visto che la domanda interna è ancora molto debole. Anche per il Giappone, come per gli Stati Uniti, il 2004 è risultato un anno di picco: il PIL ha registrato un tasso di crescita del 2,7%, dopo il +1,4% del 2003. Il contributo maggiore alla crescita del PIL nel 2004 è venuto soprattutto dalla domanda interna. L'inflazione è risultata nulla nel 2004, dopo il calo dello 0,2% segnato nel 2003, mentre il tasso di disoccupazione è sceso al 4,7%.

La situazione prevista per il 2005 è di peggioramento: la crescita del PIL dovrebbe tornare sotto i livelli del 2003, stabilizzandosi su un +1,1%, grazie al contributo quasi esclusivo della domanda interna. Le esportazioni dovrebbero diminuire anche a causa del fenomeno di delocalizzazione che trascina le imprese giapponesi in Cina (e nei paesi limitrofi) e che fa quindi aumentare la voce relativa alle importazioni. E' previsto un calo per l'inflazione (-0,2%) e per il tasso di disoccupazione che dovrebbe stabilizzarsi sul 4,3%.

I paesi appartenenti alle aree emergenti (Cina, India, America Latina, Paesi del Pacifico, Europa Centrale, Ex Unione Sovietica e Africa) hanno visto durante il 2004 una crescita abbastanza sostenuta e, per tutti, si prevede nel 2005 una lieve flessione.

La situazione più favorevole è registrata nell'area della Cina e del subcontinente indiano, dove la crescita del PIL è stata dell'8,5%. Quest'area beneficia infatti di una buona domanda interna e dell'apertura agli scambi con

l'estero ed in particolare con i paesi limitrofi, dai quali riceve anche notevoli apporti da investimenti imprenditoriali. Le previsioni per il 2005 parlano di una crescita ridimensionata (7,8%), sempre supportata da una buona domanda interna.

I paesi dell'Europa Centrale (Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Ungheria) entrati da poco nell'Unione Europea, hanno riportato nel 2004 una crescita del PIL del 4,7%, grazie soprattutto alla domanda interna. Inoltre quest'area, per il basso costo del lavoro e per il basso livello dei prezzi che la caratterizza, continua ad attirare investimenti da altri paesi europei, con effetti positivi dal punto di vista commerciale. Anche l'Ex Unione Sovietica ha registrato una crescita assolutamente buona nel 2004 (+7,3%).

Mentre la crescita del PIL prevista per i paesi dell'Europa Centrale per il 2005 è in calo rispetto a quella registrata nel 2004, l'incremento del PIL previsto per l'ex Unione Sovietica risulta ancora molto elevato (7,6%).

Tab. 1.3: Tabella riassuntiva per il Giappone. Fonte: Prometeia (2005); Fmi (2005).

	2003	2004	2005	2006	2007
Pil (var. %) (*)	1,4	2,7	1,1	1,6	1,8
Pil (var. %) (**)	1,4	2,6	0,8	1,9	-
Contributi alla crescita del Pil:					
Domanda interna	*0,7*	*1,9*	*1,0*	*1,4*	*1,6*
Esportazioni nette	*0,6*	*0,8*	*0,1*	*0,2*	*0,2*
Inflazione (*)	-0,2	0,0	-0,2	0,3	0,6
Inflazione (**)	-0,2	0,0	-0,2	0,0	-
Tasso di disoccupazione (*)	5,2	4,7	4,3	4,3	4,3
Tasso di disoccupazione (**)	5,3	4,7	4,5	4,4	-

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Prometeia e FMI, 2005

(*) Stime Prometeia (2005)

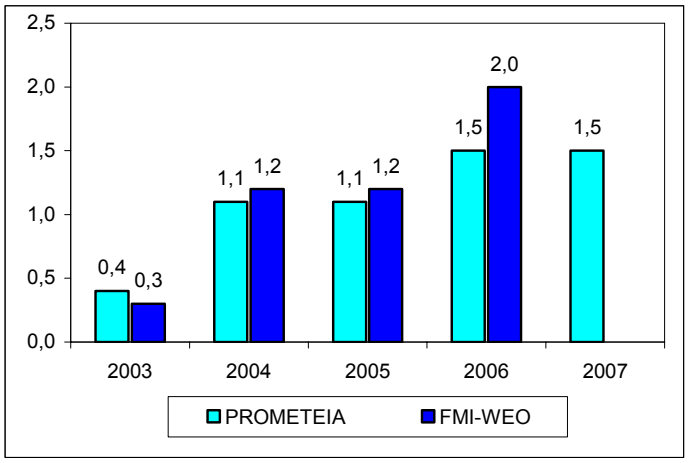
(**) Stime FMI (2005)

1.4 L'Italia

L'economia italiana ha registrato nel 2004 una crescita limitata del PIL (+1,1%), tutta contenuta nella prima parte dell'anno. La debolezza dell'economia italiana riflette i danni provocati dalla perdita di competitività sui mercati internazionali, causata dal rafforzamento dell'Euro, dalla crescita delle importazioni, che ormai soddisfano una quota considerevole della domanda di beni di consumo, e dall'aumento del prezzo del petrolio, materia prima dalla quale l'economia italiana dipende in modo consistente. Il tasso di inflazione stimato per il 2004 è pari al 2,2%, in calo rispetto al 2003 (2,7%).

Le previsioni per il 2005 riportano una crescita del PIL dell'1,1% ed una produzione industriale in calo, per il quinto anno consecutivo. L'inflazione dovrebbe scendere al 2% nel 2005 ed all'1,8% nel 2006, per poi stabilizzarsi attorno al 2% negli anni successivi.

Fig. 1.5: Variazioni annuali % Pil dell' Italia. Fonte: Prometeia (2005); Fmi (2005).



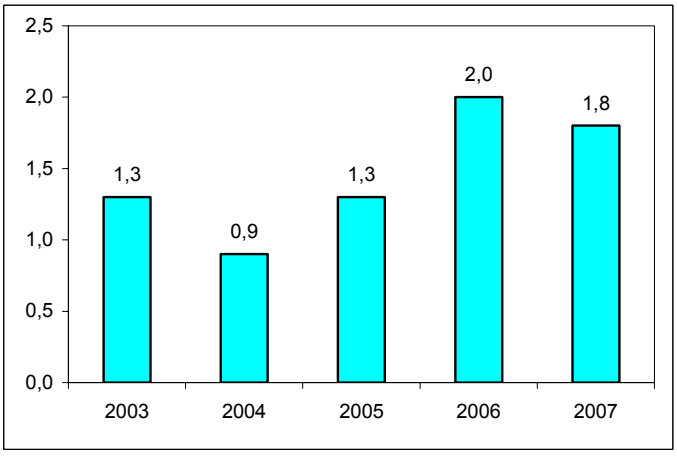
La domanda interna

Il maggiore contributo alla crescita del PIL nel 2004 è venuto dalla domanda interna (+1,1%). Tale contributo continuerà a crescere anche durante il 2005 con un tasso attorno all'1,3%, mentre l'apporto derivante dalle esportazioni nette risulterà negativo (-0,2%).

La componente della domanda interna relativa ai consumi delle famiglie nel 2004 ha registrato un rallentamento nella crescita stabilizzatasi all'1%. Lo sviluppo è dovuto quasi esclusivamente al consumo di beni durevoli che, peraltro, tende a favorire le importazioni invece che la produzione nazionale. Il reddito disponibile ha riportato una crescita limitata mentre la ricchezza finanziaria delle famiglie in termini reali ha visto un notevole incremento annuale.

Le previsioni per il 2005 sono di stabilità: la crescita del reddito disponibile sarà sui livelli del 2004, mentre la ricchezza finanziaria registrerà una crescita di poco inferiore a quella precedente. I consumi delle famiglie quindi dovrebbero riportare una crescita simile a quella del 2004, sui livelli dell'1,2%.

Fig. 1.6: Variazioni annuali % domanda interna dell' Italia. Fonte: Prometeia (2005).



Tab. 1.4: Tabella riassuntiva per l'Italia. Fonte: Prometeia (2005); Fmi (2005).

	2003	2004	2005	2006	2007
Pil (var. %) (*)	0,4	1,1	1,1	1,5	1,5
Pil (var. %) (**)	0,3	1,2	1,2	2,0	-
Domanda interna (var. %) (*)	1,3	0,9	1,3	2,0	1,8
Domanda interna (var. %) (**)	1,2	1,1	1,2	1,9	-
Inflazione (*)	2,7	2,2	2,0	1,8	2,1
Inflazione (**)	2,8	2,3	1,8	1,8	-

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Prometeia e FMI, 2005
(*) Stime Prometeia (2005)
(**) Stime FMI (2005)

Gli scambi con l'estero

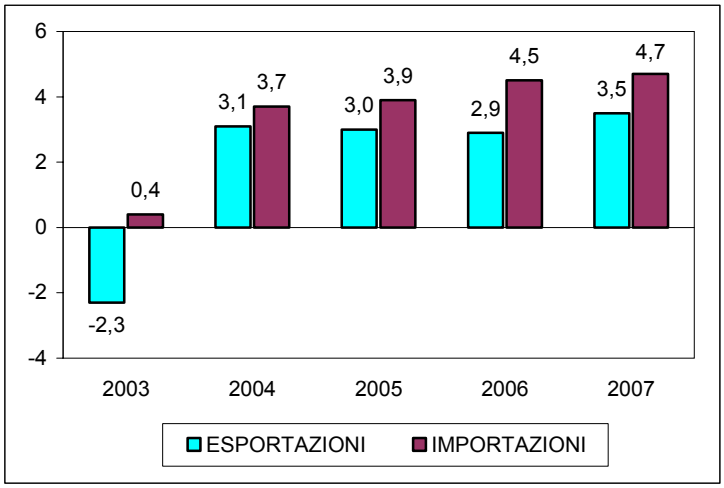
Dopo il calo registrato nel biennio 2002-2003, le esportazioni italiane nel 2004 crescono del 3,1%. Tale crescita però risulta ancora limitata rispetto alle potenzialità offerte dal mercato (domanda estera). I motivi principali vanno ricercati non solo nel rafforzamento dell'Euro, ma anche nel tipo di prodotto esportato, che risulta poco competitivo in quanto troppo esposto alla concorrenza dei Paesi a basso costo del lavoro.

Rispetto al 2000 è diminuita la quota di esportazioni verso l'Unione Europea a 15 Paesi, mentre è aumentata quella verso i Paesi dell'allargamento. Calano ancora, a causa dell'indebolimento del Dollaro, le esportazioni verso gli Stati Uniti, mentre aumentano leggermente i flussi verso la Cina e la Russia, le cui quote percentuali risultano ancora piuttosto modeste.

Per il 2005 è prevista una ripresa simile a quella registrata nel 2004, ma ancora ostacolata da una debolezza strutturale delle esportazioni italiane e dal calo della domanda estera proveniente dai principali Paesi partner.

Anche le importazioni sono cresciute nel 2004, con un tasso del 3,7%, e si prevede un aumento anche per il 2005: +3,9%. In crescita l'entrata di prodotti dalla Cina che, beneficiata dai bassi costi di produzione e di manodopera, esercita una forte pressione competitiva proprio nei settori caratteristici del *Made in Italy* (tessile, abbigliamento, cuoio e calzature).

Fig. 1.7: Variazioni annuali % importazioni ed esportazioni italiane. Fonte: Prometeia (2005)



L'occupazione[3]

L'occupazione nel 2004, al contrario di quanto accaduto l'anno precedente, è risultata in crescita: gli occupati sono aumentati dello 0,7% (+0,5% per i dipendenti e +1,4% per gli indipendenti).

La crescita ha riguardato soprattutto gli occupati di sesso femminile, che sono aumentati dell'1% contro il +0,6% registrato dai maschi.

L'occupazione aumenta in tutti i settori: l'agricoltura segna una crescita del 2,4%, l'industria dello 0,7% e i servizi dello 0,6%. All'interno del comparto industriale però l'industria in senso stretto, come lo scorso anno, è risultata in flessione (-0,9%) mentre sono cresciuti gli occupati nell'attività delle costruzioni (+5,2%).

Il tasso di occupazione[4] si è stabilizzato su quota 57,4% (-0,1 punti percentuali rispetto al 2003), mentre è diminuito, di poco, il tasso di disoccupazione[5], che si è fermato a quota 8% (-0,4 punti percentuali).

Le previsioni di Prometeia annunciano per il 2005 una situazione di ristagno nel comparto industriale, che difficilmente farà registrare all'occupazione un'inversione di tendenza, ed una crescita rallentata negli altri settori.

[3] In questo paragrafo vengono commentati i dati relativi alla rilevazione sulle Forze Lavoro 2004, comunicati dall'Istat il 21 Marzo 2005. Nonostante l'indagine dal 1° Gennaio 2004 abbia subito modifiche metodologiche è stato comunque possibile fornire il confronto con l'anno precedente utilizzando i dati derivanti dalla ricostruzione delle serie storiche (fornita dall'Istat solo per grandi ripartizioni).
[4] Il tasso di occupazione viene calcolato come rapporto fra il numero di occupati e la popolazione compresa fra i 15 ed i 64 anni.
[5] Il tasso di disoccupazione viene calcolato come rapporto fra le persone in cerca di occupazione e le forze lavoro.

Capitolo 2

SCENARIO PROVINCIALE 2004 IN SINTESI

Le prospettive dell'economia nazionale...

L'anno 2004 si è confermato un anno in cui le attese di ripresa dell'economia nazionale sono state disattese, con prospettive a breve termine che non lasciano spazio all'ottimismo. I consumi delle famiglie, gli investimenti e le esportazioni sono cresciute meno delle attese.

La crescita registrata nel 2004 a livello nazionale si è concentrata nella prima parte dell'anno, con l'autunno che ha fatto registrare un rimbalzo negativo confermato anche a fine d'anno. Tutto questo riproduce un andatura di tipo "*stop and go*" che sembra ormai caratterizzare da alcuni anni la *performance* dell'economia italiana.

Merita osservare che nella prima parte del 2005 sembrano assumere sempre più peso i timori che le difficoltà mostrate dall'economia nazionale (in cui la crescita media del PIL si è attestata allo 0,6%) non siano solo da attribuire a fattori di natura congiunturale, ma riflettano debolezze di natura strutturale, e dunque difficilmente superabili nel breve periodo. Tali debolezze riguardano in particolare la composizione merceologica della nostra produzione che si sommano alla perdita di competitività causata dall'euro forte e al fatto che la domanda di investimento e di beni di consumo durevoli viene soddisfatta con importazioni.

Il problema quindi è più generale, e riguarda l'orientamento complessivo del modello di specializzazione del sistema paese. Il nostro Paese deve passare da una crescita basata sull'utilizzo di tecnologie mature, in cui ciò che conta è l'efficienza dei processi produttivi (il modello distretti, ad esempio) o la scala della produzione, ad una crescita basata sull'innovazione, in cui le dinamiche di entrata e di uscita dal mercato sono molto più rapide, e la scala di impresa è meno rilevante nella determinazione dei vantaggi competitivi. In generale, sono queste le tendenze delle economie più avanzate, dove la componente di "servizi" risulta sempre più ampia (ormai abbondantemente oltre il 70 per cento del PIL), e

dove dunque è fondamentale la capacità del sistema di innovare e garantire prodotti "costruiti" su esigenze identificate quasi a livello individuale.

L'industria italiana continuerà, quindi, ad essere penalizzata da un contributo negativo degli scambi con l'estero, a causa della forte accelerazione attesa per le importazioni. Tale accelerazione è, da un lato, conseguente alla debolezza dell'offerta nazionale di beni dell'area *high-tech* e, dall'altro, alle stesse politiche di *outsourcing* delle imprese italiane.

A queste considerazioni, infine, si deve aggiungere che l'ulteriore impennata del prezzo del barile di petrolio, per un'economia come quella italiana fortemente dipendente da questa fonte energetica, non potrà che ulteriormente accentuare l'effetto di freno alla ripresa della domanda interna.

...e di quella regionale

Il tasso di crescita del PIL per la Lombardia nel 2004 è risultato pari allo 0,9%, leggermente superiore a quello nazionale. Per l'anno successivo, secondo le previsioni contenute negli "Scenari di sviluppo delle economie locali" curati da Prometeia-Unioncamere, si prevede una crescita dello 0,8%,mentre dal 2006 la ripresa dovrebbe garantire tassi di sviluppo anche maggiori. Sia per il PIL sia per la domanda interna, i dati di previsione evidenziano come la Lombardia potrà crescere nel prossimo triennio ad un ritmo sostanzialmente superiore a quello della media nazionale.

Per quanto riguarda le importazioni ed esportazioni, la Lombardia ha sperimentato oscillazioni meno pronunciate rispetto all'andamento nazionale. Le importazioni sono aumentate del 3% nel 2004, mentre si prevede un rallentamento nel 2005 e tassi di crescita più sostenuti nel biennio successivo (superiori al 3,6%). La ripresa economica attesa potrà avere, secondo le previsioni di Unioncamere, effetti positivi per la *performance* esportativa delle imprese lombarde. Infatti, già dal 2005 si attendono incrementi dell'export regionale superiori 3% annuo.

Nel 2004 il tasso di disoccupazione lombardo è risultato pari al 4%, con una tendenza a diminuire per raggiungere il valore del 3,4% alla fine del triennio di riferimento (2005-2007). Si tratta, evidentemente, di una dinamica estremamente migliore rispetto al dato nazionale che, nonostante il positivo *trend* recente, non si prevede possa scendere sotto la soglia dell'8%.

Tab. 2.1: Tassi annui di variazione dei principali indicatori per la regione Lombardia.

	2004	2005	2006	2007
PIL	0,9	0,8	1,4	1,4
Domanda Interna	1,1	1,2	1,9	1,8
Spesa per Consumi delle famiglie	1,6	1,4	1,9	1,7
Importazioni di beni	3,0	2,6	3,6	3,8
Esportazioni di beni	-0,7	3,2	3,0	3,8
Tasso di disoccupazione	4,0	3,6	3,4	3,4

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Unioncamere, Scenari di sviluppo della economie locali, 2004.

L'economia provinciale nel 2004

Si propone qui di seguito un quadro sintetico degli aspetti principali dell'economia provinciale sviluppati, in dettaglio, nei successivi capitoli tematici di questo Rapporto.

Agricoltura

Il 2004 è stato per l'industria agricola nazionale un anno di transizione in attesa dell'entrata in vigore nel 2005 della nuova politica agricola comunitaria.

Tra le problematiche rilevanti del settore da segnalare la flessione nel consumo di prodotti agricoli, soprattutto prodotti ortofrutticoli, e un calo dell'incidenza percentuale del costo della materia prima che ha finito per danneggiare i produttori a vantaggio dei commercianti.

Le condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli che avevano condizionato tutta l'annata agraria mantovana del 2003, nell'anno 2004 sono risultate più favorevoli.

Il comparto dell'allevamento suinicolo ha mostrato le oscillazioni di prezzo al ribasso per i suini da macello, toccando, a fine maggio 2004, il minimo storico con il prezzo di 1,030 euro al kg. Nella seconda parte d'anno si è poi registrata un'inversione di tendenza grazie al risveglio della domanda di consumi finali. Il mese di settembre ha registrato il prezzo massimo (1,452 euro al kg), attestandosi su quei valori di prezzo nei mesi seguenti.

Per quanto riguarda i suini da allevamento, il prezzo si è mantenuto relativamente sostenuto durante tutto l'anno, toccando la punta massima di 2,570 euro al kg nel mese di aprile.

Nel settore lattiero caseario i prezzi del Grana Padano e del Parmigiano Reggiano sono risultati in calo a causa di un eccesso di offerta. Il prezzo del

burro ha evidenziato un calo nei primi mesi dell'anno risultando poi stabile nella seconda metà del 2004.

Industria manifatturiera

Alla luce del difficile periodo congiunturale, l'industria manifatturiera della provincia di Mantova nell'anno 2004 ha evidenziato luci e ombre.

Senza presentare segnali di espansione, lo sviluppo a livello provinciale appare migliore rispetto al dato regionale e in contro tendenza rispetto al calo del dato nazionale.

La produzione industriale, depurata dall'effetto di stagionalità, è cresciuta rispetto al 2004 dell'1,3%. Si tratta di un risultato che colloca la provincia virgiliana tra le prime quattro province lombarde per crescita della produzione industriale.

Il fatturato delle imprese mantovane è cresciuto del 2,3% grazie soprattutto ai ricavi esteri, dimostrando una buona capacità dell'economia provinciale di muoversi sui mercati internazionali.

L'analisi dei settori produttivi più rappresentativi propone le seguenti considerazioni:

- Settore legno e mobili: è il settore che ha registrato nel 2004 le migliori prestazioni in termini di crescita media tendenziale della produzione (+7,6%). Si tratta di un risultato sorprendente, soprattutto se confrontato con il dato regionale (1,2%).

- Settore chimico: nonostante un lieve calo della produzione nel primo trimestre, l'industria chimica ha chiuso il 2004 con una variazione doppia rispetto a quella regionale (2,3% contro 1,1%).

- Settore meccanico: nel 2004 il settore, tra le più significative specializzazioni produttive mantovane, ha registrato una crescita annuale pari all'1,7%, valore di poco superiore al dato regionale (+1,3%). Buoni i risultati del fatturato, che aumenta del 4,6% contro il 2,6% regionale.

- Settore alimentari: il 2004 ha visto una crescita produttiva positiva pari all'1,4% contro l'1,9% del dato regionale. Più favorevole è il confronto rispetto alla crescita tendenziale del fatturato: +5% il dato mantovano e +3,2% quello a livello regionale.

- Settore tessile: è questo il settore che ha maggiormente risentito delle sfavorevole congiuntura economica e della pressione dal basso esercitata dai Paesi in via di sviluppo a basso costo della manodopera. Tale effetto, quasi certamente, risulterà ancor più amplificato nel corso dell'anno, grazie all'annullamento dei contingentamenti di importazioni di prodotti tessili (Accordo Multifibre). Nel mantovano a fronte del lieve incremento della produzione registrato nel primo trimestre, sono poi seguite tre consistenti

variazioni negative, di cui l'ultima è risultata di poco inferiore al 6%. Anche il fatturato ha risentito di questa contrazione della produzione anche se in misura inferiore rispetto al dato regionale (-2,9% contro -3,7%).

Artigianato

Si conferma, anche nell'anno 2004, il saldo positivo tra imprese nate e cessate registrate presso l'Albo Imprese Artigiane di Mantova. A fine dicembre l'incremento è stato pari a 269 unità, che vanno a rafforzare il consistente tessuto di piccole e piccolissime imprese operanti nella provincia.

Il saldo positivo è stato determinato dalla crescita delle imprese di costruzioni (+301) e di quelle che operano nell'industria manifatturiera, in particolare i settori del legno (+15), della metalmeccanica (+5), degli apparecchi elettrici (+5), a cui si va ad aggiungere l'industria primaria con il settore agricolo (+10). I restanti settori presentano un saldo negativo: settore commerciale (-21), trasporti (-10), manifatturiero (-6), servizi (-5).

Da notare come le iniziative economiche di carattere artigianale guidate da imprenditori di nazionalità extracomunitaria continuino a risultare in crescita (+297). In base ai dati forniti dall'Albo Imprese Artigiane di Mantova, si può dire che tale fenomeno abbia ormai raggiunto una certa rilevanza: a fine anno le nuove iscrizioni sono state 376, pari al 32% del totale di tutte le nuove imprese artigiane avviate in corso d'anno. Le nuove imprese avviate da imprenditori extracomunitari si concentrano nei settori delle costruzioni (40%), dei trasporti (33%) e delle attività manifatturiere (26%), in particolare nel comparto tessile-abbigliamento.

Dai dati dell'indagine congiunturale del manifatturiero artigiano mantovano emergono, anche nel 2004, difficoltà di ripresa, ciò è evidenziato in particolare da un calo della produzione tendenziale media (-3,7%) e da una riduzione del tasso di utilizzo degli impianti di produzione alla soglia del 70%. Il fatturato totale si è contratto mediamente del 4% rispetto al 2003. I ricavi esteri, inoltre, hanno ridotto ulteriormente l'incidenza sul fatturato totale annuale al 23% (rispetto al 34,3% del 2003).

La demografia delle imprese

Alla fine del 2004 l'incremento delle imprese iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Mantova, al netto del settore agricolo, è stato pari al 2,6%, una crescita di poco superiore a quella regionale (+2,1%) e nazionale (+2,2%).

Considerando i settori di attività economica si può notare che la dinamica di crescita riguarda il settore delle costruzioni (+4,6%) e, con valori più contenuti, il commercio (+0,2%), i trasporti e le comunicazioni (+1,9%) e gli alberghi e

ristoranti (+1,9%). Si conferma invece la crisi del comparto manifatturiero (-0,6%), agricolo (-1,5%) e di intermediazione monetaria e finanziaria (-1,7%).

Per quanto attiene la distribuzione territoriale, è evidente che l'area del capoluogo attrae a sé la maggior parte delle imprese. Il resto delle aziende appare localizzato in modo proporzionale nelle altre aree economiche, con una maggior concentrazione nell'area di Castiglione Delle Stiviere.

Le imprese femminili mantovane attive a fine 2004 sono 8.197, pari al 19% del totale delle imprese registrate. Dal punto di vista dell'attività economica, le imprese femminili mantovane sono maggiormente presenti nel commercio e nell'agricoltura, oltre che nelle attività manifatturiere (in particolare nell'industria tessile) e nei servizi pubblici, sociali e personali.

Il fenomeno degli imprenditori extra-comunitari anche nel 2004 mostra una dinamica interessante. L'incremento dell'ultimo anno ha fatto sì che il numero di tali imprese sia quasi raddoppiato nell'arco di cinque anni. Aumenti rilevanti si sono registrati nel settore delle costruzioni, nelle attività manifatturiere, nel commercio e nei trasporti; in calo, invece, il cosiddetto "terziario avanzato".

Lavoro

Nel 2004, in provincia di Mantova, si è registrato un tasso di occupazione pari al 67,8%.

La maggioranza degli occupati mantovani lavora alle dipendenze (quasi il 70%); tuttavia, dal confronto con i valori percentuali regionali e nazionali, la popolazione mantovana in età lavorativa si dimostra particolarmente intraprendente: la quota di indipendenti supera infatti il 30% del totale degli occupati, contro il 28% nazionale e il 26% lombardo.

Nel complesso ogni 100 occupati maschi, si contano 68 lavoratrici. Si tratta di un valore superiore al dato nazionale (65), ma inferiore al valore registrato in Lombardia (71).

Il tasso di disoccupazione è pari al 3,2%, un valore inferiore alla media regionale (4%) e nazionale (8%). La disoccupazione femminile si è attestata al 5%, mentre il dato per gli uomini è dell'1,9%.

Il saldo tra avviamenti e cessazioni nel 2004 è stato il più elevato degli ultimi cinque anni. I contratti di avviamento più frequenti sono quelli a tempo determinato (63%), più del doppio di quelli a tempo indeterminato (28%); questo dato sembra indicare un progressivo aumento della flessibilità del mercato del lavoro locale.

Dai dati Excelsior sulle previsioni del fabbisogno occupazionale delle imprese nel 2004, si può notare che la domanda di lavoro prevista è in leggera diminuzione. Il saldo risultante dalla differenza tra entrate e uscite è il peggiore registrato negli ultimi quattro anni: le assunzioni previste risultano infatti superiori alle uscite solo dello 0,6%.

L'analisi dei dati INPS sul numero di ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni mostra che per la provincia di Mantova nel 2004 c'è stato un incremento degli interventi di carattere ordinario (+45%).

Commercio e servizi

Dai dati del 2004 per le imprese commerciali al dettaglio registrate al Registro Imprese della Camera di Commercio di Mantova emerge un settore in fase di ristrutturazione e razionalizzazione.

Nel complesso, rispetto al 2003, si registra una lieve riduzione del numero di aperture di esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa, così come la loro superficie media.

Il settore degli altri servizi (escluso il commercio), è cresciuto del 1,5% rispetto al 2003; in crescita tutti i comparti ad eccezione dell'intermediazione monetaria e finanziaria.

Commercio internazionale

L'analisi dei dati riguardanti gli scambi con l'estero della provincia di Mantova nel 2004, consente di affermare che la *performance* esportativa delle imprese mantovane si rivela sufficiente e comunque influenzata dalla stagnazione della domanda sui mercati internazionali. La variazione delle importazioni su base annua è negativa (-0,2%), a fronte di una crescita delle esportazioni (+1,3%). Il saldo commerciale risulta positivo per un valore di oltre un miliardo di euro.

Dall'analisi dei flussi commerciali per settore merceologico risulta evidente la flessione dell'export per i prodotti del tessile-abbigliamento e alimentari, mentre il contributo positivo alle esportazioni è derivato dai prodotti in metallo, da quelli chimici e dai mezzi di trasporto.

L'ulteriore approfondimento sulle tendenze dei flussi commerciali in uscita per Paese sembra evidenziare una flessione pressoché generalizzata riguardante i mercati dei paesi aderenti all'Euro.

Un'analisi più strutturale delle relazioni commerciali della provincia di Mantova, basata sull'evoluzione dei flussi di export nel periodo 1994-2004, ha permesso di mettere a confronto le caratteristiche della crescita delle esportazioni provinciali con la corrispondente crescita a livello regionale e nazionale. Nel complesso, i settori più rilevanti (agro-alimentare, tessile e meccanica) si caratterizzano per un ritmo di crescita superiore alla media nazionale e regionale negli ultimi 10 anni.

Turismo

Il contesto economico nazionale ed internazionale ha condizionato lo sviluppo del movimento turistico nella provincia di Mantova che ha visto un aumento dell'1,6% degli arrivi a fronte di un decremento delle presenze pari al 3,5%.

Le presenze si concentrano soprattutto presso esercizi complementari (bed & breakfast, agriturismi, appartamenti per vacanze) a scapito degli esercizi alberghieri e sono temporalmente concentrate nei mesi di maggio, settembre e ottobre.

Il calo nelle presenze di visitatori è stato considerevole per i comuni diversi dal capoluogo (-8%), che vede aumentare la presenza di turisti del 5% rispetto al 2003. Inoltre, mentre nel comune di Mantova la riduzione maggiore di presenze è per i turisti stranieri (-13%), nel resto della provincia sono i turisti italiani a riportare il calo più vistoso (-10%).

Si riduce il dato medio delle presenze pro capite: generalmente sono i turisti italiani a sostare più a lungo sul territorio, mentre gli stranieri tendono a trattenersi per meno tempo. Questi ultimi provengono soprattutto da Germania, Francia e Regno Unito.

Protesti, fallimenti e credito

L'analisi dei dati per i protesti elevati in provincia di Mantova per l'anno 2004 propone una numerosità di 5.588 protesti per un valore di quasi 12 milioni di euro. Nel complesso, il 73% del totale fa riferimento a pagherò e a tratte accettate, mentre il resto è sostanzialmente costituito da protesti elevati su assegni bancari.

I fallimenti tendono a concentrarsi nei settori commerciale, manifatturiero e di servizi alle imprese.

Il sistema bancario mantovano al 2004 conta 39 banche (1 in più rispetto al 2003) e 310 sportelli (4 in più rispetto all'anno precedente).

La raccolta bancaria a fine 2004 è cresciuta dello 0,8%, rispetto al 2003, mentre i prestiti sono cresciuti del 5%.

Da segnalare infine un calo del valore complessivo delle sofferenze bancarie (-9,8%).

Capitolo 3

AGRICOLTURA

3.1 Considerazioni generali[1]

Per l'agricoltura italiana il 2004 è stato un anno di transizione, in attesa della nuova politica agricola comunitaria (Pac) che è entrata in vigore con l'inizio dell'anno 2005. Fra le problematiche del settore si è registrata una flessione nei consumi di prodotti agricoli, che ha riguardato soprattutto il comparto ortofrutticolo, ed un calo dell'incidenza percentuale del costo della materia prima sul prodotto finale, che ha danneggiato i coltivatori diretti a vantaggio dei commercianti al dettaglio. A questo proposito le organizzazioni agricole hanno mostrato durante il 2004 la volontà di rendere obbligatoria la rintracciabilità del prodotto (con dati di origine del medesimo e della materia prima impiegata), per consentire al consumatore di effettuare scelte maggiormente consapevoli e sicure e per tutelare il prodotto italiano dalla concorrenza internazionale.

L'annata agraria mantovana è stata caratterizzata da minori problemi climatici rispetto alla precedente, ma anche da quotazioni delle produzioni agricole non soddisfacenti e, talvolta, sotto il livello minimo di remunerazione. Le rese sono state generalmente buone e la produzione lorda vendibile, dopo il calo del 10% avvenuto nel 2003, si è attestata sui valori degli ultimi anni, intorno al miliardo e mezzo di euro (sei miliardi in Lombardia).

3.2 L'andamento dei prezzi

Il comparto più importante per l'agricoltura mantovana, sia in termini di volumi di scambi che di fatturato, è di gran lunga quello suinicolo che coinvolge centinaia di allevamenti di piccole e grandi dimensioni, oltre ad alcuni macelli di portata nazionale.

Dopo un inizio d'anno modesto, in cui la fascia di peso più significativa dei suini da macello (da 160 a 180 kg) ha toccato il minimo storico a fine maggio[2]

[1] Fonte: Coldiretti Mantova

con un prezzo di 1,030 euro al kg, si è registrata un'inversione di tendenza ed un'impennata dei prezzi dovuta più ad un'offerta limitata che ad un vero e proprio risveglio dei consumi. Il prezzo massimo raggiunto nel corso dell'anno è stato registrato a metà settembre con 1,452 euro al kg, dopodiché si è mantenuto più o meno stabile fino a tutto il mese di novembre. Nel periodo conclusivo dell'anno, la difficoltà nel collocare le carni e i prodotti trasformati da parte dell'industria del settore, nonché un'offerta abbondante di capi disponibili sul mercato, hanno causato un notevole ribasso del prezzo che è sceso al di sotto di 1,200 euro al kg a fine dicembre (tab. 3.1 e fig. 3.1).

Per quanto riguarda i suini da allevamento, prendendo a riferimento la fascia di peso di 25 kg (i cosiddetti lattonzoli), il prezzo si è mantenuto abbastanza sostenuto durante tutto l'anno, toccando una punta massima di 2,570 euro nel mese di aprile. Per tutto il resto del periodo, a causa di un'elevata offerta, il prezzo è sceso costantemente fino ad un minimo storico di 2,030 euro al kg nel mese di dicembre. Leggermente diverso è l'andamento dei capi di 65 kg, i cosiddetti magroni, che hanno registrato un buon incremento di prezzo per tutto il primo semestre, arrivando al prezzo massimo di 1,770 euro al kg a fine giugno, seguito da una flessione nel secondo semestre che si è poi stabilizzata sotto il prezzo di 1,400 euro al kg a fine dicembre.

Nel settore lattiero caseario il prezzo dei due principali formaggi tipici è diminuito nel corso dell'anno a causa di un'offerta elevata. Il Grana Padano è diminuito di 0,60 euro al kg: il calo è stato avvertito principalmente nel primo semestre, mentre da luglio a dicembre il prezzo è rimasto pressoché stabile. Il Parmigiano Reggiano, invece, ha registrato flessioni di prezzo all'inizio e a fine anno, alternate ad un periodo di sostanziale stabilità nei mesi centrali: il calo annuo complessivo è stato di un euro al kg. Il prezzo del burro mantovano fresco, in calo nei primi mesi dell'anno, è risultato stabile nella seconda metà del 2004.

Passando ad esaminare il comparto cerealicolo, il granoturco nazionale, con una punta massima di 192 €/t realizzata a gennaio 2004, si mantiene su buoni livelli (da 170 a 180 €/t) per quasi tutto il primo semestre, registrando un crollo della quotazione a 113 €/t nel periodo di raccolta (settembre), come sempre avviene per questo tipo di prodotto. Il prezzo è successivamente salito, seppur di poco, mantenendosi su livelli considerati scarsamente remunerativi da parte dei produttori (118-120 €/t).

Le quotazioni del frumento sono rimaste su buoni livelli fino a tutto il primo trimestre per poi iniziare una fase di calo il cui minimo si è registrato, come di norma, nel periodo di raccolta del prodotto: a fine giugno il prezzo del frumento di nuovo raccolto è stato quotato 27 €/t in meno rispetto alla quotazione precedente. Successivamente il prezzo si è mantenuto su livelli stabili, ma ben al di sotto di quelli registrati ad inizio periodo.

Stesso andamento anche per l'orzo che ha registrato prezzi sostenuti per i primi sei mesi (153 €/t) e che, dopo la raccolta di fine giugno, ha visto un calo della quotazione di circa 30 €/t, per poi collocarsi attorno ai 130 €/t a fine anno.

[2] Si ricorda che i prezzi citati nel testo si riferiscono a listini settimanali, mentre quelli riportati nelle tabelle e nei grafici sono prezzi medi mensili.

Nel comparto dei cruscami un'elevata domanda ha fatto registrare buoni livelli di prezzo per i primi quattro mesi; da maggio ad ottobre la domanda si è mantenuta su livelli deboli per poi risalire nel periodo finale dell'anno.

Nel settore dei risoni il Vialone Nano ha registrato discreti livelli di prezzo nella prima parte dell'anno per poi subire una certa flessione nei mesi da aprile a giugno. Il prezzo del nuovo raccolto, quotato a metà ottobre su livelli decisamente inferiori a causa di una domanda piuttosto debole, si è mantenuto stazionario fino alla fine del periodo. Stesso andamento di mercato si è registrato per il risone Arborio.

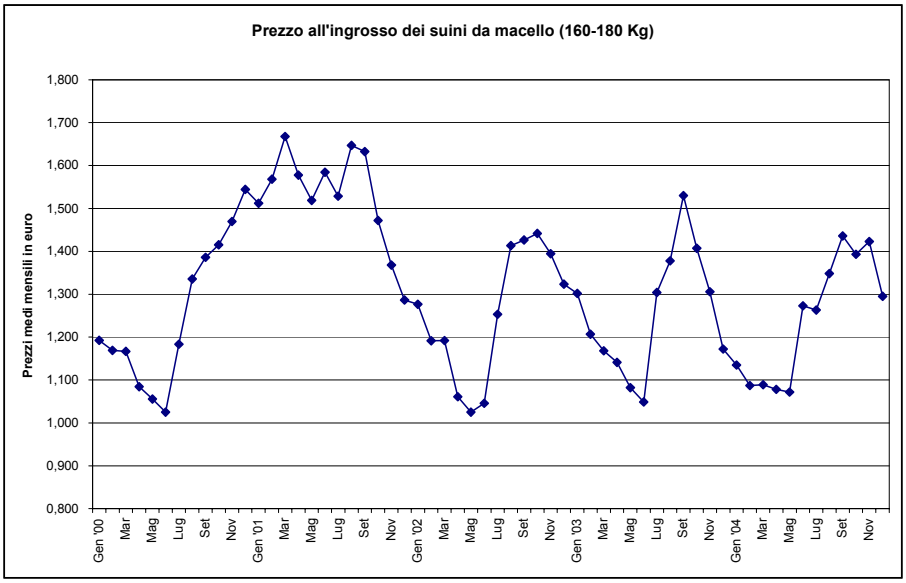
Nel comparto del bestiame bovino le vacche da macello hanno evidenziato prezzi stabili durante tutto l'arco dell'anno ad eccezione di qualche rialzo nei mesi centrali. Prezzi sostanzialmente stazionari anche per i vitelloni da macello pezzati neri nostrani, mentre i prezzi dei vitelloni limousine hanno registrato, nel corso dell'anno, una lieve flessione (-10 cent/kg). Calmo il mercato dei vitelli a carne bianca: il prezzo dei pezzati neri nazionali, pari ad inizio anno a 2,85 euro al kg, ha registrato, a fine anno, una flessione di 0,60 euro al kg, imputabile ad un calo nella domanda. Sostanzialmente stabile il comparto dei capi da allevamento da latte (manze, manzette e vacche da latte) il cui listino non ha subito variazioni di rilievo. Il prezzo dei vitelli maschi pezzati neri, cosiddetti baliotti, ha evidenziato un andamento positivo per tutto il primo semestre, seguito da una netta inversione di tendenza caratterizzata da una diminuzione di ben 1,50 €/kg.

Tab. 3.1: Andamento dei prezzi all'ingrosso sulla piazza di Mantova. Suini da macello da 160 a 180 kg. Periodo 1998 – 2004. Prezzi medi mensili in euro al kg.

	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Media
1998	1,331	1,371	1,271	1,234	1,087	1,000	0,999	1,090	1,205	1,074	0,971	1,055	1,138
1999	0,994	0,964	0,930	0,835	0,815	0,906	1,035	1,149	1,222	1,223	1,237	1,276	1,052
2000	1,192	1,169	1,167	1,085	1,056	1,025	1,183	1,336	1,386	1,415	1,470	1,544	1,252
2001	1,512	1,568	1,668	1,578	1,519	1,584	1,529	1,647	1,633	1,472	1,368	1,287	1,532
2002	1,277	1,192	1,192	1,061	1,025	1,046	1,253	1,413	1,426	1,442	1,395	1,323	1,249
2003	1,302	1,207	1,168	1,141	1,082	1,049	1,304	1,378	1,530	1,407	1,306	1,172	1,256
2004	1,135	1,087	1,089	1,078	1,072	1,273	1,263	1,348	1,436	1,393	1,423	1,295	1,236

Fonte: Elaborazione Servizio Studi ed Informazione Statistica Economica su dati Borsa Merci di Mantova

Fig. 3.1: Andamento dei prezzi all'ingrosso sulla piazza di Mantova. Suini da macello da 160 a 180 kg. Periodo 2000 – 2004. Prezzi medi mensili in euro al kg.



3.3 I comparti dell'agricoltura mantovana

Dopo un 2003 caratterizzato da un'annata agraria indebolita da avverse condizioni climatiche, il 2004 recupera parte delle perdite subite nella produzione.

Per quanto riguarda le coltivazioni cerealicole si impone il mais con una superficie investita di oltre 60.000 ettari, in crescita del 17% rispetto al 2003, ed una produzione che aumenta del 50% rispetto all'anno precedente (tab. 3.2). Aumentano anche le produzioni di frumento tenero (+14%) e frumento duro (+26%), mentre cala del 7% la produzione di orzo.

In calo sia la superficie investita sia la produzione di soia (-8%), la cui coltivazione registra un risultato addirittura peggiore rispetto all'anno precedente.

In forte calo la produzione di cipolla, che registra un -52% rispetto al 2003, così come la superficie investita, mentre in netto rialzo la produzione di pomodoro, che dopo il calo del 2003, riporta un aumento del 72%. Situazione invariata per la produzione di cocomeri, mentre il melone evidenzia una crescita del 91% dopo il calo del 33% dello scorso anno. In diminuzione la superficie coltivata a patata e la resa dei terreni (-41%).

Un buon risultato si registra nella produzione di mele e pesche, le cui rese aumentano circa del 30% rispetto al 2003; cresce anche la produzione di uva (+6%), mentre si riduce del 14% la produzione di pere.

Tab. 3.2: Produzioni vegetali della provincia di Mantova. Superficie investita e produzione in quintali. Periodo 2002 - 2004.

PRODOTTO	Superficie investita in ettari				Produzione in Q.li			
	2002 (*)	2003 (*)	2004 (*)	Var % 04/03	2002 (*)	2003 (*)	2004 (*)	Var % 04/03
CEREALI								
Frumento tenero	20.651	15.550	15.500	*-0,3*	1.207.658	784.300	890.350	*13,5*
Frumento duro	1.200	650	820	*26,2*	66.950	37.050	46.740	*26,2*
Orzo	5.380	4.350	4.100	*-5,7*	292.100	252.300	235.220	*-6,8*
Mais	49.300	52.580	61.450	*16,9*	5.157.700	4.469.300	6.681.700	*49,5*
COLTIVAZIONI INDUSTRIALI								
Girasole	2.140	1.700	1.700	*0,0*	55.640	44.200	44.775	*1,3*
Soia	8.800	8.500	7.810	*-8,1*	394.600	391.000	360.160	*-7,9*
LEGUMI SECCHI E ORTAGGI IN PIENA ARIA								
Pisello	22	22	22	*0,0*	946	946	924	*-2,3*
Cipolla	107	110	53	*-51,8*	33.170	33.660	16.165	*-52,0*
Pomodoro	1.822	2.023	3.258	*61,0*	1.060.404	1.010.510	1.738.384	*72,0*
Cocomero	2.200	2.200	2.200	*0,0*	778.480	777.390	778.800	*0,2*
Popone o Melone	1.105	1.005	1.400	*39,3*	313.645	208.740	397.600	*90,5*
Patata comune	610	525	310	*-41,0*	244.000	217.875	129.052	*-40,8*
COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE								
Vite	2.185	1.960	1.927	*-1,7*	251.891	222.868	235.635	*5,7*
Melo	259	239	302	*26,4*	58.915	57.471	74.955	*30,4*
Pero	1.148	1.000	872	*-12,8*	238.540	203.850	174.807	*-14,2*
Pesco	225	297	285	*-4,0*	43.020	39.330	50.796	*29,2*

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Istat

(*) dati provvisori

Per quanto riguarda la consistenza del bestiame cala ancora il numero di bovini (-2,2%), il cui settore risente dei cambiamenti strutturali imposti dalle normative comunitarie agli allevatori. La crescita maggiore la registrano i bufalini, la cui numerosità segna un incremento del 20% rispetto all'anno precedente. In lieve crescita il numero di struzzi (+7%) e di suini (2,3%). Aumenta del 15% il numero di caprini mentre rimane pressoché stabile, con tendenza al ribasso, il numero di ovini. Assolutamente invariato il numero di equini presenti negli allevamenti provinciali.

Tab. 3.3: Consistenza del bestiame in provincia di Mantova. Anni 2003 – 2004.

	2003 al 1° dicembre	2004 al 1° dicembre	Var. % 2004/2003
BOVINI			
Di età inferiore a 1 anno	156.175	157.250	0,7
Da 1 a 2 anni :			
-Maschi	62.580	56.700	-9,4
-Femmine	26.485	27.581	4,1
Oltre 2 anni:			
-Vacche da latte	105.698	101.547	-3,9
-Altre vacche	588	770	31,0
-Tori	794	851	7,2
TOTALE BOVINI	352.320	344.699	-2,2
BUFALINI			
Vitelli bufalini	262	259	-1,1
Bufale	446	478	7,2
Altri bufalini	98	232	136,7
TOTALE BUFALINI	806	969	20,2
STRUZZI	853	912	6,9
OVINI			
Agnelli	260	281	8,1
Pecore ed agnelle montate da latte	1.104	1.017	-7,9
Pecore ed agnelle montate non da latte	1.280	1.280	0,0
Altri ovini	58	92	58,6
TOTALE OVINI	2.702	2.670	-1,2
CAPRINI			
Capretti	83	108	30,1
Capre e caprette montate	375	427	13,9
Altri caprini	24	18	-25,0
TOTALE CAPRINI	482	553	14,7
EQUINI			
Cavalli	1.840	1.855	0,8
Asini	80	67	-16,3
TOTALE EQUINI	1.920	1.922	0,1
SUINI			
Scrofe	68.600	71.750	4,6
Verri	1.802	1.825	1,3
Altri suini	1.350.000	1.380.000	2,2
TOTALE SUINI	1.420.402	1.453.575	2,3

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati CCIAA di Mantova

Capitolo 4

INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Per il comparto manifatturiero[1] mantovano il 2004 è stato un anno di lieve crescita; pur senza evidenziare netti segnali di espansione, infatti, lo sviluppo registrato dal territorio virgiliano appare migliore della corrispondente crescita regionale e in controtendenza rispetto al calo evidenziato a livello nazionale.

La produzione ha riportato il massimo incremento a fine anno, dopo nove mesi di relativa stabilità; il fatturato è risultato in crescita per tutto il 2004, pur con un leggero rallentamento negli ultimi mesi; gli ordini hanno visto una significativa e costante ripresa in corso d'anno, dopo la stagnazione del 2003.

Durante l'anno, tra i settori produttivi più significativi per la nostra provincia, le migliori *performance* produttive sono state registrate nel comparto del legno, mentre la contrazione più marcata ha riguardato il settore tessile. In termini di fatturato la crescita maggiore è venuta dalle vendite estere, cresciute soprattutto nel secondo trimestre, mentre per quanto riguarda gli ordini il periodo più favorevole si è manifestato in chiusura d'anno con un consistente incremento della domanda interna ed estera.

4.1 Produzione Industriale

La produzione industriale tendenziale[2] destagionalizzata nel mantovano è risultata in crescita nei primi due trimestri del 2004, è rimasta praticamente stabile nel periodo estivo (+0,64%) ed è tornata a crescere in chiusura d'anno realizzando un +1,8%, il miglior risultato del 2004 (fig. 4.1). Diverso l'andamento a livello regionale dove, dopo un primo trimestre negativo, la primavera ha segnato il picco più elevato dell'anno, seguito da un progressivo ridimensionamento della crescita (fig. 4.2).

[1] I dati analizzati nel presente capitolo si riferiscono all'indagine campionaria, effettuata trimestralmente dal sistema camerale lombardo, che prende in esame le industrie manifatturiere con più di 10 addetti.
[2] Il dato tendenziale rappresenta la variazioni avvenute nel trimestre di riferimento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Fig. 4.1: Indici della produzione industriale e variazioni tendenziali: valori destagionalizzati per la provincia di Mantova. Anno 2004.

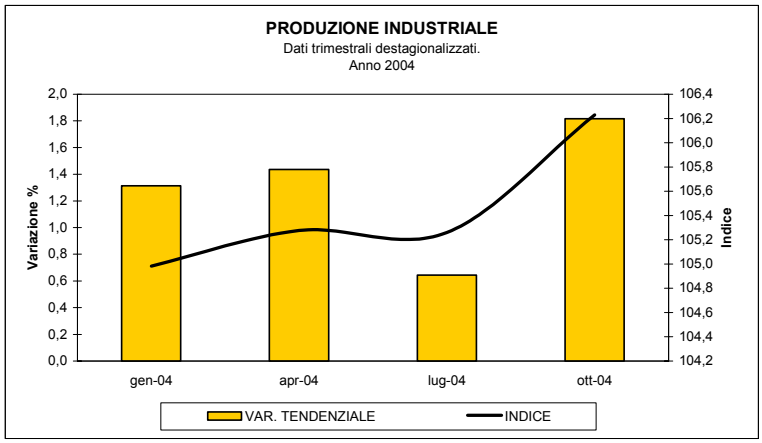
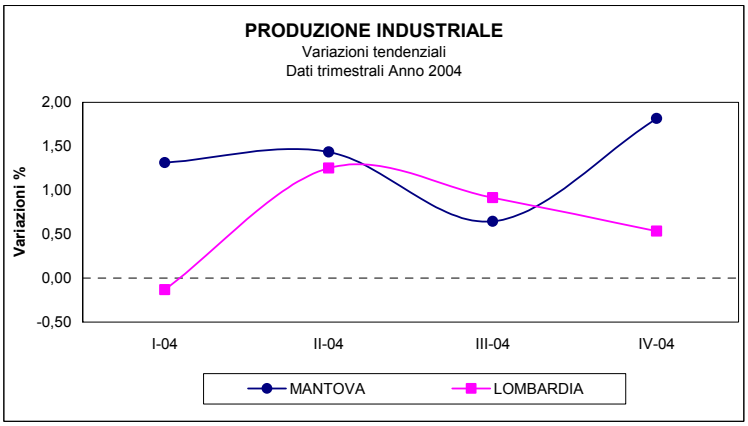


Fig. 4.2: Variazioni tendenziali degli indici della produzione industriale per la provincia di Mantova e per la regione Lombardia: dati destagionalizzati. Anno 2004.



Le variazioni congiunturali[3] destagionalizzate mantovane e lombarde hanno seguito un andamento analogo nel corso dell'anno; tuttavia i valori di Mantova sono risultati sempre superiori ai corrispondenti regionali (fig. 4.3). Le variazioni di entrambe le aree sono risultate negative nel terzo trimestre e positive negli altri periodi, ma nel mantovano la flessione del terzo trimestre è stata di minore entità.

Allargando l'analisi ai quattro anni precedenti si nota che la curva che descrive l'indice della produzione industriale mantovana nel corso del 2000 risultava quasi sovrapposta alla corrispondente curva regionale; a partire dal secondo trimestre del 2001, invece, ha modificato il suo andamento superando l'analogo indice regionale ed ampliando, col passare del tempo, il divario con esso (fig. 4.4). Ciò dimostra che la produzione mantovana, a partire dal 2001, ha

[3] Il dato congiunturale rappresenta la variazioni avvenute nel trimestre di riferimento rispetto al trimestre precedente.

registrato incrementi sempre più elevati di quelli riportati dall'intera regione[4]; in particolare, mentre nel mantovano si registra tuttora una costante crescita dell'indice, in Lombardia questo valore tende piuttosto a diminuire, mantenendo un andamento oscillatorio.

Fig. 4.3: Variazioni congiunturali degli indici della produzione industriale per la provincia di Mantova e per la regione Lombardia: dati destagionalizzati. Anno 2004.

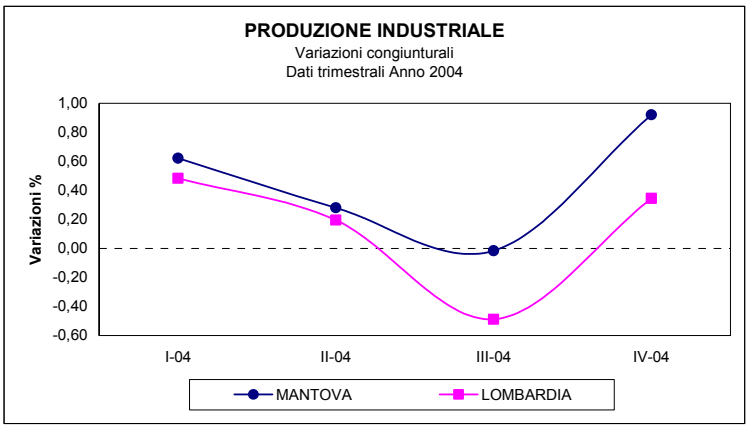
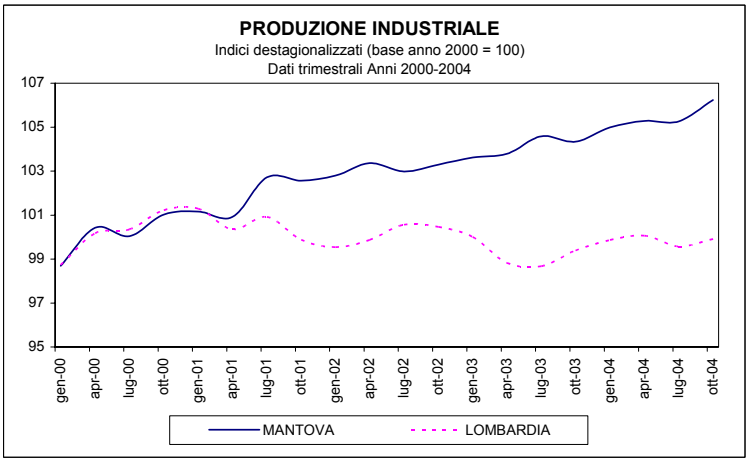


Fig. 4.4: Indici della produzione industriale: valori destagionalizzati per Mantova e Lombardia (periodo 2000 – 2004).



Durante il 2004 la produzione industriale mantovana[5] è cresciuta in media dell'1,1% rispetto al 2003, a livello regionale l'incremento si è limitato al +0,6%. Grazie a questo risultato Mantova si è collocata fra le prime quattro province lombarde per crescita della produzione industriale, preceduta solo da Sondrio (+3,6%), Cremona (+1,5%) e Brescia (+1,2%).

La crescita produttiva è stata guidata dalle imprese di grandi dimensioni (200 e più addetti) nella prima parte dell'anno e dalla media dimensione (da 50 a 199 addetti) nel secondo semestre; per tipologia di beni i picchi più elevati si

[4] Si parla di incrementi in quanto la produzione viene misurata da un indice avente per base l'anno 2000.
[5] Dati destagionalizzati.

sono evidenziati per i beni di investimento, mentre quelli intermedi e finali hanno avuto andamenti produttivi più stabili durante il 2004, con oscillazioni trimestrali più contenute (fig. 4.5 e fig. 4.6).

Nel complesso l'incremento produttivo medio annuo più elevato per dimensione d'impresa è stato riportato dalle industrie con 200 addetti e oltre (+1,53%) e quello per tipologia dai beni di investimento, con un +2,03%, valore superiore all'incremento dei beni finali (+1,37%) ed intermedi (+1,22%).

Fig. 4.5: Variazioni tendenziali della produzione industriale: valori per la provincia di Mantova e per classi di addetti (anno 2004)

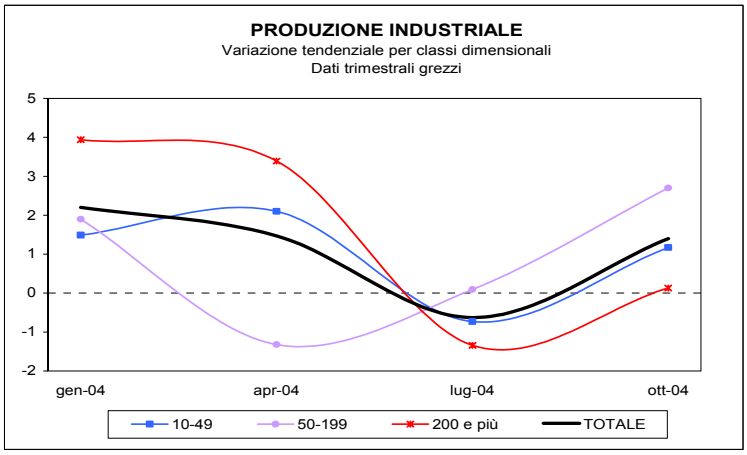
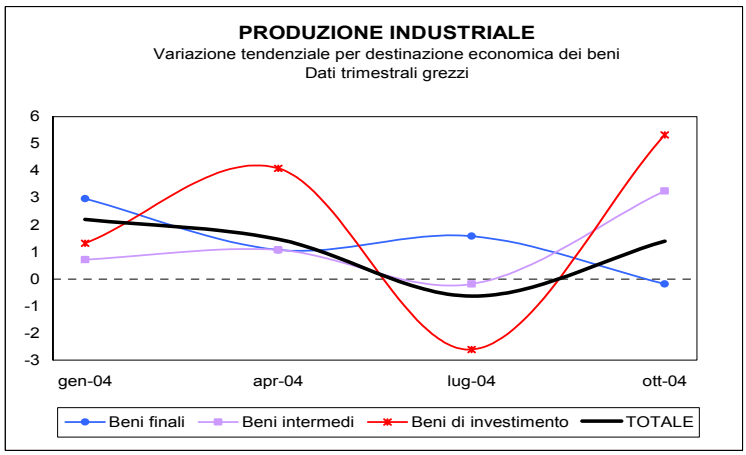


Fig. 4.6: Variazioni tendenziali della produzione industriale: valori per la provincia di Mantova per destinazione economica dei beni (anno 2004)



4.2 Fatturato e Ordinativi

L'incremento medio annuo tendenziale del fatturato totale mantovano è stato del 2,3%, determinato principalmente dai ricavi esteri, cresciuti del 2,5%, e in misura minore da quelli interni, aumentati dell'1,9% rispetto al 2003. Questa situazione ha portato la componente estera del fatturato ad incidere per il 36,2% sul fatturato complessivo provinciale (nel 2003 la quota era del 34,9%).

La crescita di fatturato più consistente si è registrata nella prima metà dell'anno: +2,4% nel primo trimestre e +4,8% nel secondo (fig. 4.7).

Nel complesso la situazione registrata in provincia è risultata in linea con il dato regionale; anche a livello lombardo, infatti, l'incremento medio annuo del fatturato è stato del 2,2% rispetto al 2003, con una crescita riconducibile essenzialmente ai ricavi derivanti dalle vendite all'estero (+2,8% l'incremento medio annuo). In Lombardia i trimestri più positivi sono stati quelli centrali, con incrementi tendenziali rispettivamente pari a +3,6% e +2,8% (fig. 4.8).

Fig. 4.7: Variazioni tendenziali del fatturato totale, interno ed estero: valori per la provincia di Mantova (anno 2004)

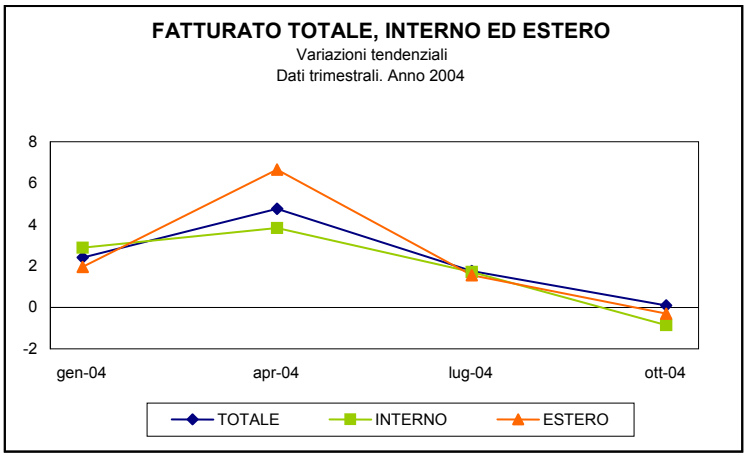
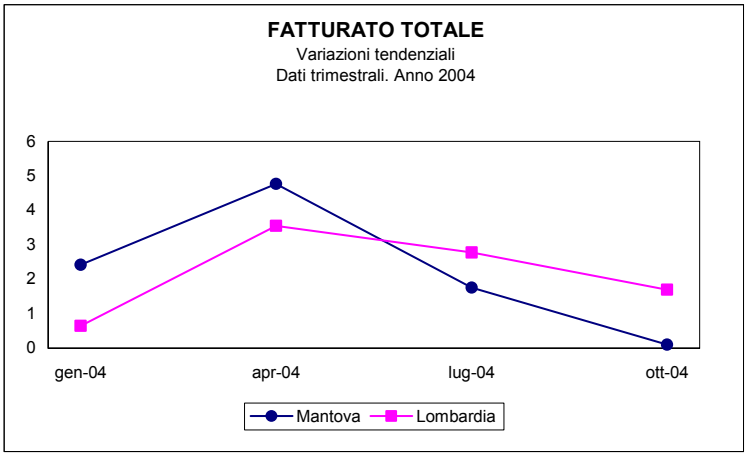
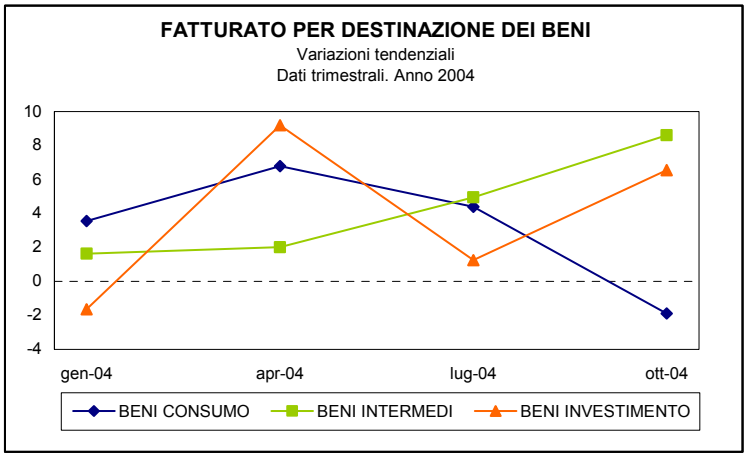


Fig. 4.8: Variazioni tendenziali del fatturato totale: valori per la provincia di Mantova e per la regione Lombardia (anno 2004)



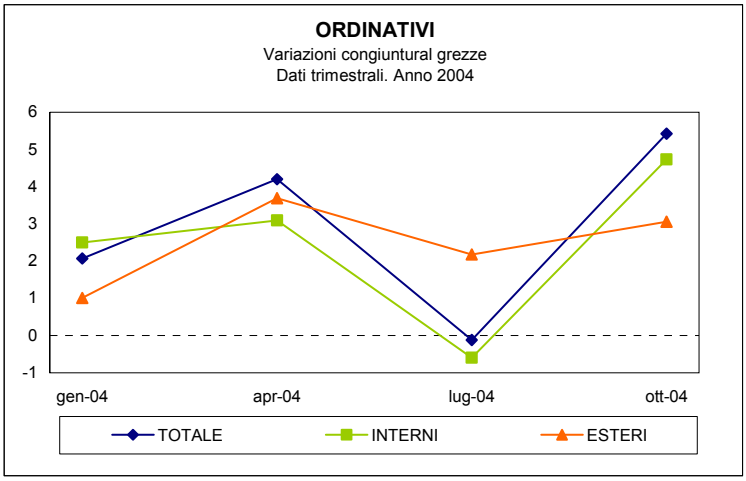
Distinguendo il fatturato virgiliano per tipologie di beni commerciati si evidenzia una variazione maggiormente positiva per i beni intermedi (con un +4,3% di incremento medio annuo), seguono i beni di investimento (+3,8%) e i beni di consumo (+3,2%) (fig. 4.9).

Fig. 4.9: Variazioni tendenziali del fatturato totale per destinazione economica dei beni: valori per la provincia di Mantova (anno 2004)



Sul fronte della domanda di beni il primo semestre ha visto variazioni congiunturali positive per gli ordini totali (+2,1% nel primo trimestre e +4,2 nel secondo); una lieve contrazione ha interessato il periodo estivo (-0,1%), ma in chiusura d'anno la domanda è tornata a crescere (+5,4%), principalmente grazie alla domanda nazionale (+4,7% gli ordini interni a fine 2004 e +3,1% quelli esteri). L'andamento della domanda complessiva a livello lombardo, pur se con risultati meno positivi, è stato simile a quello mantovano.

Fig. 4.10: Variazioni congiunturali degli ordinativi totali, interni ed esteri: valori per la provincia di Mantova (anno 2004)



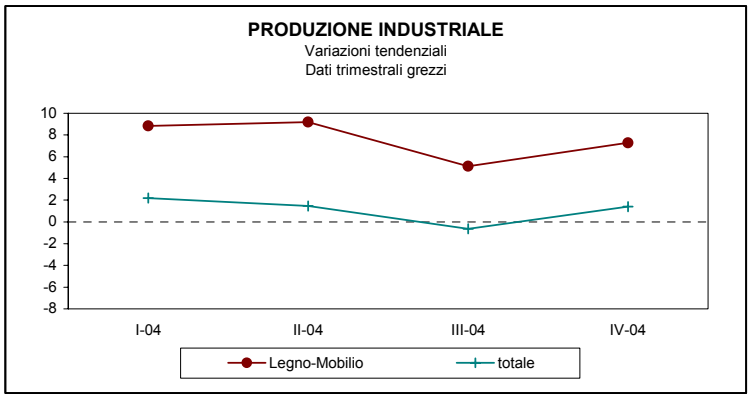
4.3 Settori Produttivi

Tra i settori produttivi più significativi per il territorio mantovano è quello del *legno e mobili* ad aver registrato i migliori incrementi della produzione tendenziale in tutti i trimestri dell'anno; nel primo semestre le crescite si sono mantenute intorno al 9% e tra il 5 e il 7% nella seconda metà del 2004, con una crescita media annua del 7,6%, un risultato notevolmente superiore al corrispondente regionale (+1,2%).

Anche sul fronte del fatturato il comparto legno e mobili mantovano ha visto incrementi più consistenti rispetto all'intera Lombardia: +8% a fronte di un +3% medio regionale. Soprattutto la componente estera ha favorito la fatturazione di settore nel mantovano (+10% a fronte di un 6,6% dei ricavi interni), al contrario di quanto accaduto mediamente in regione, dove i contributi delle due componenti, estera e interna, sono risultati equivalenti (2,6%).

Buoni e superiori alla media provinciale anche i risultati degli ordinativi di settore, che hanno registrato variazioni congiunturali positive per tutto l'anno con valori significativi specie nel primo semestre.

Fig. 4.11 : Variazione tendenziale della produzione industriale per il settore del legno e per tutti i settori economici mantovani. Dati trimestrali grezzi. Anno 2004.

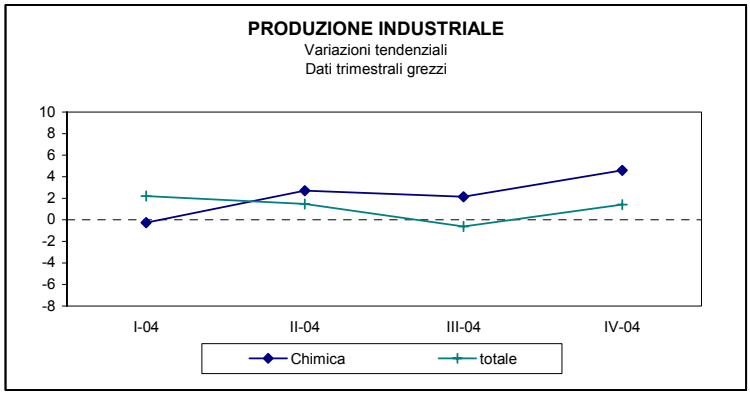


Il settore *chimico*, dopo un primo trimestre di lieve calo produttivo tendenziale, ha recuperato nei periodi successivi con incrementi sempre compresi fra il 2 ed il 5%, raggiungendo così una variazione media annuale doppia rispetto a quella regionale (+2,3% contro +1,1%).

Il fatturato complessivo tendenziale del comparto chimico mantovano è cresciuto in media del 9,8%, a fronte di un +3,9% lombardo. Per entrambe le dimensioni territoriali è stato il fatturato estero a guidare la crescita.

Le variazioni degli ordinativi di prodotti chimici mantovani sono state positive in tutti i trimestri, specie in quelli centrali dell'anno, dove l'incremento congiunturale è stato attorno al 3%.

Fig. 4.12: Variazione tendenziale della produzione industriale per il settore chimico e per la totalità dei settori economici mantovani. Dati trimestrali grezzi. Anno 2004.

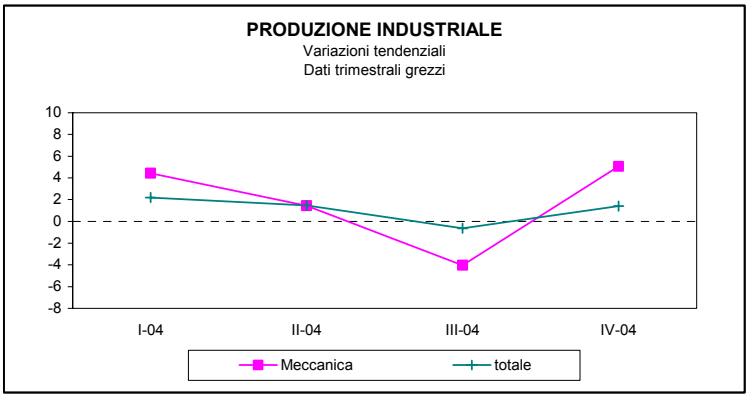


La produzione del settore *meccanico*, nel corso del 2004, ha riportato variazioni positive tendenziali in tre trimestri su quattro: il terzo periodo, infatti, è stato l'unico a registrare un calo tendenziale di oltre quattro punti percentuali. La crescita annuale media è stata pari a +1,7%, valore di poco superiore a quello regionale (+1,3%). Buoni i risultati anche sul fronte del fatturato che, in corso d'anno, è aumentato del 4,6% contro il +2,6% della regione. Ancora una volta

sono stati i ricavi esteri a trainare lo sviluppo del settore con incrementi medi annui attorno ai quattro punti percentuali.

Il meccanico, tra i principali settori manifatturieri mantovani, è quello che può vantare le più elevate variazioni congiunturali della domanda, con risultati superiori al 5% per tutto il primo semestre e con una chiusura d'anno a +10,5%.

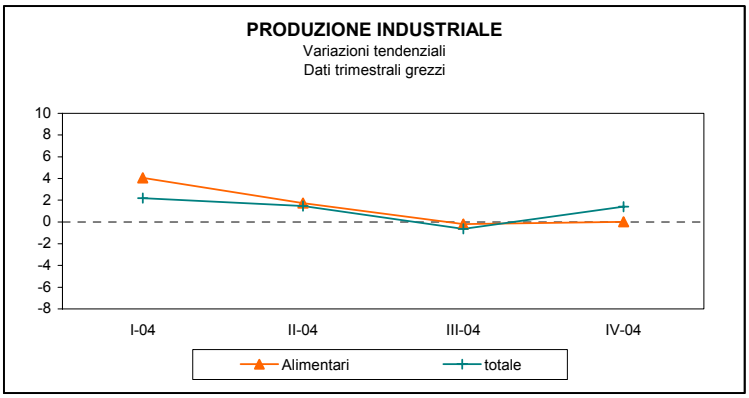
Fig. 4.13: Variazione tendenziale della produzione industriale per il settore meccanico e per la totalità dei settori economici mantovani. Dati trimestrali grezzi. Anno 2004.



Variazioni positive della produzione solo nei primi due trimestri per il settore degli *alimentari*, che ha assistito ad un terzo trimestre in lieve calo e ad un quarto trimestre pressoché invariato rispetto al 2003. Complessivamente la crescita annuale è risultata pari al +1,4% in provincia e al +1,9% in Lombardia. Più favorevole, invece, la situazione mantovana rispetto a quella regionale sul fronte del fatturato tendenziale: +5% i ricavi medi provinciali e +3,2% quelli lombardi; l'incremento locale è stato favorito soprattutto dai ricavi interni (+6,7%) al contrario di quanto accaduto nella regione complessivamente intesa, dove è stato il fatturato estero a trainare l'alimentare (+3,4%).

Nei diversi trimestri del 2004 la domanda di prodotti alimentari ha avuto un andamento oscillante, con i due migliori risultati congiunturali conseguiti nel secondo e nell'ultimo periodo.

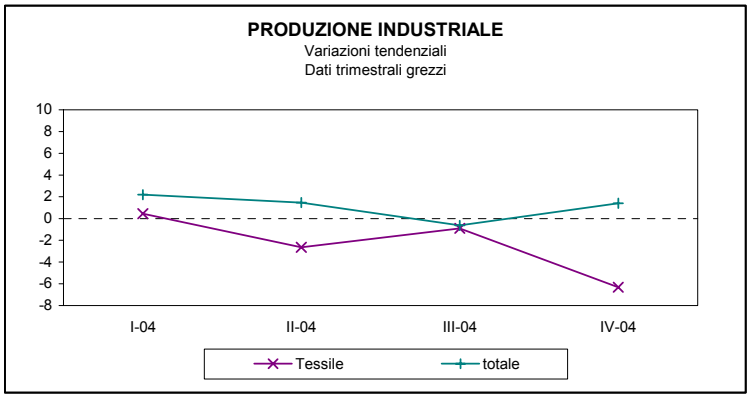
Fig. 4.14: Variazione tendenziale della produzione industriale per il settore degli alimentari e per la totalità dei settori economici mantovani. Dati trimestrali grezzi. Anno 2004.



Il settore che più ha sofferto nel corso del 2004, sia a livello provinciale che regionale, è stato quello *tessile*. Nel mantovano, al lieve incremento produttivo del primo trimestre, sono infatti seguite tre variazioni negative delle quali l'ultima inferiore al -6%. Anche il fatturato ha risentito di questa crisi in entrambe le dimensioni territoriali, ma mentre a Mantova è stato il fatturato estero a subire il calo maggiore (-2,9%), in Lombardia è stato quello interno (con un decremento del 3,7%).

Gli ordinativi congiunturali, invece, hanno alternato trimestri di crescita (il secondo e il quarto) a periodi di contrazione.

Fig. 4.15: Variazione tendenziale della produzione industriale per il settore tessile e per la totalità dei settori economici mantovani. Dati trimestrali grezzi. Anno 2004.



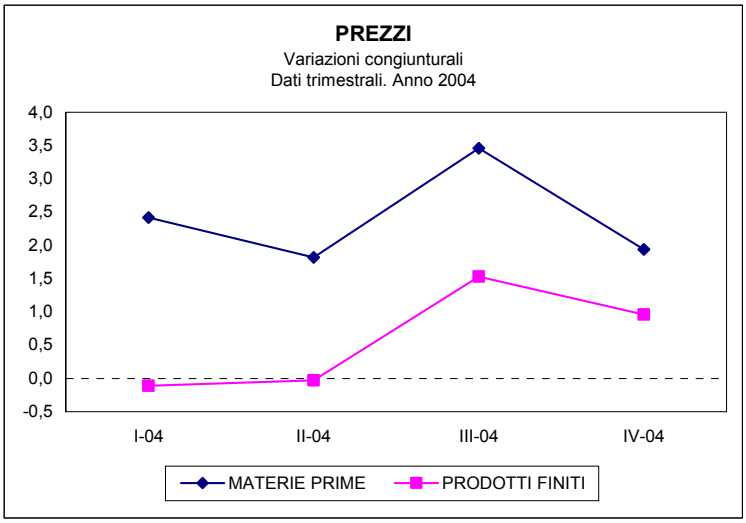
4.4 Materie Prime e Prodotti Finiti

Le *scorte di materie prime* immagazzinate nelle industrie mantovane nel corso del 2004 sono state giudicate adeguate da oltre l'81% delle imprese, in esubero dall'8% e scarse dal 10%.

Le *scorte di prodotti finiti* che, in media, si sono accumulate nelle industrie manifatturiere mantovane nel corso del 2004 corrispondono a circa 33 giorni di produzione equivalente. Complessivamente le scorte di prodotti finiti accumulatesi nel corso dei trimestri sono state giudicate adeguate dal 77% delle imprese, eccessive dal 12% e scarse dall'11%.

I *prezzi di vendita* applicati ai prodotti finiti, secondo quanto dichiarato dalle imprese, sono cresciuti dell'1% circa durante il 2004, mentre, i prezzi delle materie prime sono aumentati mediamente del 2%.

Fig. 4.16: Variazioni congiunturali dei prezzi delle materie prime e dei prodotti finiti: giudizi delle imprese. Anno 2004.



Tab. 4.1: Tavola riepilogativa indagine congiunturale industria manifatturiera della provincia di Mantova. Anno 2004.

	Anno 2004			
	1°Trim.	**2°Trim.**	**3°Trim.**	**4°Trim.**
Produzione industriale: variazione % del volume fisico rispetto trimestre precedente (*)	0,62	0,28	-0,02	0,92
Produzione industriale: variazione % del volume fisico rispetto anno precedente (*)	1,31	1,44	0,64	1,82
Approvvigionamento materie prime: variazione media dei prezzi rispetto trim.prec.	2,42	1,82	3,46	1,94
Prodotti finiti: scorte a fine trimestre (n.giorni di produzione equivalenti)	32,13	30,46	35,74	33,02
Tasso di utilizzo degli impianti	74,31	80,49	71,12	77,42
Ordini interni: variazione % rispetto al trimestre precedente	2,50	3,09	-0,60	4,73
Ordini esteri: variazione % rispetto al trimestre precedente	1,01	3,69	2,18	3,06
Ordini totali: variazione % rispetto al trimestre precedente	2,07	4,20	-0,12	5,42
Fatturato interno: variazione % rispetto stesso trimestre anno precedente	2,88	3,84	1,71	-0,86
Fatturato estero: variazione % rispetto stesso trimestre anno precedente	1,96	6,66	1,56	-0,30
Fatturato totale: variazione % rispetto stesso trimestre anno precedente	2,42	4,77	1,76	0,10
Prezzi medi vendita della produzione: variazione rispetto al trimestre precedente	-0,11	-0,03	1,53	0,96

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica Camera di Commercio di Mantova

(*) dati destagionalizzati

Capitolo 5

ARTIGIANATO

5.1 Trend anagrafico

Nella provincia di Mantova il 2004 ha visto la nascita di 1.191 nuove imprese artigiane e la cessazione di 922 attività, con un saldo positivo di 269 aziende che, sommate a quelle già registrate, portano lo stock di imprese artigiane a fine anno a quota 14.246 (Tab. 5.1).

Dopo un periodo di saldo costantemente negativo (dal 1983 al 1994) l'attività manifatturiera artigiana si è ripresa decisamente e dal 1997 ha sempre registrato un saldo positivo. Il risultato conseguito nel 2004 non è paragonabile ai livelli raggiunti agli inizi degli anni '80 (circa 15.000 imprese artigiane), ma è apparso molto vicino al risultato del 1985, quando si contavano 14.276 attività (fig. 5.1).

Come forma giuridica più diffusa si conferma la ditta individuale, che rappresenta quasi il 90% di tutte le artigiane mantovane. In particolare, nel 2004, questa forma di impresa ha interessato l'87% delle nuove iscrizioni, l'85% delle cessazioni e il 95% del saldo positivo complessivamente registrato (256 imprese su 269).

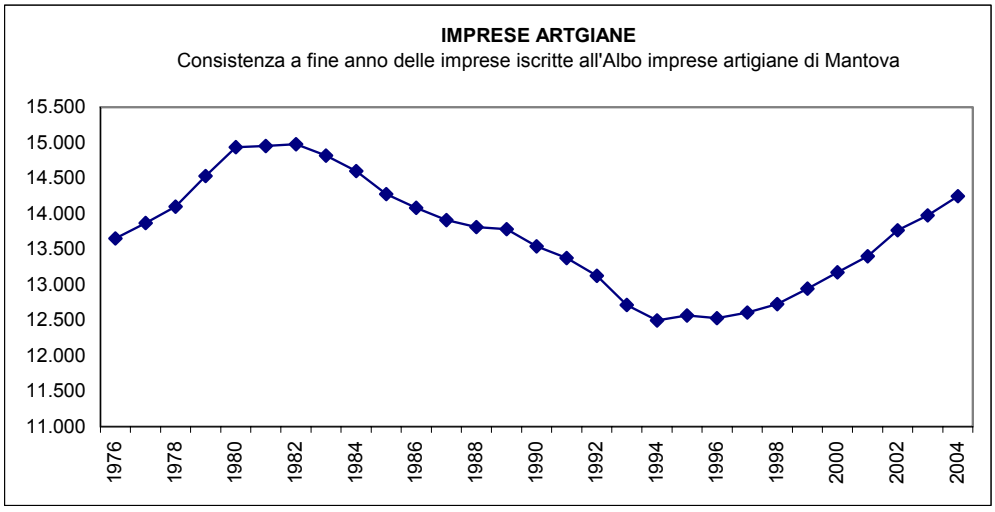
La seconda forma più diffusa è quella delle società in nome collettivo (7% del totale), che in corso d'anno hanno registrano un saldo negativo di 32 imprese; seguono le società a responsabilità limitata (3% del totale) che, invece, hanno riportato un saldo positivo di 31 aziende a fine 2004 (Tab. 5.2).

Tab. 5.1: Iscrizioni e cancellazioni all'Albo Imprese Artigiane della provincia di Mantova, saldo e consistenza al 31 dicembre per il periodo 1976 – 2004.

Anni	Iscrizioni	Cancellazioni	Saldo	Consistenza al 31 dicembre
1976	1.218	1.300	-82	13.650
1977	1.384	1.167	217	13.867
1978	1.393	1.161	232	14.099
1979	1.605	1.172	433	14.532
1980	1.644	1.240	404	14.936
1981	1.296	1.280	16	14.952
1982	1.180	1.154	26	14.978
1983	978	1.137	-159	14.819
1984	951	1.170	-219	14.600
1985	1.059	1.383	-324	14.276
1986	1.000	1.194	-194	14.082
1987	938	1.111	-173	13.909
1988	891	988	-97	13.812
1989	924	953	-29	13.783
1990	847	1.089	-242	13.541
1991	738	902	-164	13.377
1992	827	1.080	-253	13.124
1993	774	1.183	-409	12.715
1994	722	941	-219	12.496
1995	841	771	70	12.566
1996	831	869	-38	12.528
1997	922	844	78	12.606
1998	937	816	121	12.727
1999	1.018	802	216	12.943
2000	1.058	825	233	13.176
2001	1.002	780	222	13.398
2002	1.262	896	366	13.764
2003	1.102	889	213	13.977
2004	1.191	922	269	14.246

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Commissione Provinciale Artigianato

Fig. 5.1: Consistenza al 31 dicembre delle imprese iscritte all'Albo Imprese Artigiane di Mantova per il periodo 1976 – 2004.



Tab. 5.2: Iscrizioni, cancellazioni e saldo delle imprese artigiane della provincia di Mantova. Dati trimestrali. Anno 2004.

		I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	totale al 30.6	totale al 30.12
imprese iscritte	ditte individ.	215	342	219	264	557	1040
	sdf	0	0	0	0	0	0
	snc	25	27	14	17	52	83
	sas	3	10	1	6	13	20
	srl unipers.	2	1	3	2	3	8
	srl	13	12	7	8	25	40
	totale	258	392	244	297	650	1191
imprese cancellate	ditte individ.	348	152	147	137	500	784
	sdf	3	0	0	0	3	3
	snc	48	23	20	24	71	115
	sas	4	3	0	4	7	11
	srl unipers.	0	0	0	0	0	0
	srl	2	3	2	2	5	9
	totale	405	181	169	167	586	922
saldo	ditte individ.	-133	190	72	127	57	256
	sdf	-3	0	0	0	-3	-3
	snc	-23	4	-6	-7	-19	-32
	sas	-1	7	1	2	6	9
	srl unipers.	2	1	3	2	3	8
	srl	11	9	5	6	20	31
	totale	-147	211	75	130	64	269

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Commissione Provinciale per l'Artigianato

L'attività economica che ha trainato la crescita nel mantovano è stata indubbiamente quella delle *costruzioni* che ha prodotto un saldo positivo di 301 imprese (715 iscritte e 414 cancellate), un incremento che ha portato questo comparto a rappresentare il 43% del totale a fine 2004 (l'anno precedente era il 41%). L'unico altro saldo positivo è venuto dall'*agricoltura* con 25 imprese iscritte e 15 cessate. Hanno registrato un saldo negativo o nullo tutte le altre attività, tra le quali il settore *commerciale* (26 iscritte e 47 cessate), quello dei *trasporti* (55 iscritte e 65 cancellate), le attività *manifatturiere* (264 iscritte e 270 cancellate) ed il settore dei *servizi* (saldo negativo di 5 imprese). In particolare fra le attività manifatturiere gli unici saldi positivi si sono registrati per i comparti del *legno* (+15), per il settore *metalmeccanico* (+5) e per quello degli *apparecchi elettrici* (+5), mentre saldi negativi sono stati rilevati dai restanti comparti fra cui quello *tessile* (88 iscritte e 107 cancellate).

Tab. 5.3: Iscrizioni e cancellazioni delle imprese artigiane mantovane distinte per attività economica. Anni 2003 – 2004.

ATTIVITA' ECONOMICA	2003		2004			Var % 04-03	
	ISCRIZIONI	CANCELLAZIONI	ISCRIZIONI	CANCELLAZIONI	SALDO	ISCRIZIONI	CANCELLAZIONI
AGRICOLTURA	14	11	25	15	10	78,6	36,4
PESCA	0	0	0	0	0	----	----
ESTRAZIONE DI MINERALI	0	0	0	0	0	----	----
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	245	298	264	270	-6	7,8	-9,4
** Alimentare*	*34*	*42*	*38*	*42*	*-4*	*11,8*	*0,0*
** Tessile, Abbigliamento e Pelli*	*93*	*121*	*88*	*107*	*-19*	*-5,4*	*-11,6*
** Legno e Mobili*	*20*	*32*	*43*	*28*	*15*	*115,0*	*-12,5*
** Carta ed editoria*	*5*	*4*	*1*	*3*	*-2*	*-80,0*	*-25,0*
** Chimica e gomma*	*5*	*5*	*2*	*8*	*-6*	*-60,0*	*60,0*
** Minerali non metalliferi*	*4*	*5*	*5*	*9*	*-4*	----	*80,0*
** Metalmeccanica*	*62*	*61*	*57*	*52*	*5*	*-8,1*	*-14,8*
** Apparecchi elettrici*	*16*	*14*	*23*	*18*	*5*	*43,8*	*28,6*
** Altre*	*6*	*14*	*7*	*3*	*4*	*16,7*	*-78,6*
ENERGIA	0	0	0	0	0	----	----
COSTRUZIONI	665	376	715	414	301	7,5	10,1
** Costruzione e completamento edifici*	*594*	*321*	*650*	*369*	*281*	*9,4*	*15,0*
** Impianti elettrici*	*39*	*29*	*29*	*22*	*7*	*-25,6*	*-24,1*
** Impianti idraulico-sanitari*	*32*	*26*	*36*	*23*	*13*	*12,5*	*-11,5*
RIPARAZIONI (COMMERCIO)	46	55	26	47	-21	-43,5	-14,5
** Riparazione autoveicoli e motocicli*	*30*	*45*	*18*	*39*	*-21*	*-40,0*	*-13,3*
** Riparazione beni personali e per la casa*	*16*	*10*	*8*	*8*	*0*	*-50,0*	*-20,0*
ALBERGHI	0	0	0	0	0	----	----
TRASPORTI	45	71	55	65	-10	22,2	-8,5
SERVIZI	87	78	106	111	-5	21,8	42,3
** Servizi alle imprese*	*25*	*18*	*26*	*28*	*-2*	*4,0*	*55,6*
** Servizi sociali*	*0*	*0*	*0*	*1*	*-1*	----	----
** Servizi personali*	*62*	*60*	*80*	*82*	*-2*	*29,0*	*36,7*
TOTALE	**1.102**	**889**	**1.191**	**922**	**269**	**8,1**	**3,7**

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Commissione Provincale per l'Artigianato

Fig. 5.2: Saldo tra iscrizioni e cancellazioni delle imprese artigiane mantovane distinte per attività economica. Anno 2004.

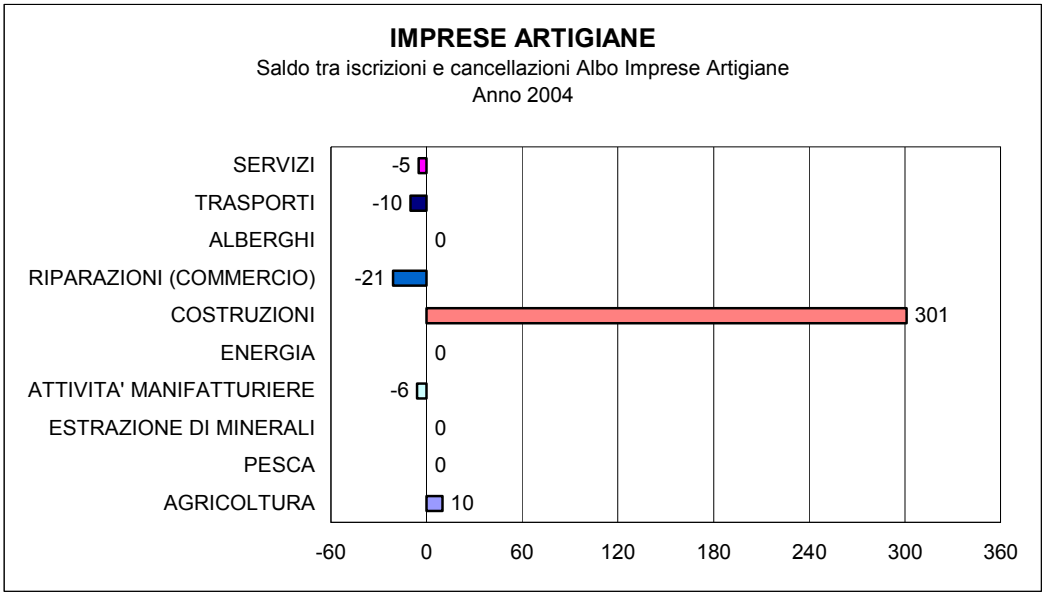


Fig. 5.3: Composizione delle imprese artigiane mantovane distinte per attività economica. Anno 2004.

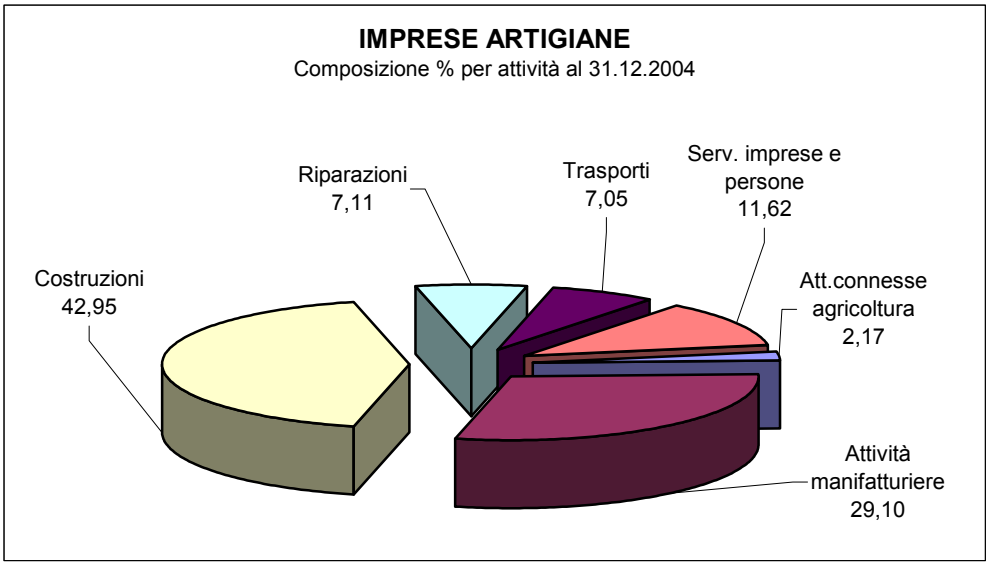
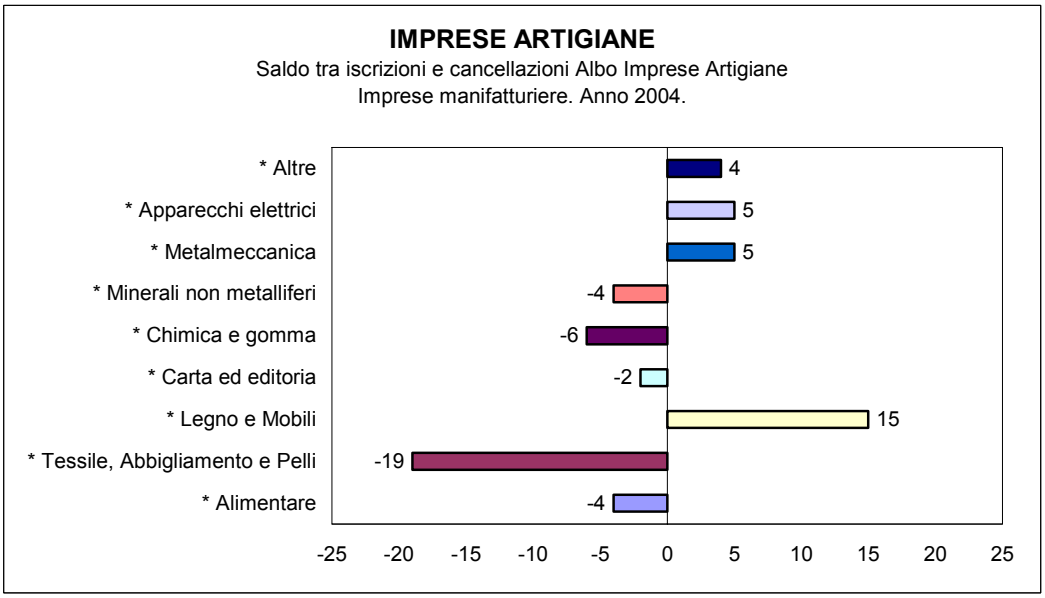


Fig. 5.4: Saldo tra iscrizioni e cancellazioni delle imprese artigiane mantovane. Settore manifatturiero. Anno 2004.



5.2 Imprese artigiane con titolare extracomunitario

Le imprese artigiane iscritte durante il 2004 con titolare extracomunitario sono 376, pari al 32% del totale imprese iscritte nel medesimo l'anno; le corrispondenti imprese cessate sono state 79, per un saldo definitivo di +297 imprese (tab. 5.4 e fig. 5.5).

La vita media delle imprese con titolare extracomunitario che sono cessate nel 2004 è risultata pari a 17 mesi, ben tre mesi in meno rispetto al valore registrato nel 2003 (tab. 5.5).

La maggior incidenza di queste imprese sul totale delle neo-iscritte artigiane del 2004 si è evidenziata nel settore delle costruzioni (40% delle nuove iscrizioni in questa attività), in quello dei trasporti (33%) e nelle attività manifatturiere (26%). In particolare, fra le varie attività manifatturiere, le imprese extracomunitarie hanno assunto il peso maggiore in corrispondenza del settore tessile e dell'abbigliamento (64% delle nuove iscrizioni) (tab. 5.6).

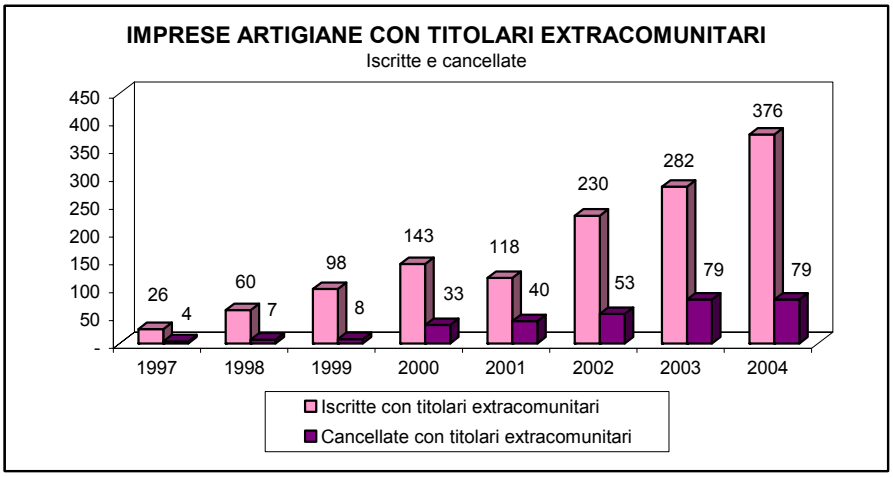
Gli imprenditori extracomunitari che hanno iscritto le loro imprese artigiane nel mantovano durante il 2004 sono per lo più brasiliani (62 imprese), albanesi (58), cinesi (57), marocchini (53) e tunisini (48). La maggior parte di questi imprenditori operano nell'edilizia; fanno eccezione gli imprenditori cinesi che operano essenzialmente nel comparto tessile (fig. 5.6).

Tab. 5.4: Iscrizioni e cessazioni delle imprese artigiane mantovane con titolare extracomunitario. Anni 1997 – 2004.

Anni	Iscritte con titolari extracomunitari	Cancellate con titolari extracomunitari	Totale imprese iscritte nell'anno	% nuove iscritte con titolari extracomunitari su totale nuove iscritte
1997	26	4	922	2,82
1998	60	7	937	6,40
1999	98	8	1.018	9,63
2000	143	33	1.058	13,52
2001	118	40	1.002	11,78
2002	230	53	1.262	18,23
2003	282	79	1.102	25,59
2004	376	79	1.191	31,57

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Commissione Provinciale per l'Artigianato

Fig. 5.5: Iscrizioni e cessazioni delle imprese artigiane mantovane con titolare extracomunitario. Anni 1997 – 2004.



Tab. 5.5: Iscrizioni, cessazioni e vita media delle imprese artigiane mantovane con titolare extracomunitario. Anni 1997 – 2004.

Anni	Iscritte	Cancellate	Vita Media (*)
1997	26	4	2 anni + 8 mesi
1998	60	7	2 anni + 10 mesi
1999	98	8	2 anni + 6 mesi
2000	143	33	1 anno + 3 mesi
2001	118	40	1 anno + 7 mesi
2002	230	53	1 anno + 10 mesi
2003	282	79	1 anno + 8 mesi
2003	376	79	1 anno + 5 mesi

Fonte: Elaborazioni Servizio Informazione Economica su dati C.P.A.

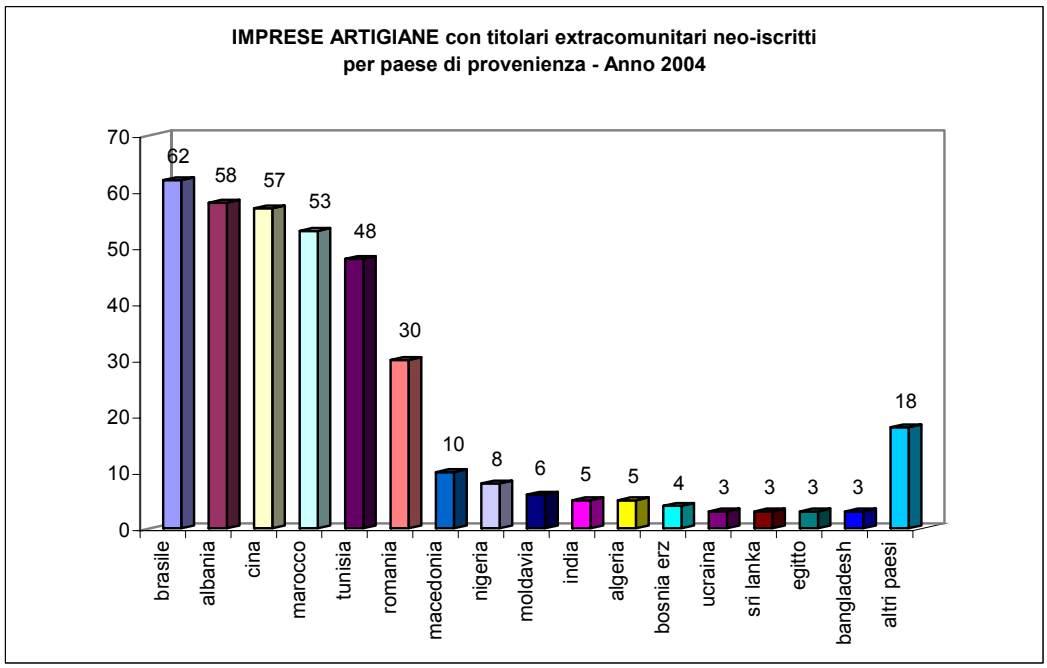
(*) = il valore, costruito sulle imprese cessate, rappresenta in media quanto tempo le stesse sono rimaste iscritte all'albo delle imprese artigiane; per l'anno 2003 nel conteggio non sono state considerate una impresa la cui vita è stata di 27 anni e una di 0 anni

Tab. 5.6: Iscrizioni delle imprese artigiane mantovane con titolare extracomunitario per attività economica, composizione percentuale e quota sul totale iscrizioni per attività economica. Anno 2004.

ATTIVITA' ECONOMICA	ISCRIZIONI			
	TOTALE	di cui EXTRACOMUNITARI		% iscriz. Extracom. su Totale iscrizioni per attività economica
		n°	composizione %	
AGRICOLTURA	25	2	0,53	8,00
PESCA	0	0	0,00	0,00
ESTRAZIONE DI MINERALI	0	0	0,00	0,00
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	264	69	18,35	26,14
** Alimentare*	*38*	*3*	*0,80*	*7,89*
** Tessile, Abbigliamento e Pelli*	*88*	*56*	*14,89*	*63,64*
** Legno e Mobili*	*43*	*3*	*0,80*	*6,98*
** Carta ed editoria*	*1*	*0*	*0,00*	*0,00*
** Chimica e gomma*	*2*	*0*	*0,00*	*0,00*
** Minerali non metalliferi*	*5*	*1*	*0,27*	*20,00*
** Metalmeccanica*	*57*	*6*	*1,60*	*10,53*
** Apparecchi elettrici*	*23*	*0*	*0,00*	*0,00*
** Altre*	*7*	*0*	*0,00*	*0,00*
ENERGIA	0	0	0,00	0,00
COSTRUZIONI	715	283	75,27	39,58
** Costruzione e completamento edifici*	*650*	*281*	*74,73*	*43,23*
** Impianti elettrici*	*29*	*0*	*0,00*	*0,00*
** Impianti idraulico-sanitari*	*36*	*2*	*0,53*	*5,56*
RIPARAZIONI (COMMERCIO)	26	2	0,53	0,00
** Riparazione autoveicoli e motocicli*	*18*	*1*	*0,27*	*5,56*
** Riparazione beni personali e per la casa*	*8*	*1*	*0,27*	*12,50*
ALBERGHI	0	0	0,00	0,00
TRASPORTI	55	18	4,79	32,73
SERVIZI	106	2	0,53	1,89
** Servizi alle imprese*	*26*	*2*	*0,53*	*7,69*
** Servizi sociali*	*0*	*0*	*0,00*	*0,00*
** Servizi personali*	*80*	*0*	*0,00*	*0,00*
TOTALE	1.191	376	100,00	31,57

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi e Informazione Statistica Economica CCIAA su dati C.P.A.

Fig. 5.6: Imprese artigiane con titolare extracomunitario iscritte nel 2004 per nazione di provenienza dell'imprenditore.



5.3 Industria manifatturiera artigiana

Il 2004 non ha visto il comparto manifatturiero artigiano mantovano[1] protagonista di una apprezzabile ripresa; come già nel 2003, infatti, si è assistito ad un calo della produzione tendenziale media (-3,7%) associato ad una riduzione del tasso di utilizzo degli impianti al 70%.

Analogo lo scenario sul fronte lombardo dove la produzione di comparto è calata del 2,3% e il tasso medio di utilizzo degli impianti si è attestato al 70% della capacità massima (fig. 5.7).

A Mantova il fatturato totale è calato mediamente del 4% rispetto all'anno precedente, il fatturato interno ha registrato un -3,9% mentre quello estero è rimasto pressoché invariato (-0,3%).

I ricavi esteri hanno perso gran parte della loro quota sul fatturato totale durante l'anno, passando da un massimo di 34,3% nel secondo trimestre ad un minimo di 11,1% nel quarto trimestre, portando così l'incidenza media annua al 23%.

In Lombardia il calo del fatturato totale tendenziale medio è stato più contenuto (-2,6%) e la quota di fatturato estero sul totale è risultata mediamente

[1] I risultati riportati in questo paragrafo si riferiscono all'indagine campionaria sul comparto manifatturiero artigiano mantovano, condotta trimestralmente dal sistema camerale, che prende in esame le imprese artigiane della manifattura con un numero di addetti che varia da 3 a 49.

pari a 16,4%, ossia inferiore di sette punti percentuali della media riportata in provincia.

Fig. 5.7: Variazioni tendenziali della produzione industriale per le imprese manifatturiere artigiane. Dati trimestrali per la provincia di Mantova. Anno 2004

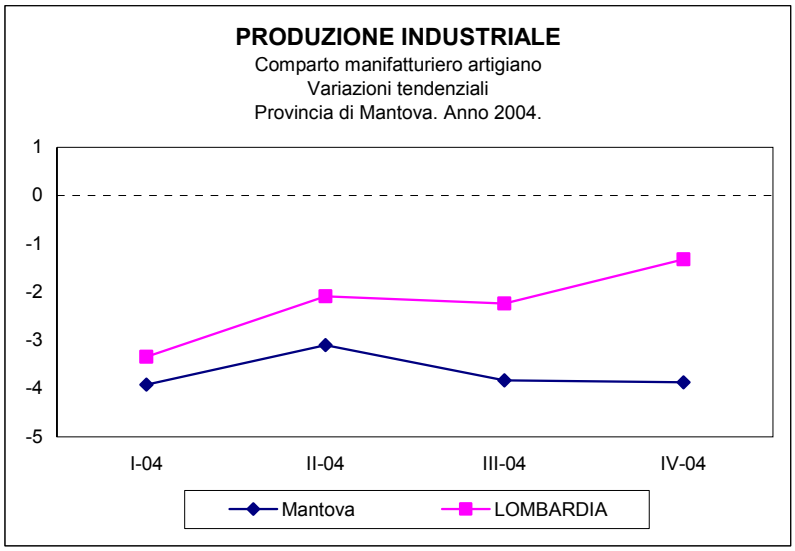
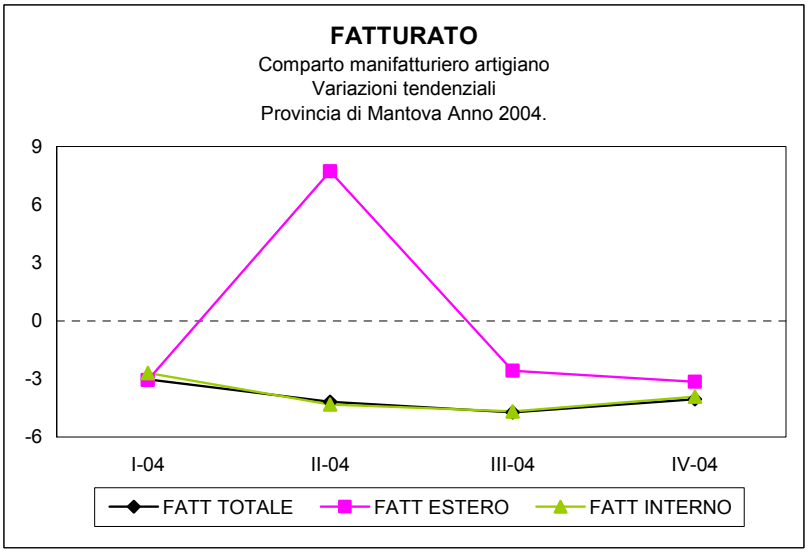


Fig. 5.8: Variazioni tendenziali del fatturato per le imprese manifatturiere artigiane. Dati trimestrali per la provincia di Mantova. Anno 2004



Tra i settori più importanti per il territorio mantovano, quello che ha risentito maggiormente del calo produttivo è stato il *tessile*, che ha registrato un decremento medio del 6,9%. Variazioni negative anche per il settore *meccanico* (-3,2%) ed il comparto del *legno* (-2,8%), mentre una lieve crescita ha interessato il settore *alimentare* (+0,4%). La produzione tendenziale regionale ha mostrato risultati simili, con sofferenza del settore *tessile* (-5,1%) e cali più contenuti per i comparti *meccanico*, *alimentare* e del *legno* (rispettivamente con il -1,6%, -1,4% e -1,2%).

Capitolo 6

DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE

6.1 La nati-mortalità

Nel 2004 il tasso di crescita[1] delle imprese mantovane, al netto del settore agricolo, si assesta sul 2,6% (tab. 6.1) e torna, così, ai livelli medi del triennio 2000-2002 (2,5%), superando il tasso registrato nel 2003, pari all'1,7%. Il valore osservato nella provincia di Mantova risulta più elevato del dato lombardo (2,1%) e nazionale (2,2%).

Tab. 6.1: Tassi annui di natalità, mortalità e crescita delle imprese mantovane, lombarde e italiane (al netto del settore agricolo). Anno 2004.

	tasso di natalità	tasso di mortalità	tasso di crescita
MANTOVA	8,4	5,8	2,6
LOMBARDIA	7,7	5,7	2,1
ITALIA	7,9	5,7	2,2

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Infocamere

Le imprese registrate a fine 2004 ammontano complessivamente a 42.532. Escludendo il settore agricolo per omogeneità con la serie storica (tab. 6.2), le imprese registrate risultano 32.449: le iscrizioni sono cresciute di 140 unità rispetto al 2003, mentre le cessazioni sono state 148 in meno rispetto allo stesso anno. Si conferma il trend negativo dell'agricoltura.

[1] Per tasso di crescita si intende la differenza fra tasso di iscrizione (iscritte durante l'anno/registrate ad inizio anno) e tasso di cessazione (cessate durante l'anno/registrate ad inizio anno).

Tab. 6.2: Dati di stock (imprese registrate e attive) e dati di flusso (iscrizioni e cessazioni) per la provincia di Mantova nel periodo 1995 – 2004.

VALORI ASSOLUTI NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI

	Imprese Registrate	Imprese Attive	Iscrizioni	Cessazioni
1995	27.464	25.005	2.024	1.828
1996	27.625	25.130	1.927	1.788
1997	27.849	25.319	2.044	1.774
1998	28.338	25.660	2.118	1.632
1999	28.794	26.027	2.125	1.685
2000	29.590	26.653	2.447	1.698
2001	30.303	27.113	2.325	1.652
2002	31.097	27.997	2.630	1.850
2003	31.645	28.518	2.520	1.993
2004	32.449	29.136	2.660	1.845

VALORI ASSOLUTI DEL SETTORE AGRICOLTURA

	Imprese Registrate	Imprese Attive	Iscrizioni	Cessazioni
1995	852	672	33	57
1996	959	803	154	47
1997	15.465	15.318	14.763	312
1998	11.862	11.651	2.816	6.451
1999	11.435	11.234	1.193	1.517
2000	11.134	10.942	390	735
2001	10.841	10.642	397	675
2002	10.527	10.328	379	695
2003	10.235	10.050	332	624
2004	10.083	9.917	272	462

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Infocamere

Esaminando il tasso di crescita annuale per forma giuridica (tab. 6.3), si osserva principalmente la ripresa dell'incremento delle ditte individuali (+2,2) e delle società di persone (+1,9), mentre la crescita delle società di capitali (+4,6) risulta frenata rispetto al 2003. Considerevole l'aumento delle altre forme giuridiche (+7%), che comprendono, tra l'altro, le cooperative (nel 2003 si era registrato un incremento pari allo 0,8%).

Tab. 6.3: Imprese registrate alla Camera di Commercio e tasso di crescita per forma giuridica (valori al netto del settore agricolo).

	IMPRESE REGISTRATE					*Tassi di crescita*				
	Società di capitale	Società di persone	Ditte Individuali	Altre Forme	TOTALE	Società di capitale	Società di persone	Ditte Individuali	Altre Forme	TOTALE
1997	3.254	6.966	17.079	550	27.849	***4,2***	***0,1***	***0,7***	***0,7***	***1,0***
1998	3.452	7.136	17.181	569	28.338	***5,7***	***2,4***	***0,7***	***3,6***	***1,7***
1999	3.702	7.263	17.238	591	28.794	***6,8***	***1,8***	***0,3***	***3,9***	***1,6***
2000	4.087	7.450	17.452	601	29.590	***9,3***	***2,4***	***1,0***	***10,2***	***2,6***
2001	4.457	7.633	17.607	606	30.303	***8,3***	***2,3***	***0,8***	***2,5***	***2,3***
2002	4.737	7.639	18.111	610	31.097	***5,7***	***0,2***	***2,9***	***0,8***	***2,6***
2003	4.998	7.695	18.338	614	31.645	***5,2***	***0,7***	***1,2***	***0,8***	***1,7***
2004	5.245	7.827	18.725	652	32.449	***4,6***	***1,9***	***2,2***	***7,0***	***2,6***

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Infocamere

La dinamica del numero di imprese per settore di attività economica (tab. 6.4 e Fig. 6.1) conferma l'andamento positivo, già osservato nel 2003, del settore delle costruzioni, in crescita costante (+4,6%); il commercio registra un +0,2% e pare dunque in lieve ripresa, come il settore dei trasporti e comunicazioni (+1,9%). Rispetto al 2003, la crisi del comparto manifatturiero conferma il dato (-0,6%) mentre appare meno accentuata quella dell'agricoltura (-1,5%). In calo anche l'intermediazione monetaria e finanziaria (-1,7%). Alberghi e ristoranti continuano la progressione positiva del 2003, con un +1,9%.

Tab. 6.4: Tassi di iscrizione, cessazione e crescita per sezioni di attività economica e forma giuridica. Dati per la provincia di Mantova. Anno 2004.

A - Tasso di iscrizione

	Sezioni di attività	SOCIETA' DI CAPITALI	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE IMPRESE
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	0,0	1,2	3,2	0,0	2,7
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	-	0,0	0,0	-	0,0
C	Estrazione di minerali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
D	Attività manifatturiere	1,3	0,2	7,1	0,0	3,6
E	Produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua	0,0	-	-	0,0	0,0
F	Costruzioni	2,5	1,2	13,3	0,0	10,3
G	Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione beni pers. e per la casa	1,5	0,6	7,5	0,0	5,4
H	Alberghi e ristoranti	1,4	1,4	10,0	11,1	5,1
I	Trasporti, magazzinaggio e comunicazione	0,0	0,0	9,0	0,0	6,2
J	Intermediazione monetaria e finanziaria	0,0	0,0	9,2	0,0	6,7
K	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	2,4	1,0	14,2	0,9	4,2
M	Istruzione	0,0	0,0	7,7	0,0	1,5
N	Sanità e altri servizi sociali	0,0	0,0	7,7	2,3	1,7
O	Altri servizi pubblici, sociali e personali	1,5	1,1	5,5	3,0	4,4
Nc	Imprese non classificate	363,5	455,8	1600,0	153,8	375,8
	TOTALE	**8,5**	**4,3**	**7,7**	**8,8**	**7,0**

B- Tasso di cessazione

	Sezioni di attività	SOCIETA' DI CAPITALI	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE IMPRESE
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	7,9	3,4	4,9	1,6	4,5
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	-	0,0	0,0	-	0,0
C	Estrazione di minerali	3,2	0,0	0,0	0,0	2,1
D	Attività manifatturiere	2,9	3,0	7,5	2,6	5,0
E	Produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua	9,1	-	-	0,0	6,3
F	Costruzioni	4,0	3,1	7,6	6,3	6,6
G	Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione beni pers. e per la casa	4,9	3,1	6,9	6,1	5,9
H	Alberghi e ristoranti	7,9	3,5	10,2	0,0	6,6
I	Trasporti, magazzinaggio e comunicazione	0,9	3,0	7,1	4,4	5,7
J	Intermediazione monetaria e finanziaria	3,4	3,9	8,6	0,0	7,2
K	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	4,1	3,2	10,1	3,7	4,9
M	Istruzione	14,3	4,8	0,0	10,0	7,4
N	Sanità e altri servizi sociali	0,0	3,0	30,8	0,0	4,2
O	Altri servizi pubblici, sociali e personali	5,3	5,4	5,5	3,0	5,4
Nc	Imprese non classificate	6,3	16,9	166,7	0,0	11,2
	TOTALE	**4,1**	**3,4**	**6,7**	**3,2**	**5,5**

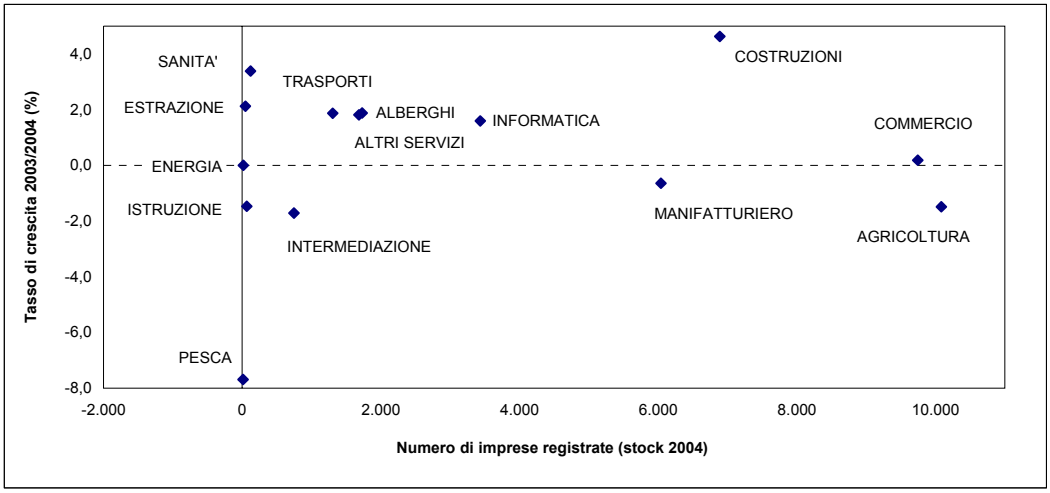
C - Tasso di crescita settoriale*

	Sezioni di attività	SOCIETA' DI CAPITALI	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE IMPRESE
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	-5,9	-1,7	-1,4	3,1	-1,5
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	-	0,0	-10,0	-	-7,7
C	Estrazione di minerali	3,2	0,0	0,0	0,0	2,1
D	Attività manifatturiere	2,2	-2,3	-0,6	-6,1	-0,6
E	Produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua	-9,1	-	-	0,0	0,0
F	Costruzioni	1,9	-0,8	6,1	2,5	4,6
G	Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione beni pers. e per la casa	0,3	-0,9	0,5	-3,0	0,2
H	Alberghi e ristoranti	-2,9	3,8	0,3	22,2	1,9
I	Trasporti, magazzinaggio e comunicazione	1,7	-0,9	2,7	0,0	1,9
J	Intermediazione monetaria e finanziaria	-16,1	-6,8	1,4	0,0	-1,7
K	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	3,2	1,1	-0,5	-0,9	1,6
M	Istruzione	0,0	4,8	7,7	-15,0	-1,5
N	Sanità e altri servizi sociali	13,8	6,1	-38,5	7,0	3,4
O	Altri servizi pubblici, sociali e personali	-3,8	1,1	2,7	0,0	1,8
Nc	Imprese non classificate	186,5	207,8	233,3	112,8	181,4
	TOTALE	**4,7**	**0,9**	**1,1**	**5,7**	**1,6**

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Infocamere

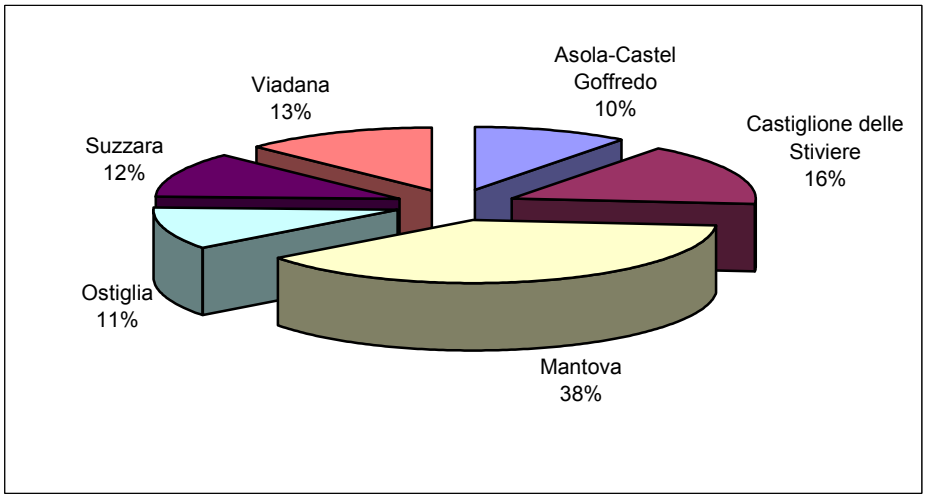
** Per calcolare il tasso di crescita settoriale si è considerato anche il numero di variazioni che non danno luogo a cessazioni e/o re-iscrizioni ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica. Le variazioni considerate sono:*
1) stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva
2) forma giuridica: un'impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra (è però inammissibile la trasformazione di una ditta individuale in una società e viceversa)
3) attività economica esercitata: un'impresa può modificare la propria attività esercitata
4) cancellazione dal R.I.: nei casi di errata iscrizione
5) trasferimento della sede legale presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali. E' il caso di imprese fuori provincia che trasferiscano la propria sede legale in provincia, oppure, viceversa, di imprese con sede in provincia che trasferiscano la propria sede fuori dalla provincia considerata.

Fig. 6.1: Posizionamento dei settori economici mantovani secondo il tasso di crescita (corretto alla luce delle variazioni settoriali) e la consistenza delle imprese.



Secondo la distribuzione territoriale (Fig. 6.2), la maggioranza delle imprese risulta concentrata nell'area di Mantova (38%), mentre nelle altre aree economiche la distribuzione delle aziende resta ripartita in maniera sostanzialmente proporzionata, con l'eccezione dell'area di Castiglione delle Stiviere (16%).

Fig. 6.2: Distribuzione per aree economiche delle imprese registrate in provincia di Mantova al netto del settore agricolo. Anno 2004.



Nel 2004 tutte le aree economiche hanno riportato tassi di crescita delle imprese positivi (Tab. 6.5). Più significativi i valori di crescita, al netto dell'agricoltura, delle aree di Mantova e Viadana, attestatisi entrambi sul 2,8%, e quello della Grande Mantova (Comune di Mantova e comuni limitrofi), pari al 3,1%. Tutti i valori sono considerevolmente cresciuti rispetto al 2003: singolare il caso di Ostiglia, il cui tasso passa dallo 0,6% al 2,3%.

Tab. 6.5: Imprese registrate e tassi di crescita per forma giuridica e area economica. Valori al netto del settore agricolo al 31/12/2004.

AREE ECONOMICHE	IMPRESE REGISTRATE					Tassi di crescita					
	Società di capitale	Società di persone	Ditte Individuali	Altre Forme	TOTALE	Società di capitale	Società di persone	Ditte Individuali	Altre Forme	TOTALE 2004	TOTALE 2003
Asola-Castel Goffredo	500	863	1.934	41	3.338	*3,3*	*2,5*	*1,3*	*2,5*	*1,9*	*1,3*
Castiglione delle Stiviere	980	1.194	2.985	64	5.223	*4,8*	*1,6*	*2,1*	*19,6*	*2,7*	*1,8*
Mantova	2.412	3.003	6.674	315	12.404	*5,2*	*1,8*	*2,4*	*3,3*	*2,8*	*2,1*
di cui Grande Mantova	*1.859*	*2.063*	*4.214*	*266*	*8.402*	*4,6*	*1,0*	*3,4*	*3,5*	*3,1*	*2,2*
Ostiglia	348	860	2.304	70	3.582	*5,6*	*1,8*	*1,5*	*18,0*	*2,3*	*0,6*
Suzzara	469	979	2.261	76	3.785	*1,8*	*2,7*	*2,3*	*2,7*	*2,4*	*1,8*
Viadana	536	928	2.567	86	4.117	*4,5*	*1,4*	*2,7*	*10,3*	*2,8*	*1,5*
TOTALE	**5.245**	**7.827**	**18.725**	**652**	**32.449**	***4,6***	***1,9***	***2,2***	***7,0***	***2,6***	***1,7***

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Infocamere

6.2 L'imprenditorialità femminile

Come si evince dalla tabella 6.6, nel 2004, risultano registrate, in provincia di Mantova, 8.197 *imprese femminili*[2], 221 in più rispetto al 2003. Esse costituiscono il 19% di tutte le imprese presenti nel Registro Imprese della Camera di Commercio di Mantova.

La forma giuridica prevalente resta l'impresa individuale (68,9%), seguita dalle società di persone (23,5%). Le società di capitale rappresentano il 6,6% di tutte le imprese femminili, un dato che, se confrontato con quello del 2003 (5,1%) testimonia una graduale crescita della solidità e della rappresentatività delle imprese al femminile all'interno del tessuto produttivo mantovano.

Le imprese guidate da donne sono concentrate prevalentemente nel commercio (28,5%), nell'agricoltura (21,8%) e nelle attività manifatturiere (14,6%); questa distribuzione percentuale ricalca sostanzialmente quella del 2003.

[2] Le imprese femminili individuate dalla Legge 215/92 sono le società cooperative e le società di persone costituite in misura non inferiore al 60% da donne, le società di capitali le cui quote di partecipazione spettino in misura non inferiore ai due terzi a donne, nonché le ditte individuali gestite da donne.

Tab. 6.6: Imprese femminili registrate nella provincia di Mantova per sezioni e divisioni di attività economica e forma giuridica. Anno 2004.

	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	COOPERATIVE	CONSORZI	ALTRE FORME	TOTALE	di cui: Imprese Attive	*rapporti di composizione per attività*
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	10	229	1.539	6	0	0	1.784	1.757	*21,8*
B Pesca,piscicoltura e servizi connessi	0	0	2	0	0	0	2	2	*0,0*
C Estrazione di minerali	0	1	0	0	0	0	1	1	*0,0*
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	*8*	*67*	*96*	*0*	*0*	*0*	*171*	*162*	*2,1*
DB17 Industrie tessili	*26*	*74*	*322*	*3*	*0*	*0*	*425*	*392*	*5,2*
DB18 Confez.articoli vestiario-prep.pellicce	*11*	*32*	*176*	*3*	*0*	*0*	*222*	*200*	*2,7*
DC19 Prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	*2*	*3*	*8*	*0*	*0*	*0*	*13*	*13*	*0,2*
DD20 Ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia	*5*	*13*	*10*	*2*	*0*	*0*	*30*	*23*	*0,4*
DE21 Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	*2*	*4*	*4*	*0*	*0*	*0*	*10*	*9*	*0,1*
DE22 Editoria,stampa e riprod.supp.registrati	*0*	*11*	*16*	*1*	*0*	*0*	*28*	*27*	*0,3*
DG24 Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	*2*	*5*	*1*	*0*	*0*	*0*	*8*	*6*	*0,1*
DH25 Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	*6*	*6*	*10*	*0*	*0*	*0*	*22*	*18*	*0,3*
DI26 Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	*3*	*10*	*8*	*1*	*0*	*0*	*22*	*17*	*0,3*
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	*2*	*3*	*0*	*0*	*0*	*0*	*5*	*4*	*0,1*
DJ28 Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine	*13*	*25*	*18*	*0*	*0*	*0*	*56*	*51*	*0,7*
DK29 Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	*17*	*25*	*8*	*1*	*0*	*0*	*51*	*39*	*0,6*
DL30 Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	*0*	*0*	*2*	*0*	*0*	*0*	*2*	*2*	*0,0*
DL31 Fabbric.di macchine ed appar.elettr.n.c.a.	*2*	*8*	*9*	*0*	*0*	*0*	*19*	*18*	*0,2*
DL32 Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	*1*	*1*	*2*	*0*	*0*	*0*	*4*	*4*	*0,0*
DL33 Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.ottici	*1*	*15*	*13*	*0*	*0*	*0*	*29*	*24*	*0,4*
DM34 Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	*2*	*5*	*2*	*0*	*0*	*0*	*9*	*8*	*0,1*
DM35 Fabbric.di altri mezzi di trasporto	*0*	*3*	*1*	*0*	*0*	*0*	*4*	*3*	*0,0*
DN36 Fabbric.mobili-altre industrie manifatturiere	*10*	*18*	*37*	*0*	*0*	*0*	*65*	*58*	*0,8*
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	*0*	*1*	*0*	*0*	*0*	*0*	*1*	*1*	*0,0*
D Attivita' manifatturiere	113	329	743	11	0	0	1.196	1.079	*14,6*
F Costruzioni	28	101	37	1	0	0	167	149	*2,0*
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	135	480	1.714	4	0	0	2.333	2.197	*28,5*
H Alberghi e ristoranti	16	228	347	2	0	0	593	528	*7,2*
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	17	41	57	4	1	1	121	116	*1,5*
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	8	30	125	0	0	0	163	158	*2,0*
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	149	353	186	14	1	0	703	604	*8,6*
M Istruzione	1	6	6	1	0	1	15	14	*0,2*
N Sanita' e altri servizi sociali	3	11	6	18	0	1	39	36	*0,5*
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	16	70	884	8	0	0	978	962	*11,9*
X Imprese non classificate	44	51	3	1	0	3	102	9	*1,2*
TOTALE	540	1.930	5.649	70	2	6	8.197	7.612	*100,0*
rapporti di composizione per forma giuridica su totale	*6,6*	*23,5*	*68,9*	*0,9*	*0,0*	*0,1*	*100,0*		

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Stock View

La presenza femminile[3] nelle imprese è "esclusiva" per il 94,5% dei casi, "forte" per il 4,6% e "maggioritaria" per lo 0,8% (Tab. 6.7). Anche questi dati sono in linea con quelli dell'anno precedente. La presenza "esclusiva" si mantiene predominante in tutti i settori, ad eccezione dell'estrazione di minerali.

[3] La presenza femminile si definisce in base alle cariche e alle quote di capitale attribuite alle donne:
esclusiva nelle ditte individuali, nelle società di persone, nelle cooperative e nelle altre forme giuridiche quando il 100% degli amministratori sono donne, nelle società di capitali quando il 100% degli amministratori sono donne e il 100% del capitale è attribuito alle donne;
forte nelle società di persone, nelle cooperative quando almeno il 60% dei soci sono donne, nelle altre forme giuridiche quando almeno il 60% degli amministratori sono donne, nelle società di capitali quando almeno i 2/3 degli amministratori sono donne e almeno 2/3 del capitale è attribuito alle donne;
maggioritaria nelle società di persone, nelle cooperative quando più 50% dei soci sono donne, nelle altre forme giuridiche quando più del 50% degli amministratori sono donne, nelle società di capitali quando più del 50% degli amministratori sono donne e più del 50% del capitale sociale è attribuito alle donne.

Tab. 6.7: Imprese femminili registrate nella provincia di Mantova per sezioni e divisioni di attività economica e tipologia di presenza. Anno 2004.

	PRESENZA FEMMINILE				% di composizione		
	Maggioritaria	Forte	Esclusiva	TOTALE	Maggioritaria	Forte	Esclusiva
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	0	40	1.744	1.784	0,0	2,2	97,8
B Pesca,piscicoltura e servizi connessi	0	0	2	2	0,0	0,0	100,0
C Estrazione di minerali	0	1	0	1	0,0	100,0	0,0
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	*1*	*14*	*156*	*171*	0,6	8,2	91,2
DB17 Industrie tessili	*7*	*17*	*401*	*425*	1,6	4,0	94,4
DB18 Confez.articoli vestiario-prep.pellicce	*0*	*5*	*217*	*222*	0,0	2,3	97,7
DC19 Prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	*0*	*1*	*12*	*13*	0,0	7,7	92,3
DD20 Ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia	*2*	*11*	*17*	*30*	6,7	36,7	56,7
DE21 Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	*1*	*2*	*7*	*10*	10,0	20,0	70,0
DE22 Editoria,stampa e riprod.supp.registrati	*0*	*3*	*25*	*28*	0,0	10,7	89,3
DG24 Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	*0*	*3*	*5*	*8*	0,0	37,5	62,5
DH25 Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	*2*	*2*	*18*	*22*	9,1	9,1	81,8
DI26 Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	*0*	*1*	*21*	*22*	0,0	4,5	95,5
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	*1*	*0*	*4*	*5*	20,0	0,0	80,0
DJ28 Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine	*1*	*5*	*50*	*56*	1,8	8,9	89,3
DK29 Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	*4*	*10*	*37*	*51*	7,8	19,6	72,5
DL30 Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	*0*	*0*	*2*	*2*	0,0	0,0	100,0
DL31 Fabbric.di macchine ed appar.elettr.n.c.a.	*0*	*3*	*16*	*19*	0,0	15,8	84,2
DL32 Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	*0*	*0*	*4*	*4*	0,0	0,0	100,0
DL33 Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.ottici	*0*	*3*	*26*	*29*	0,0	10,3	89,7
DM34 Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	*1*	*0*	*8*	*9*	11,1	0,0	88,9
DM35 Fabbric.di altri mezzi di trasporto	*0*	*0*	*4*	*4*	0,0	0,0	100,0
DN36 Fabbric.mobili-altre industrie manifatturiere	*3*	*4*	*58*	*65*	4,6	6,2	89,2
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	*0*	*0*	*1*	*1*	0,0	0,0	100,0
D Attivita' manifatturiere	23	84	1.089	1.196	1,9	7,0	91,1
F Costruzioni	4	15	148	167	2,4	9,0	88,6
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	11	77	2.245	2.333	0,5	3,3	96,2
H Alberghi e ristoranti	1	26	566	593	0,2	4,4	95,4
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	4	11	106	121	3,3	9,1	87,6
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	1	4	158	163	0,6	2,5	96,9
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	19	87	597	703	2,7	12,4	84,9
M Istruzione	0	2	13	15	0,0	13,3	86,7
N Sanita' e altri servizi sociali	1	12	26	39	2,6	30,8	66,7
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	1	10	967	978	0,1	1,0	98,9
X Imprese non classificate	2	12	88	102	2,0	11,8	86,3
TOTALE	**67**	**381**	**7.749**	**8.197**	**0,8**	**4,6**	**94,5**

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Stock View

Se si analizzano le donne imprenditrici[4] presenti nel Registro Imprese della Camera di Commercio di Mantova si vede che a fine 2004 la consistenza era di 17.069 imprenditrici, ossia il 24% del totale degli imprenditori (Tab. 6.8), con una crescita rispetto al 2003 dell'1,4%.

[4] Donne iscritte nel Registro Imprese della Camera di Commercio di Mantova che ricoprono cariche (es. titolari, socie, amministratrici,…) appartenenti a qualsiasi tipologia di forma giuridica indipendentemente dal grado di partecipazione nell'impresa.

Tab. 6.8: Donne imprenditrici per sezioni e divisioni di attività economica nel periodo 2000 – 2004. Valori per la provincia di Mantova.

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	2000	2001	2002	2003	2004	Variaz 04/03
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	2.805	2.799	2.750	2.719	2.718	*0,0*
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	6	7	4	3	3	*0,0*
C Estrazioni di minerali	34	28	27	27	30	*11,1*
D Attività manifatturiere	3.450	3.472	3.446	3.349	554	*-83,5*
DA Industrie alimentari e delle bevande e del tabacco	*533*	*549*	*550*	*550*	*1239*	*125,3*
DB Industrie tessili e dell'abbigliamento	*1.404*	*1.387*	*1.379*	*1.315*	*41*	*-96,9*
DC Industrie conciarie, fabbricazione prodotti in cuoio, pelle e similari	*40*	*40*	*38*	*40*	*159*	*297,5*
DD Ind. Legno e dei prodotti in legno	*155*	*155*	*159*	*161*	*123*	*-23,6*
DE Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone e dei prodotti di carta	*142*	*143*	*137*	*130*	*1*	*-99,2*
DF Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	*2*	*2*	*2*	*2*	*55*	*2650,0*
DG Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	*50*	*52*	*49*	*47*	*86*	*83,0*
DH Fabbric. artic. In gomma e mat. plastiche	*93*	*100*	*97*	*91*	*117*	*28,6*
DI Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	*133*	*140*	*133*	*114*	*284*	*149,1*
DJ Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	*271*	*283*	*280*	*283*	*239*	*-15,5*
DK Fabbric. macchine ed appar. meccanici	*230*	*224*	*232*	*222*	*148*	*-33,3*
DL Fabbric. Di macchine elettriche ed appar. Elettriche, elettroniche ed ottiche	*153*	*147*	*141*	*147*	*50*	*-66,0*
DM Fabbric. Di mezzi di trasporto	*44*	*46*	*48*	*46*	*201*	*337,0*
DN Altre industrie manifatturiere	*200*	*204*	*201*	*201*	*3297*	*1540,3*
E Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	10	6	6	11	9	*-18,2*
F Costruzioni	587	598	622	633	607	*-4,1*
G Commercio all' ingrosso e al dettaglio; riparazione autoveicoli, motocicli e beni personali e per la casa	4.142	4.150	4.140	4.125	4.102	*-0,6*
H Alberghi e ristoranti	1.298	1.345	1.393	1.432	1.470	*2,7*
I Trasporti, mazzinaggio e comunicazioni	284	283	304	321	334	*4,0*
J Attività finanziarie	287	291	292	287	266	*-7,3*
K Attività immobiliari, noleggio, informatica ricerca, servizi alle imprese	1.725	1.902	2.051	2.149	2.204	*2,6*
L Amministrazione pubblica	-	4	5	3	0	*-100,0*
M Istruzione	51	49	51	56	51	*-8,9*
N Sanità e assistenza sociale	167	189	190	206	204	*-1,0*
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.265	1.314	1.334	1366	1389	*1,7*
X Imprese non classificate	336	318	324	150	385	*156,7*
TOTALE	**16.447**	**16.755**	**16.939**	**16.837**	**17.069**	***1,4***

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Stock View

Nel 2004, il 50,4% delle imprenditrici mantovane ha un'età compresa tra i 30 e i 49 anni, il 41,9% ha 50 e più anni e il 7,8% ha meno di 30 anni. Le consistenze osservate coincidono sostanzialmente con quelle del 2003 (Tab. 6.9).

Tab. 6.9: Donne imprenditrici per sezioni e divisioni di attività economica e classe di età. Anno 2004. Valori per la provincia di Mantova.

SEZIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	< 30 anni	da 30 a 49 anni	>= 50 anni	TOTALE DONNE	composizione % per sezioni
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	85	815	1.818	2.718	*15,9*
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	1	2	3	*0,0*
C Estrazione di minerali	0	15	15	30	*0,2*
D Attività manifatturiere	200	1.747	1.350	3.297	*19,3*
E Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0	6	3	9	*0,1*
F Costruzioni	42	298	267	607	*3,6*
G Commercio all' ingrosso e al dettaglio; riparazione autoveicoli, motocicli e beni personali e per la casa	290	2.150	1.662	4.102	*24,0*
H Alberghi e ristoranti	196	828	446	1.470	*8,6*
I Trasporti, mazzinaggio e comunicazioni	26	199	109	334	*2,0*
J Attività finanziarie	8	163	95	266	*1,6*
K Attività immobiliari, noleggio, informatica ricerca, servizi alle imprese	182	1.181	841	2.204	*12,9*
L Amministrazione pubblica	0	0	0	0	*0,0*
M Istruzione	2	28	21	51	*0,3*
N Sanità e assistenza sociale	25	116	63	204	*1,2*
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	210	831	348	1.389	*8,1*
X Imprese non classificate	60	219	106	385	*2,3*
TOTALE	**1.326**	**8.597**	**7.146**	**17.069**	***100,0***
composizione % per classi di età	*7,8*	*50,4*	*41,9*	*100,0*	

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Stock View

6.3 Imprenditori extracomunitari

Continua, nel 2004, l'incremento della presenza straniera nelle imprese mantovane: il numero degli imprenditori extra-comunitari[5] è aumentato del 22% (Tab. 6.10) e, nell'arco di cinque anni, è più che raddoppiato (da 966 nel 2000 a 2.338 nel 2004).

Tale incremento interessa, in particolare, le costruzioni, in costante crescita (+39,2%), i trasporti (+19,3%), il commercio (+13,3%) e gli alberghi e ristoranti (+3,8%). In aumento anche le attività manifatturiere (+16,6%), grazie al contributo delle industrie dell'abbigliamento (+19,5%) e delle industrie metallurgiche (+15,6%).

In calo le attività immobiliari, noleggio, informatica e dei servizi alle imprese (-8,7%).

[5] I dati sugli imprenditori extra-comunitari, riferiti alle persone straniere con cariche presenti nel Registro Imprese, vengono calcolati da Infocamere sull'indicazione dello stato di nascita delle persone e quindi comprendono anche gli individui con cittadinanza italiana nati all'estero. Pertanto il numero degli imprenditori extra-comunitari risulta sovra-stimato rispetto ad una analisi degli effettivi lavoratori autonomi aventi cittadinanza straniera.

Tab. 6.10: Imprenditori extracomunitari: distribuzione per sezioni e divisioni di attività economica nel periodo 2000 – 2004. Dati per la provincia di Mantova.

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	2000	2001	2002	2003	2004	variaz 04/03
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	25	41	49	36	31	*-13,9*
C Estrazione di minerali	2	2	1	3	3	*0,0*
D Attività manifatturiere	205	229	312	350	408	*16,6*
DA Industrie alimentari e delle bevande e del tabacco	23	22	36	30	31	*3,3*
DB Industrie tessili e dell'abbigliamento	100	113	169	210	251	*19,5*
DC Industrie conciarie, fabbricazione prodotti in cuoio, pelle e similari		2	2	3	3	*0,0*
DD Ind.legno e dei prodotti in legno	4	3	5	8	8	*0,0*
DE Fabbricazione della past-carta, della carta e del cartone e dei prodotti di carta	2	2	2	3	4	*33,3*
DG Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	3	4	5	3	4	*33,3*
DH Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	3	7	6	3	3	*0,0*
DI Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	1	3	6	6	8	*33,3*
DJ Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	35	39	42	45	52	*15,6*
DK Fabbric.macchine ed appar.meccanici	13	16	19	20	22	*10,0*
DL Fabbric.di macchine elettriche ed appar.elettriche, elettroniche ed ottiche	13	11	13	13	14	*7,7*
DM Fabbric.di mezzi di trasporto	4	3	3	3	4	*33,3*
DN Altre industrie manifatturiere	4	4	4	3	4	*33,3*
E Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	1	0	0	0	0	-
F Costruzioni	217	273	440	597	831	*39,2*
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione autoveicoli, motocicli e beni personali e per la casa	294	361	410	490	555	*13,3*
H Alberghi e ristoranti	73	95	119	130	135	*3,8*
I Trasporti, mazzinaggio e comunicazioni	41	59	92	135	161	*19,3*
J Attività finanziarie	8	7	6	5	3	*-40,0*
K Attività immobiliari, noleggio, informatica ricerca, servizi alle imprese	74	95	101	115	105	*-8,7*
L Amministrazione pubblica	0	6	6	0	0	-
M Istruzione	1	1	1	1	0	*-100,0*
N Sanita' e assistenza sociale	1	1	8	8	13	*62,5*
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	20	24	25	28	23	*-17,9*
X Imprese non classificate	4	4	3	18	70	*288,9*
TOTALE	**966**	**1.198**	**1.573**	**1.916**	**2.338**	***22,0***

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Infocamere - Stock View

Il 68,6% degli imprenditori extra-comunitari ha un'età compresa tra 30 e 49 anni (Tab. 6.11), il 19,4% ha meno di trent'anni e il 12,1% 50 anni e oltre. Si rafforza, rispetto al 2003, la fascia più giovane, che dal 16,5% passa al 19,4%.

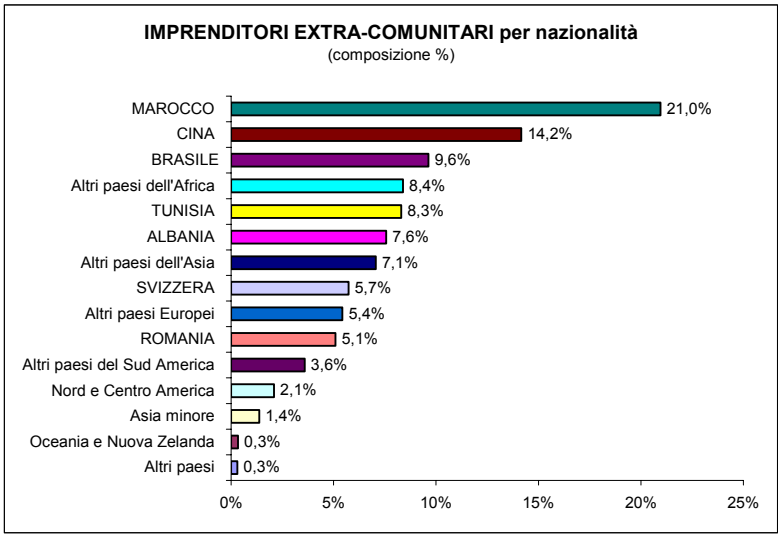
Tab. 6.11: Imprenditori extracomunitari: distribuzione per sezioni di attività economica, classe di età e carica ricoperta. Anno 2004. Dati per la provincia di Mantova.

SEZIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	< 30 anni	da 30 a 49 anni	>= 50 anni	Titolare/ Socio	Ammini-stratore	Altre cariche	TOTALE Extra Comunitaria	*% composizione riga*
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	2	23	6	16	13	2	31	*1,3*
C Estrazione di minerali	0	3	0	0	0	3	3	*0,1*
D Attività manifatturiere	79	277	52	310	68	30	408	*17,5*
F Costruzioni	228	579	24	786	36	9	831	*35,5*
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione autoveicoli, motocicli e beni personali e per la casa	63	365	127	440	97	18	555	*23,7*
H Alberghi e ristoranti	24	94	17	58	63	14	135	*5,8*
I Trasporti, mazzinaggio e comunicazioni	23	123	15	108	39	14	161	*6,9*
J Attività finanziarie	0	1	2	3	0	0	3	*0,1*
K Attività immobiliari, noleggio, informatica ricerca, servizi alle imprese	11	66	28	39	49	17	105	*4,5*
M Istruzione	0	0	0	0	0	0	0	*0,0*
N Sanita' e assistenza sociale	4	6	3	2	7	4	13	*0,6*
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	2	17	4	12	8	3	23	*1,0*
X Imprese non classificate	17	49	4	15	55	0	70	*3,0*
TOTALE	**453**	**1.603**	**282**	**1.789**	**435**	**114**	**2.338**	***100,0***
% composizione colonna	*19,4*	*68,6*	*12,1*	*76,5*	*18,6*	*4,9*	*100,0*	

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Infocamere - Stock View

Cresce, nel 2004, la percentuale relativa alla carica di "titolare o socio dell'impresa", pari al 76,5%; il 18,6% ricopre la carica di "amministratore", mentre il 4,9% possiede "altre cariche". La maggioranza di imprenditori extra-comunitari proviene dall'Africa (37,7%) e dall'Asia (22,7%); il Sud America è presente con il 13,2%, l'Albania con il 7,6% e la Svizzera con il 5,7% (Fig. 6.3).

Fig. 6.3: Distribuzione degli imprenditori extracomunitari secondo il paese di provenienza. Anno 2004.



6.4 Imprenditori per classi di età

Gli imprenditori mantovani hanno, per la maggior parte, un'età compresa tra i 30 e i 49 anni (48,4%); il 36,8% ha tra i 50 e i 69 anni, mentre coloro che hanno tra i 18 e i 29 anni costituiscono il 6,9% (Tab. 6.12).

I valori registrati in provincia non si discostano molto dai corrispondenti regionali e nazionali. Rispetto alla composizione percentuale riportata dalla Regione, Mantova possiede più imprenditori dai 18 ai 29 anni e, meno imprenditori ultrasettantenni. Nel confronto con i dati nazionali invece Mantova riporta una maggiore percentuale di imprenditori con più di 50 anni e, quindi, una minore percentuale di imprenditori tra i 18 e i 49 anni.

Tab. 6.12: Imprenditori per classi di età: valori assoluti e percentuali per Mantova, Lombardia, Italia. Anno 2004.

	MANTOVA	LOMBARDIA	ITALIA
valori assoluti			
< 18 anni	9	504	2.619
da 18 a 29 anni	4.944	103.949	696.426
da 30 a 49 anni	34.527	846.100	4.888.077
da 50 a 69 anni	26.199	639.402	3.404.879
>= 70 anni	5.548	148.196	757.614
* n.c.	46	30.101	82.617
TOTALE	**71.273**	**1.768.252**	**9.832.232**
valori %			
< 18 anni	0,0	0,0	0,0
da 18 a 29 anni	6,9	5,9	7,1
da 30 a 49 anni	48,4	47,8	49,7
da 50 a 69 anni	36,8	36,2	34,6
>= 70 anni	7,8	8,4	7,7
* n.c.	0,1	1,7	0,8
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Stock View Infocamere

L'analisi degli imprenditori per classi di età e per settore di attività evidenzia una maggior difficoltà nel ricambio generazionale per l'agricoltura: oltre il 60% degli imprenditori agricoli è ultracinquantenne (Tab. 6.13). Nei settori industriali e dei servizi in genere, gli imprenditori sono equidistribuiti nelle varie classi di età con una predominanza delle classi più giovani (fino ai 49 anni).

Nel dettaglio gli imprenditori con età tra i 18 e 29 anni operano prevalentemente nelle costruzioni (24,4%), mentre gli imprenditori con età tra i 30 e i 49 anni si occupano soprattutto di commercio (21,9%), di attività manifatturiere (18,6%) e di attività immobiliari, noleggio e informatica (11,1%). Fra gli ultracinquantenni, invece, gli imprenditori con meno di 70 anni sono concentrati nell'attività agricola (24,2%), nel commercio (20,5%) e nelle attività

manifatturiere (19,4%), mentre gli ultrasettantenni sono occupati per oltre la metà nel solo comparto agricolo.

Tab. 6.13: Imprenditori per settore di attività e classe di età: valori assoluti e percentuali per la provincia di Mantova. Anno 2004.

MANTOVA	< 18 anni	da 18 a 29 anni	da 30 a 49 anni	da 50 a 69 anni	>= 70 anni	* n.c.	TOTALE
		valori assoluti					
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	1	677	5.085	6.343	2.838	1	14.945
B Pesca,piscicoltura e servizi connessi	0	2	9	8	0	0	19
C Estrazione di minerali	0	1	64	80	11	0	156
D Attivita' manifatturiere	1	629	6.424	5.095	760	3	12.912
E Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	0	2	64	62	6	0	134
F Costruzioni	0	1.204	5.211	2.712	200	0	9.327
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	2	869	7.559	5.364	741	0	14.535
H Alberghi e ristoranti	2	392	1.920	944	115	0	3.373
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	0	124	1.149	716	89	0	2.078
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	0	56	673	461	65	0	1.255
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	3	500	3.819	2.838	488	0	7.648
L Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria	0	0	4	0	0	0	4
M Istruzione	0	9	98	74	16	0	197
N Sanita' e altri servizi sociali	0	36	278	160	19	0	493
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	0	277	1.386	840	109	0	2.612
X Imprese non classificate	0	166	784	502	91	42	1585
TOTALE	**9**	**4.944**	**34.527**	**26.199**	**5.548**	**46**	**71.273**
		valori %					
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	11,1	13,7	14,7	24,2	51,2	2,2	21,0
B Pesca,piscicoltura e servizi connessi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
C Estrazione di minerali	0,0	0,0	0,2	0,3	0,2	0,0	0,2
D Attivita' manifatturiere	11,1	12,7	18,6	19,4	13,7	6,5	18,1
E Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	0,0	0,0	0,2	0,2	0,1	0,0	0,2
F Costruzioni	0,0	24,4	15,1	10,4	3,6	0,0	13,1
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	22,2	17,6	21,9	20,5	13,4	0,0	20,4
H Alberghi e ristoranti	22,2	7,9	5,6	3,6	2,1	0,0	4,7
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	0,0	2,5	3,3	2,7	1,6	0,0	2,9
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	0,0	1,1	1,9	1,8	1,2	0,0	1,8
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	33,3	10,1	11,1	10,8	8,8	0,0	10,7
L Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obbl.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
M Istruzione	0,0	0,2	0,3	0,3	0,3	0,0	0,3
N Sanita' e altri servizi sociali	0,0	0,7	0,8	0,6	0,3	0,0	0,7
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	0,0	5,6	4,0	3,2	2,0	0,0	3,7
X Imprese non classificate	0,0	3,4	2,3	1,9	1,6	91,3	2,2
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Stock View Infocamere

Il 44% degli imprenditori mantovani più giovani (18-29 anni) riveste la carica di titolare d'azienda, il 37% di amministratore ed il 16% di socio (Tab. 6.14). Gli imprenditori che hanno fra i 30 ed i 69 anni sono invece per la maggior parte amministratori di aziende (38%) e titolari (35%). Fra gli ultrasettantenni il 42% è titolare di azienda, il 34% riveste la carica di amministratore, mentre il 17% è socio.

Tab. 6.14: Imprenditori per classe di età e carica ricoperta: valori assoluti e percentuali per la provincia di Mantova. Anno 2004.

	< 18 anni	da 18 a 29 anni	da 30 a 49 anni	da 50 a 69 anni	>= 70 anni	* n.c.	TOTALE
			valori assoluti				
Titolare	0	2.187	12.223	9.331	2.355	0	26.096
Socio	9	808	5.510	4.357	959	1	11.644
Amministratore	0	1.827	13.323	10.004	1.882	3	27.039
Altre cariche	0	122	3.471	2.507	352	42	6.494
TOTALE	**9**	**4.944**	**34.527**	**26.199**	**5.548**	**46**	**71.273**
			valori % colonna				
Titolare	0,0	44,2	35,4	35,6	42,4	0,0	36,6
Socio	100,0	16,3	16,0	16,6	17,3	2,2	16,3
Amministratore	0,0	37,0	38,6	38,2	33,9	6,5	37,9
Altre cariche	0,0	2,5	10,1	9,6	6,3	91,3	9,1
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
			valori % riga				
Titolare	0,0	8,4	46,8	35,8	9,0	0,0	100,0
Socio	0,1	6,9	47,3	37,4	8,2	0,0	100,0
Amministratore	0,0	6,8	49,3	37,0	7,0	0,0	100,0
Altre cariche	0,0	1,9	53,4	38,6	5,4	0,6	100,0
TOTALE	**0,0**	**6,9**	**48,4**	**36,8**	**7,8**	**0,1**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Stock View Infocamere

La suddivisione degli imprenditori mantovani per sesso rivela una prevalenza maschile, pari al 76% del totale (tab. 6.15). La classe di età che possiede il maggiore divario fra i due sessi è quella degli ultrasettantenni, con il 78% di imprenditori uomini, mentre, al diminuire dell'età degli imprenditori, diminuisce il *gap* fra percentuale di maschi e femmine. In particolare la classe degli imprenditori più giovani (18-29 anni) registra il 73% di maschi ed il 27% di femmine.

Oltre la metà delle imprenditrici, come detto, ha un'età compresa fra i 30 ed i 49 anni, ed il 35% possiede fra i 50 ed i 69 anni. Anche gli imprenditori di sesso maschile sono concentrati nella classe di età fra i 30 ed i 49 anni e, a seguire, nella classe compresa fra i 50 ed i 69 anni (rispettivamente 48 e 37%).

Tab. 6.15: Imprenditori per classe di età e sesso: valori assoluti e composizione percentuale per riga e colonna. Provincia di Mantova. Anno 2004.

	F	M	TOTALE
	valori assoluti		
< 18 anni	4	5	9
da 18 a 29 anni	1.322	3.622	4.944
da 30 a 49 anni	8.597	25.930	34.527
da 50 a 69 anni	5.918	20.281	26.199
>= 70 anni	1.228	4.320	5.548
* n.c.	0	46	46
TOTALE	17.069	54.204	71.273
	composizione % (per colonna)		
< 18 anni	0,0	0,0	0,0
da 18 a 29 anni	7,7	6,7	6,9
da 30 a 49 anni	50,4	47,8	48,4
da 50 a 69 anni	34,7	37,4	36,8
>= 70 anni	7,2	8,0	7,8
* n.c.	0,0	0,1	0,1
TOTALE	100,0	100,0	100,0
	composizione % (per riga)		
< 18 anni	44,4	55,6	100,0
da 18 a 29 anni	26,7	73,3	100,0
da 30 a 49 anni	24,9	75,1	100,0
da 50 a 69 anni	22,6	77,4	100,0
>= 70 anni	22,1	77,9	100,0
* n.c.	0,0	100,0	100,0
TOTALE	23,9	76,1	100,0

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Stock View Infocamere

Capitolo 7

LAVORO

7.1 Forze di Lavoro

Dal primo trimestre 2004 l'Istat ha rinnovato l'indagine sulle forze di lavoro[1] al fine di armonizzarsi alle disposizioni dell'Unione europea[2]. I principali cambiamenti riguardano le definizioni degli aggregati, i contenuti informativi e gli aspetti metodologici.

A seguito delle modificazioni introdotte con la nuova *"rilevazione continua sulle forze di lavoro"* non è più possibile effettuare confronti corretti fra i dati provinciali costruiti prima e dopo la revisione. In questa sede vengono dunque forniti solamente i dati calcolati con la nuova metodologia relativi all'anno 2004.

In provincia di Mantova nel 2004 si contano oltre 182 mila persone appartenenti alle forze di lavoro, delle quali quasi 177 mila occupate[3] (tab. 7.1). Netta la prevalenza di occupati di sesso maschile, che detiene una quota pari al 59%.

Le persone in cerca di occupazione[4] in provincia di Mantova sono quasi 6 mila, delle quali oltre il 65% di sesso femminile, un dato più elevato rispetto ai corrispondenti risultati regionali (59%) e nazionali (53%).

[1] Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e le persone in cerca di occupazione.
[2] L'innovazione più rilevante consiste nel passaggio dalla rilevazione trimestrale, effettuata in una specifica settimana di ciascun trimestre, alla rilevazione continua, distribuita su tutte le settimane dell'anno. Oltre a quanto richiesto dalla normativa europea, la base informativa dell'indagine è stata ampliata per fotografare con maggiore precisione un mercato del lavoro sempre più multiforme.
[3] Con la nuova rilevazione vengono considerati occupati le persone (con almeno 15 anni) che nella settimana di riferimento hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario (che può essere anche determinato in natura o in una fornitura di servizi). Nella condizione di occupato vengono inoltre classificati coloro che, sempre nella settimana di riferimento, hanno svolto almeno un'ora di lavoro anche non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente.
[4] Vengono considerate persone in cerca di occupazione i non occupati con età compresa fra i 15 ed i 74 anni che cercano attivamente un lavoro o che inizieranno un'attività entro tre mesi dalla data dell'indagine.

Tab. 7.1: Forze di lavoro, occupati e persone in cerca di occupazione per Mantova, Lombardia e Italia. Anno 2004.

	Valori assoluti		
	Maschi	Femmine	Totale
FORZE DI LAVORO			
Mantova	106.975	75.507	182.482
LOMBARDIA	2.506.483	1.820.209	4.326.691
ITALIA	14.546.339	9.818.485	24.364.823
OCCUPATI			
Mantova	104.973	71.730	176.703
LOMBARDIA	2.434.189	1.717.440	4.151.628
ITALIA	13.621.530	8.782.901	22.404.430
PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE			
Mantova	2.002	3.777	5.779
LOMBARDIA	72.294	102.769	175.063
ITALIA	924.809	1.035.584	1.960.393

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Economica su dati Istat

In provincia di Mantova il *tasso di attività*[5] è pari al 70%, un dato superiore a quello regionale (68,3%) e nazionale (62,5%).

Il *tasso di occupazione*[6] registrato nel 2004 in provincia di Mantova, è risultato pari a 67,8%. Questo dato indica che su cento persone fra i 15 ed i 64 anni, circa 68 risultano occupate (tab. 7.2). Il tasso di occupazione maschile è pari a 78,5% mentre quello femminile risulta 56,7%.

I tassi di occupazione (totale, maschile e femminile) registrati nella provincia virgiliana risultano superiori ai corrispondenti regionali e nazionali (fig. 7.1). Nella graduatoria delle province per tasso di occupazione, Mantova ricopre il primo posto a livello lombardo e l'ottavo a livello nazionale.

Il *tasso di disoccupazione*[7] registrato nella provincia di Mantova nel 2004 risulta pari a 3,2% (fig. 7.2) articolato in un tasso maschile dell'1,9% e in uno femminile del 5%.

[5] Il Tasso di attività, secondo la definizione dell'Istat, è "il rapporto tra le persone appartenenti alle forze lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento".
[6] Il tasso di occupazione viene calcolato come rapporto fra il numero di occupati e la popolazione compresa fra i 15 ed i 64 anni.

[7] Tasso di disoccupazione: rapporto fra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

Il tasso di disoccupazione mantovano è inferiore sia al valore regionale (4%) che a quello nazionale (8%). Nella classifica delle province per tasso di disoccupazione, Mantova, occupa il terzo posto a livello lombardo (dopo Lecco e Reggio Emilia) e l'ottavo a livello nazionale (tab. 7.3).

Tab. 7.2: Tassi di attività, occupazione e disoccupazione per Mantova, Lombardia e Italia. Anno 2004.

	Tassi (valori %)		
	Maschi	Femmine	Totale
TASSO DI ATTIVITA' (*)			
Mantova	80,1	59,8	70,1
LOMBARDIA	77,9	58,5	68,3
ITALIA	74,5	50,6	62,5
TASSO DI OCCUPAZIONE (*)			
Mantova	78,5	56,7	67,8
LOMBARDIA	75,6	55,1	65,5
ITALIA	69,7	45,2	57,4
TASSO DI DISOCCUPAZIONE			
Mantova	1,9	5,0	3,2
LOMBARDIA	2,9	5,6	4,0
ITALIA	6,4	10,5	8,0

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Economica su dati Istat

(*) Popolazione di riferimento: 15-64 anni

Fig. 7.1: Tassi di occupazione maschili, femminili e totali. Dati per Mantova, Lombardia e Italia per l'anno 2004.

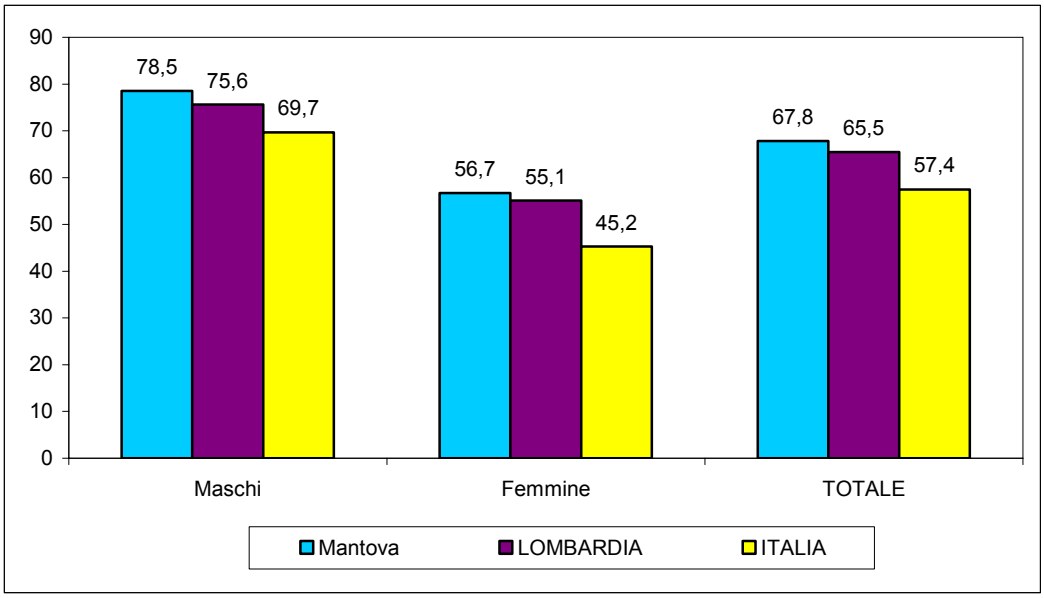
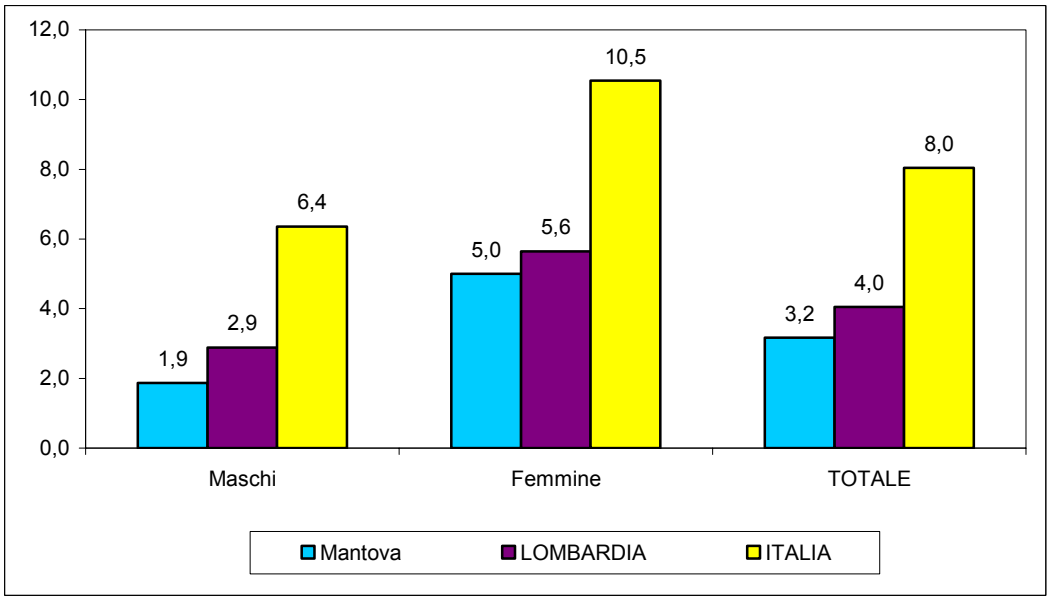


Fig. 7.2: Tassi di disoccupazione maschili, femminili e totali. Dati per Mantova, Lombardia e Italia per l'anno 2004.



Tab. 7.3: Tassi di disoccupazione per Lombardia, Italia, province lombarde e province limitrofe a Mantova. Anno 2004.

ZONA	Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Lecco	1,4	4,6	2,7
Reggio Emilia	1,0	5,0	2,7
Mantova	**1,9**	**5,0**	**3,2**
Como	2,5	4,8	3,4
Varese	2,1	5,3	3,5
Brescia	2,1	5,7	3,5
Parma	2,6	4,9	3,6
Bergamo	2,7	5,0	3,6
Modena	2,9	4,7	3,7
Sondrio	2,8	6,3	4,2
Lodi	2,9	6,1	4,2
Ferrara	3,1	5,7	4,3
Pavia	3,2	5,7	4,3
Cremona	2,8	6,5	4,3
Milano	3,6	6,0	4,6
Verona	2,8	7,4	4,7
Rovigo	3,0	11,4	6,3
LOMBARDIA	**2,9**	**5,6**	**4,0**
ITALIA	**6,4**	**10,5**	**8,0**

Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Istat

Gli occupati in provincia di Mantova ammontano a circa 177.000 unità, così distribuite: 13 mila lavoratori nell'agricoltura, circa 80 mila nell'industria e oltre 83 mila nei servizi (tab. 7.4).

La maggioranza degli occupati mantovani lavora alle dipendenze (quasi il 70%); tuttavia, dal confronto con i valori percentuali regionali e nazionali, la popolazione mantovana in età lavorativa si dimostra particolarmente intraprendente: la quota percentuale di indipendenti supera infatti il 30% del totale degli occupati contro il 28% nazionale e il 26% lombardo.

Rispetto alla regione Lombardia e all'intera nazione la provincia mantovana possiede una quota inferiore di occupati nei servizi e, conseguentemente, una percentuale superiore di occupati nell'industria e nell'agricoltura (tab. 7.5).

Tra i *dipendenti* mantovani il 52,4% è occupato nell'industria, il 45% nei servizi e il 2,6% nell'agricoltura. Gli *indipendenti*, invece, sono distribuiti per il 28,3% nell'industria, per il 52,8% nei servizi e per il 18,9% nell'agricoltura. Questo ultimo valore risulta notevolmente scostato rispetto ai corrispondenti regionali (4,5%) e nazionali (9,1%), il che evidenzia il ruolo rilevante che riveste il settore primario nella provincia virgiliana.

Tab. 7.4: Occupati (dipendenti, indipendenti e totali) secondo il settore di appartenenza. Dati per Mantova, Lombardia, Italia. Anno 2004.

	Totale occupati	di cui:				
		Agricoltura	Industria:	di cui:		Servizi:
				industria in senso stretto	*costruzioni*	
DIPENDENTI						
Mantova	122.697	3.202	64.313	*57.329*	*6.984*	55.181
Lombardia	3.059.714	23.252	1.266.690	*1.089.686*	*177.004*	1.769.772
Italia	16.117.254	415.807	5.349.985	*4.244.265*	*1.105.720*	10.351.463
INDIPENDENTI						
Mantova	54.006	10.199	15.283	*8.951*	*6.332*	28.524
Lombardia	1.091.914	49.510	324.443	*184.472*	*139.971*	717.961
Italia	6.287.176	574.371	1.518.353	*791.388*	*726.965*	4.194.452
TOTALE						
Mantova	176.703	13.402	79.597	*66.281*	*13.316*	83.705
Lombardia	4.151.628	72.762	1.591.133	*1.274.158*	*316.975*	2.487.733
Italia	22.404.430	990.178	6.868.337	*5.035.653*	*1.832.684*	14.545.915

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Istat

Tab. 7.5: Composizione percentuale degli occupati (dipendenti, indipendenti e totali) secondo il settore di appartenenza. Dati per Mantova, Lombardia, Italia. Anno 2004.

	Totale occupati	di cui:				
		Agricoltura	Industria:	di cui:		Servizi:
				industria in senso stretto	*costruzioni*	
DIPENDENTI						
Mantova	100,0	2,6	52,4	*46,7*	*5,7*	45,0
Lombardia	100,0	0,8	41,4	*35,6*	*5,8*	57,8
Italia	100,0	2,6	33,2	*26,3*	*6,9*	64,2
INDIPENDENTI						
Mantova	100,0	18,9	28,3	*16,6*	*11,7*	52,8
Lombardia	100,0	4,5	29,7	*16,9*	*12,8*	65,8
Italia	100,0	9,1	24,1	*12,6*	*11,6*	66,7
TOTALE						
Mantova	100,0	7,6	45,0	*37,5*	*7,5*	47,4
Lombardia	100,0	1,8	38,3	*30,7*	*7,6*	59,9
Italia	100,0	4,4	30,7	*22,5*	*8,2*	64,9

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Istat

Il valore del *rapporto di femminilizzazione*[8] calcolato per gli occupati della provincia mantovana nel 2004 risulta pari a 68,3, che sta a significare che ogni 100 occupati maschi si contano, nel territorio virgiliano, 68 lavoratrici. Il valore

[8] E' il rapporto fra numero di occupati femmine e numero di occupati maschi.

riportato in provincia risulta inferiore al corrispondente regionale (71) ma superiore al dato nazionale (65).

7.2 Lista di Collocamento[9]

I dati degli avviamenti e delle cessazioni[10] di rapporti di lavoro fanno emergere un quadro decisamente positivo: rispetto al 2003 sono aumentati del 23% gli avviamenti (+33% per le donne e +17% per gli uomini) e solo del 7% le cessazioni (+9% per le donne e +5% per gli uomini). Per gli avviamenti è il miglior risultato dal 1994 dopo quello registrato nell'anno 2000, che aveva visto un incremento annuo del 36% (tab. 7.6).

Nel 2004 il saldo tra avviamenti e cessazioni (+9.869) è stato il più elevato degli ultimi cinque anni. Dopo quattro anni di progressiva riduzione del saldo, infatti, si è registrata un'inversione di tendenza (fig. 7.3).

Quasi il 63% degli avviamenti al lavoro avvenuti nel 2004 sono stati caratterizzati da contratti a tempo determinato, il 28% da contratti a tempo indeterminato e l'8% da contratti di apprendistato (tab. 7.7). La situazione rispetto al 2003 non subisce particolari modifiche: guadagna quasi due punti percentuali il contratto a tempo determinato e perdono quota i contratti giornalieri e di formazione lavoro.

Il tasso di femminilizzazione calcolato sugli avviamenti rivela una proporzione di 73 a 100, ovvero, ogni cento avviamenti maschili se ne registrano 73 femminili. Per le cessazioni la proporzione è pressoché identica (72 su 100) e risulta in crescita costante dal 2001.

[9] Fonte: Provincia di Mantova -Area Istruzione, Lavoro e Formazione – Osservatorio Provinciale del Lavoro.

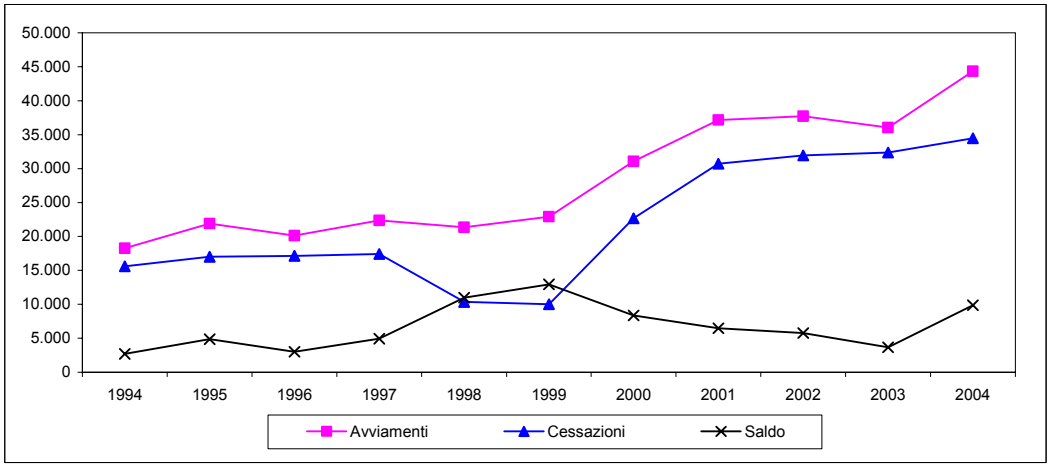
[10] Per una corretta lettura dei dati occorre ricordare che il numero degli avviamenti ed il numero delle cessazioni esprimono l'ammontare degli episodi di assunzione e risoluzione di rapporti di lavoro che non corrispondono in maniera univoca al numero di avviati e di cessati. A fronte di un'unica persona infatti possono trovare riscontro più assunzioni o più licenziamenti.

Tab. 7.6: Avviamenti e risoluzioni di rapporto di lavoro in provincia di Mantova. Anni 1994 - 2004

	Avviamenti				Cessazioni				Saldo
	Maschi	Femmine	Totale	Var. % annuale	Maschi	Femmine	Totale	Var. % annuale	
1994	10.736	7.534	18.270	-	9.717	5.872	15.589	-	2.681
1995	13.110	8.781	21.891	19,8	10.385	6.634	17.019	9,2	4.872
1996	11.858	8.269	20.127	-8,1	10.432	6.697	17.129	0,6	2.998
1997	13.298	9.073	22.371	11,1	10.842	6.592	17.434	1,8	4.937
1998	12.693	8.657	21.350	-4,6	6.088	4.278	10.366	-40,5	10.984
1999	13.262	9.665	22.927	7,4	5.477	4.517	9.994	-3,6	12.933
2000	17.631	13.436	31.067	35,5	12.966	9.723	22.689	127,0	8.378
2001	21.889	15.286	37.175	19,7	18.319	12.397	30.716	35,4	6.459
2002	21.724	16.002	37.726	1,5	18.883	13.071	31.954	4,0	5.772
2003	21.933	14.121	36.054	-4,4	19.184	13.186	32.370	1,3	3.684
2004	25.639	18.709	44.348	23,0	20.060	14.419	34.479	6,5	9.869

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Provincia di Mantova - Osservatorio Provinciale del Lavoro

Fig. 7.3: Avviamenti e cessazioni di rapporto di lavoro in provincia di Mantova. Valori assoluti e saldo. Anni 1994 – 2004.



Tab. 7.7: Avviamenti al lavoro per tipologia di contratto. Rapporti di composizione percentuale e tasso di femminilizzazione. Anni 2001 – 2004. Provincia di Mantova.

	composizione percentuale				tasso di femminilizzazione			
	2001	2002	2003	2004	2001	2002	2003	2004
apprendistato	9,4	9,1	7,7	8,4	80,8	76,2	66,6	69,3
C.F.L.	3,4	2,2	1,6	0,5	47,8	50,5	41,9	21,8
Tempo determinato	51,0	56,1	61,2	62,8	84,5	84,6	72,5	82,9
Giornalieri	1,3	1,2	2,2	0,7	247,9	213,3	119,8	200,0
Tempo indeterminato	34,9	31,4	27,3	27,6	50,5	48,6	42,9	53,8
Totale %	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**70,3**	**70,8**	**63,1**	**72,8**

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Provincia di Mantova - Osservatorio Provinciale del Lavoro

Più della metà degli avviamenti registrati in provincia di Mantova nel corso del 2004 riguardano il settore dei servizi, che ha riportato un incremento annuo del 28%, contro il +18% conseguito dall'industria ed il +2% registrato dall'agricoltura (tab. 7.8).

In dieci anni gli avviamenti nel settore dei servizi sono quintuplicati, quelli dell'industria sono aumentati del 50% e quelli dell'agricoltura del 10%. Dal 1994 il terziario ha incrementato la propria quota sul numero totale di avviamenti di trenta punti percentuali (passando dal 27% al 57%) a scapito dell'industria, che nel medesimo periodo ha perso oltre ventitre punti percentuali e dell'agricoltura che ne ha persi sette.

Tab. 7.8: Avviamenti di rapporto di lavoro per settore di attività economica. Anni 1994 – 2004. Provincia di Mantova.

	Avviamenti				composizione percentuale			
	Agricoltura	Industria	Terziario	Totale	Agricoltura	Industria	Terziario	Totale
1994	4.016	9.302	4.952	18.270	22,0	50,9	27,1	100,0
1995	3.887	12.232	5.772	21.891	17,8	55,9	26,4	100,0
1996	3.816	10.774	5.537	20.127	19,0	53,5	27,5	100,0
1997	3.887	12.124	6.360	22.371	17,4	54,2	28,4	100,0
1998	3.424	11.282	6.644	21.350	16,0	52,8	31,1	100,0
1999	3.552	11.011	8.364	22.927	15,5	48,0	36,5	100,0
2000	3.789	13.393	13.885	31.067	12,2	43,1	44,7	100,0
2001	3.955	14.303	17.980	36.238	10,9	39,5	49,6	100,0
2002	4.169	13.633	19.158	36.960	11,3	36,9	51,8	100,0
2003	4.328	11.814	19.097	35.239	12,3	33,5	54,2	100,0
2004	4.399	13.986	24.489	42.874	10,3	32,6	57,1	100,0

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Provincia di Mantova - Osservatorio Provinciale del Lavoro

Al 31/12/2004 il numero di iscritti alle liste di collocamento della provincia di Mantova risulta pari a 9.311, in crescita del 13% rispetto al 2003 (tab. 7.9). Cresce maggiormente il numero di iscrizioni da parte di lavoratori rimasti disoccupati (+14%), che risultano pari all'85% del totale iscritti. Cala ancora il numero di iscritti al di sotto dei 25 anni e invece cresce il numero di ultratrentenni. Dal 2003 rimane pressoché costante la suddivisione fra maschi e femmine, con una netta preponderanza di queste ultime che compongono il 72% del totale iscritti.

Tab. 7.9: Iscritti alle liste di collocamento "classe 1" (disoccupati e persone in cerca di prima occupazione) al 31/12 per classe di età. Anni 1994 – 2004. Provincia di Mantova.

	Disoccupati con precedenti lavorativi	Persone in cerca di prima occupazione	Totale	Composizione %			Composizione %	
				< 25 anni	25-29 anni	30 e + anni	maschi	femmine
1994	10.768	2.303	13.071	39,5	18,8	41,6	37,3	62,7
1995	10.851	2.205	13.056	38,4	18,0	43,6	34,6	65,4
1996	13.180	2.865	16.045	38,6	17,1	44,3	36,3	63,7
1997	13.797	3.078	16.875	33,5	18,6	47,9	35,9	64,1
1998	10.198	4.069	14.267	30,8	19,3	50,0	34,4	65,6
1999	10.782	3.104	13.886	28,5	15,4	56,1	34,6	65,4
2000	9.895	2.690	12.585	24,0	14,1	61,9	33,4	66,6
2001	8.391	2.120	10.511	21,1	12,8	66,1	30,9	69,1
2002	7.918	1.892	9.810	19,6	14,6	65,9	31,1	68,9
2003	6.912	1.347	8.259	13,4	14,7	71,9	28,2	71,8
2004	7.891	1.420	9.311	11,1	13,5	75,3	28,1	71,9

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Provincia di Mantova - Osservatorio Provinciale del Lavoro

7.3 Indagine Excelsior sulle previsioni occupazionali

Secondo i risultati dell'indagine Excelsior[11], nel 2004, si riduce ulteriormente il fabbisogno occupazionale delle imprese mantovane (Tab. 7.10). Il saldo derivante dalla differenza fra entrate ed uscite è il peggiore degli ultimi quattro anni: le assunzioni previste risultano superiori alle uscite solo dello 0,6%.

Rispetto al 2003 le previsioni per l'industria registrano un calo nelle entrate ed un aumento nelle uscite (con conseguente saldo negativo dello 0,1%), mentre i servizi registrano cali in ambedue i casi, tuttavia è proprio il terziario a garantire un saldo di crescita positivo (+1,9%).

Tab. 7.10: Tassi di variazione occupazionale in provincia di Mantova. Anni 2001 – 2004.

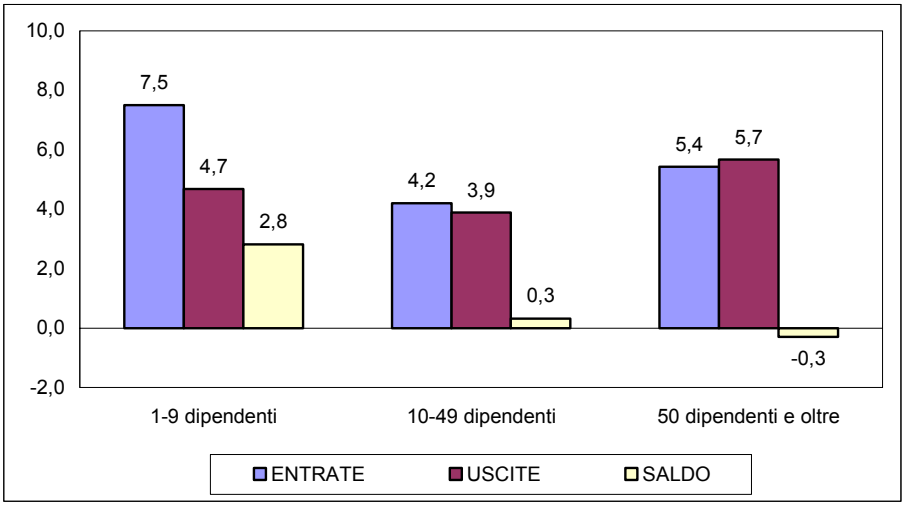
	2001			2002			2003			2004		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo
INDUSTRIA	5,8	2,5	3,3	5,5	3,1	2,4	4,6	3,1	1,5	4,3	4,4	-0,1
SERVIZI	8,5	4,4	4,1	8,2	4,3	3,9	10,0	6,6	3,3	8,0	6,1	1,9
TOTALE	**6,7**	**3,1**	**3,6**	**6,4**	**3,5**	**2,8**	**6,3**	**4,2**	**2,1**	**5,6**	**5,0**	**0,6**

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Unioncamere
Ministero del lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2004

Le imprese mantovane di piccole dimensioni hanno previsto tassi di crescita positivi (+2,8%), quelle medie tassi stazionari (+0,3%), mentre sono state negative le previsioni delle imprese con più di 50 addetti (-0,3%) (fig. 7.4).

[11] Excelsior è un sistema informativo sulla domanda di lavoro prevista dalle imprese. L'indagine campionaria, iniziata nel 1997, realizzata dal sistema delle Camere di Commercio con il coordinamento dell'Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro e con il contributo del Fondo Sociale Europeo, è condotta su un campione statisticamente significativo per conoscere le previsioni occupazionali e i fabbisogni professionali delle imprese disaggregate per settore economico e per provincia.

Fig. 7.4: Tassi di entrata, uscita e crescita occupazionale previsti dalle imprese mantovane per classi dimensionali. Anno 2004.



Le imprese mantovane (intervistate a fine 2003) hanno previsto per il 2004 assunzioni caratterizzate per il 62% da contratti a tempo indeterminato, per il 27% da contratti a tempo determinato e per il 10% da contratti di ingresso (apprendistato e contratto di inserimento).

Rispetto alla rilevazione precedente, aumentano di ben dieci punti percentuali i contratti a tempo indeterminato mentre rimangono stazionari quelli a tempo determinato (tab. 7.11). Considerato che, in questa analisi, mancano le forme non riconducibili a rapporti di lavoro dipendente (ovvero le collaborazioni, il lavoro interinale, ecc.) l'incremento di oltre dieci punti percentuali dei contratti a tempo indeterminato si rivela un risultato solo parzialmente positivo.

L'utilizzo effettivo di altre forme contrattuali a termine è risultato in crescita nel settore dei servizi, ma in calo nell'industria: fra il 2002 ed il 2003 è cresciuto il numero di imprese che si affidano a lavoratori interinali, mentre è rimasto stabile il numero di imprese che si servono di collaboratori (tab. 7.12).

Fra le imprese mantovane operanti nel settore dell'industria quelle che hanno previsto di utilizzare in maggior misura, per il personale dipendente, i contratti a tempo indeterminato sono le ditte di costruzioni, seguite dalle imprese del settore del legno. Al contrario le ditte tessili risultano le uniche che prevedono un maggior numero di assunzioni con contratti a tempo determinato, a testimonianza della crisi occupazionale che sta interessando il settore (fig. 7.5).

Nel settore dei servizi prevalgono decisamente i contratti a tempo indeterminato, ad eccezione degli studi professionali dove prevale l'apprendistato (fig. 7.6).

Tab. 7.11: Assunzioni previste dalle imprese mantovane per tipo di contratto. Composizione %. Anni 2003 - 2004.

	2003			2004		
	TOTALE	INDUSTRIA	SERVIZI	TOTALE	INDUSTRIA	SERVIZI
Tempo indeterminato	51,0	48,8	53,3	61,7	55,2	68,0
Tempo determinato	27,2	25,8	28,6	27,0	30,5	23,6
Apprendistato	12,4	14,5	10,3	8,3	11,7	5,0
Contratto di inserimento (ex CFL)	8,7	10,3	7,1	2,3	1,9	2,7
Altri contratti	0,7	0,6	0,8	0,7	0,8	0,7
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
di cui Part-time	*10,3*	*1,5*	*19,1*	*10,8*	*5,4*	*16,0*

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Unioncamere Ministero del lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2004

Tab. 7.12: Incidenza delle imprese mantovane che hanno utilizzato personale con contratti temporanei. Anni 2002 - 2003.

	2002			2003		
	TOTALE	INDUSTRIA	SERVIZI	TOTALE	INDUSTRIA	SERVIZI
% imprese che hanno utilizzato						
Dipendenti a tempo determinato	24,2	30,4	18,8	23,1	27,0	19,7
Lavoratori interinali	13,1	20,9	6,2	15,3	20,3	10,9
Collaboratori coordinati continuativi	28,1	30,0	26,5	28,2	29,7	27,0
Apprendisti / Formazione lavoro	36,3	48,3	25,8	37,4	46,5	29,3

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Unioncamere Ministero del lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2004

Fig. 7.5: Assunzioni previste nel 2004 dalle imprese mantovane operanti nel settore industriale per attività economica e forma di contratto. Composizione %.

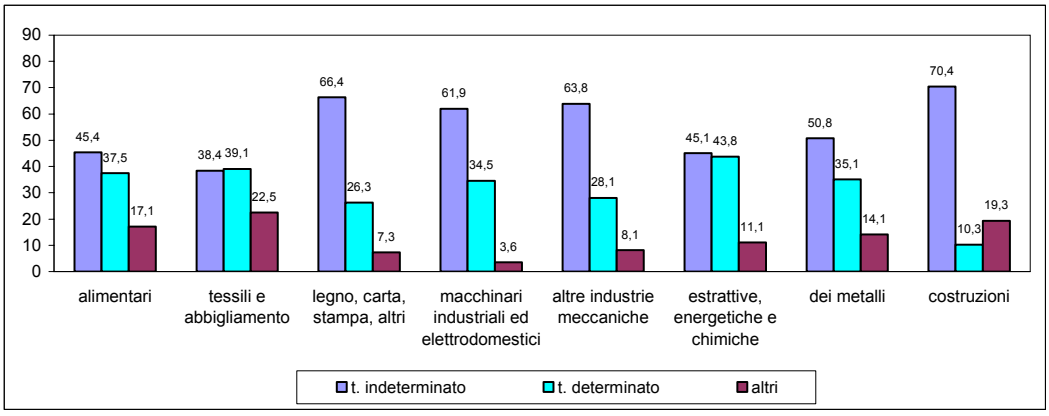
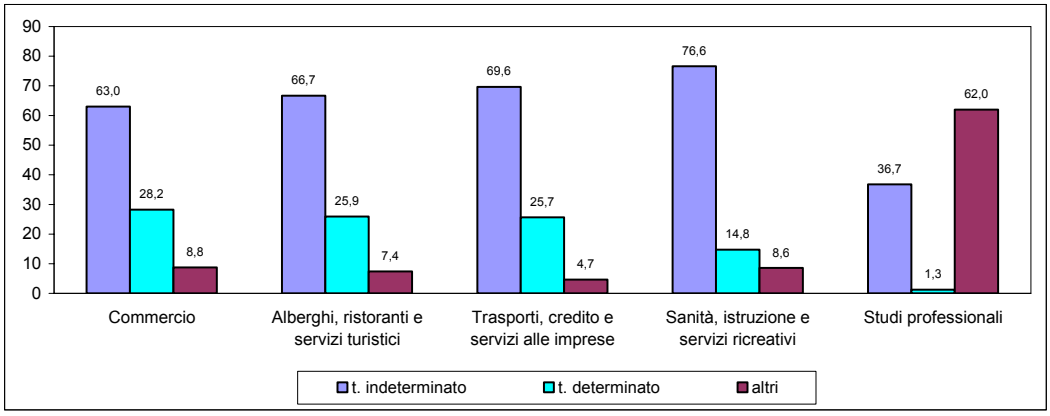


Fig. 7.6: Assunzioni previste nel 2004 dalle imprese mantovane operanti nei servizi per attività economica e forma di contratto. Composizione %.



Le imprese mantovane prevedono per il 2004 una quota di assunzioni di extracomunitari che va dal 21 al 34% del numero totale di assunzioni. Il valore medio (27,4%) risulta superiore all'analogo dato nazionale (24,6%) e regionale (24%), a testimonianza del crescente peso che vanno assumendo nel territorio virgiliano le forze di lavoro straniere.

I lavoratori extracomunitari sono maggiormente richiesti nel settore dei servizi ed in particolare nel comparto dei servizi alle imprese (trasporti e credito). Nell'industria la richiesta maggiore viene dalle imprese che fabbricano macchinari industriali ed elettrodomestici e dalle industrie tessili e d'abbigliamento (tab. 7.13).

Tab. 7.13: Assunzioni di extracomunitari previste dalle imprese mantovane nel 2004 per attività economica e classe di addetti.

	TOTALE ASSUNZIONI EXTRACOMUNITARI 2004			
	MINIMO (v.a.)	% su tot. assunzioni	MASSIMO (v.a.)	% su tot. assunzioni
TOTALE	**1.007**	**20,7**	**1.665**	**34,1**
INDUSTRIA	561	23,5	686	28,7
Industrie alimentari	53	24,5	94	43,5
Industrie tessili e dell'abbigliamento	133	29,9	183	41,1
Altre industrie manifatturiere (legno, carta, stampa, altri prodotti)	49	21,1	54	23,3
Fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici	126	50,0	128	50,8
Altre industrie meccaniche	22	10,0	22	10,0
Industrie estrattive, energetiche e chimiche	53	23,5	58	25,7
Industrie dei metalli	89	26,7	111	33,3
Costruzioni	36	7,7	36	7,7
SERVIZI	446	17,9	979	39,4
Commercio	66	9,8	93	13,8
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	26	32,1	33	40,7
Trasporti, credito e servizi alle imprese	297	24,8	720	60,1
Sanità, istruzione e servizi ricreativi	55	12,1	131	28,9
Studi professionali	–	–	–	–
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	270	18,1	290	19,5
10-49 dipendenti	320	34,6	342	37,0
50 dipendenti e oltre	417	16,9	1.033	42,0
ITALIA	**136.219**	**20,2**	**195.009**	**28,9**
NORD OVEST	**37.670**	**19,2**	**58.871**	**30,0**
LOMBARDIA	**23.502**	**18,7**	**36.928**	**29,3**

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Unioncamere Ministero del lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2004

Le assunzioni previste dalle imprese mantovane per il 2004 riguardano soprattutto gli operai specializzati, i conduttori di impianti e le figure professionali legate alla vendita (tab. 7.14). Queste figure, sebbene siano le più richieste, perdono quota rispetto al 2003.

Cresce invece la richiesta di figure professionali intellettuali, di tecnici e di dirigenti.

Rispetto al 2003 si va colmando il divario con i dati nazionali legato alle scarse assunzioni di personale con elevato grado d'istruzione nel territorio mantovano. Le imprese mantovane prevedono per il 2004 più assunzioni di laureati rispetto al 2003, invertendo l'andamento decrescente che durava ormai da tre anni. Ne fanno le spese i lavoratori diplomati, le cui quote di assunzioni perdono due punti percentuali e coloro che si sono fermati alla scuola dell'obbligo (-4%). Cresce invece la quota di assunzioni riservata a lavoratori in possesso di qualifica professionale (+2,4%), dopo il forte calo registrato nel 2003 (tab. 7.15).

Tab. 7.14: Assunzioni previste dalle imprese secondo il gruppo professionale. Periodo 2000 – 2004. Composizione percentuale.

	Italia (composizione %)					Mantova (composizione %)				
	2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001	2002	2003	2004
Dirigenti e direttori	0,6	0,4	0,4	0,3	0,4	0,4	0,2	0,2	0,1	0,3
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	4,3	5,8	5,4	4,0	4,5	2,8	2,3	1,1	0,9	2,6
Professioni intermedie (tecnici)	14,8	12,8	11,8	12,2	12,6	9,8	11,7	8,4	12,3	14,3
Professioni esecutive relative alla amministrazione e gestione	10,7	10,2	9,2	8,5	9,0	8,4	6,6	8,2	11,5	6,9
Professione relative alle vendite e ai servizi per le famiglie	21,1	16,0	20,7	21,9	19,0	23,6	16,1	17,9	16,9	14,9
Operai specializzati	22,2	25,5	25,4	25,6	23,6	23,3	28,6	26,5	23,6	22,3
Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili, operai di montaggio industriale	17,2	14,4	13,4	13,3	14,0	24,1	16,9	24,7	19,9	16,9
Personale non qualificato	9,0	14,9	13,7	14,2	16,9	7,7	17,5	12,9	14,8	21,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Unioncamere Ministero del lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2004

Tab. 7.15: Assunzioni previste dalle imprese mantovane secondo il livello di istruzione raggiunto. Periodo 2000 – 2004.

	Composizione %				
	2000	2001	2002	2003	2004
Totale titoli univestitari	2,7	5,1	3,4	3,0	6,9
Diploma 5 anni	25,4	27,3	19,0	26,9	24,4
Istruzione e qualifica professionale	19,6	25,3	26,4	20,6	23,0
Scuola dell'obbligo	52,3	42,3	51,2	49,6	45,7
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Unioncamere Ministero del lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2004

Le assunzioni di laureati previste dalle imprese mantovane per il 2004 rimangono comunque inferiori alla media nazionale (8,4% di tutte le assunzioni) e regionale (11,7%), pur essendo aumentate rispetto all'anno precedente (tab. 7.16).

Le imprese che richiedono maggiormente figure ad elevato grado di istruzione appartengono all'industria meccanica (19,5% del totale assunzioni) e alla sanità (22,1%).

Per quanto riguarda le assunzioni di diplomati le previsioni risultano in diminuzione rispetto al 2003 e ancora inferiori rispetto ai risultati nazionali e

regionali. Le imprese che necessitano di figure di questo genere sono soprattutto studi professionali (62%) e attività commerciali (38%).

Le assunzioni previste dalle imprese mantovane per coloro che sono in possesso di qualifica professionale sono, in percentuale, maggiori rispetto ai corrispondenti risultati regionali e nazionali. Le imprese che richiedono maggiormente figure professionali di questo tipo sono la sanità (49%) e le industrie meccaniche (42%).

Tab. 7.16: Assunzioni previste dalle imprese mantovane per il 2004 secondo il titolo di studio esplicitamente segnalato dall'impresa. Valori per attività economica.

	TOTALE ASSUNZIONI 2004 (v.a.)	TITOLO DI STUDIO SEGNALATO DALLE IMPRESE (%)		
		universitario	secondario e post second.	qualifica professionale
TOTALE	**4.876**	**6,9**	**24,4**	**23,0**
INDUSTRIA	2.391	5,5	21,2	24,7
Industrie alimentari	216	3,2	15,7	28,2
Industrie tessili e dell'abbigliamento	445	0,2	9,9	26,7
Altre industrie manifatturiere (legno, carta, stampa, altri prodotti)	232	4,3	15,9	26,7
Fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici	252	9,9	34,5	4,8
Altre industrie meccaniche	221	19,5	15,4	41,6
Industrie estrattive, energetiche e chimiche	226	7,5	32,7	9,7
Industrie dei metalli	333	4,2	25,5	24,6
Costruzioni	466	3,0	24,0	30,3
SERVIZI	2.485	8,2	27,6	21,4
Commercio	673	1,9	44,6	27,5
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	81	0,0	24,7	22,2
Trasporti, credito e servizi alle imprese	1.199	7,7	21,6	6,4
Sanità, istruzione e servizi ricreativi	453	22,1	12,6	48,8
Studi professionali	79	0,0	62,0	38,0
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	1.490	2,8	29,1	27,2
10-49 dipendenti	925	5,5	31,4	19,0
50 dipendenti e oltre	2.461	9,9	19,0	21,9
ITALIA	673.763	8,4	29,5	21,1
NORD OVEST	195.930	10,9	32,2	20,9
LOMBARDIA	125.866	11,7	33,1	21,3

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Unioncamere Ministero del lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2004

Le imprese mantovane giudicano figure professionali di più difficile reperimento i verniciatori, gli infermieri e gli assistenti socio-sanitari (tab. 7.17). A seguire compaiono anche figure a titolo di studio più elevato, come gli ingegneri elettronici e meccanici.

Tab. 7.17: Assunzioni di difficile reperimento previste dalle imprese mantovane per il 2004.

Professioni	Totale assunzioni previste	% di difficile reperimento
Verniciatori e assimilati	37	100,0
Infermieri e assimilati	38	97,4
Addetti dell'assistenza socio-sanitaria	187	91,4
Specialisti e tecnici dell'ingegneria elettronica	27	81,5
Conduttori di macchine per movimento terra e assimilati	64	81,3
Lattonieri, lamieristi e assimilati	64	81,3
Specialisti e tecnici dell'ingegneria meccanica e mineraria	41	80,5
Disegnatori CAD-CAM e assimilati	60	78,3
Assemblatori di prodotti meccanici, elettrici ed elettronici	125	77,6
Addetti alle macchine di confezionamento	63	71,4

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Unioncamere Ministero del lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2004

Aumenta anche nel 2004 la percentuale di imprese che non prevede assunzioni: dal 74,5% del 2003 al 75,3% del 2004 (tab. 7.18). I motivi principali risiedono nell'adeguatezza dell'organico già presente e nell'incertezza del mercato: da segnalare che la percentuale di imprese che non prevede assunzioni a causa dell'incertezza del mercato è cresciuta del 12% in due anni.

Tab. 7.18: Quota % delle imprese mantovane che non prevedono assunzioni nel 2004 e motivo della non assunzione.

	Previsioni 2002	Previsioni 2003	Previsioni 2004
Quota % delle imprese che non prevedono assunzioni	72,2	74,5	75,3
Motivi di non assunzione			
Organico al completo o sufficiente	58,3	54,0	56,4
Difficoltà e incertezza di mercato	20,6	27,9	32,1
Logistici e di strategia aziendale	4,5	4,1	5,7
Ricorso a risorse esterne o stagionali	1,3	1,7	2,5
Altri motivi	7,3	3,7	2,0
Difficoltà reperimento personale adeguato	2,8	2,4	1,1
Costo del lavoro e pressione fiscale	5,2	6,2	0,2

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Unioncamere Ministero del lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2004

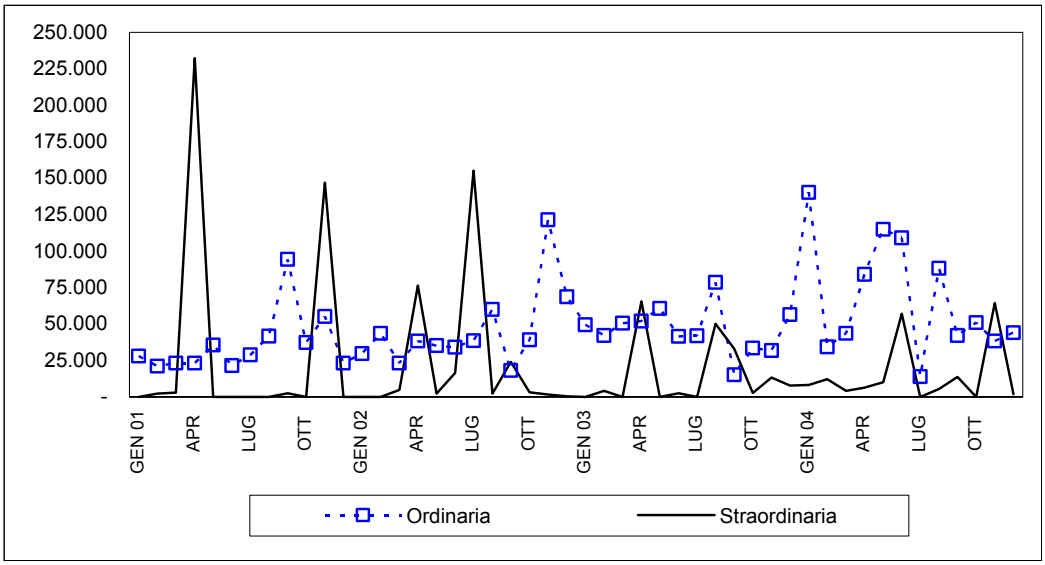
7.4 Cassa Integrazione Guadagni[12]

Durante il 2004 nella provincia mantovana è aumentato notevolmente il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, il cui numero di ore totali ha segnato un +45,4% sull'ammontare utilizzato nel 2003 (Tab. 7.19).

Stabile invece la situazione della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, che ha visto un +2,3% rispetto a quanto registrato nel 2003.

I settori che sono ricorsi maggiormente alla CIG Ordinaria sono il meccanico, il tessile e l'edilizia, mentre quelli che hanno subito i maggiori incrementi annui sono la trasformazione di minerali ed i trasporti. Il settore meccanico risulta al primo posto anche per numero di ore autorizzate per interventi straordinari, mentre l'edilizia risulta prima per incremento delle ore di cassa integrazione straordinaria rispetto al 2003 (+72%).

Fig. 7.7: Cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria: ammontare ore mensili nel periodo 2001 – 2004.



[12] La Cassa Integrazione è un intervento di sostegno per lavoratori e aziende in difficoltà. La cassa integrazione guadagni ordinaria (CIGO) interviene per difficoltà temporanee e a carattere transitorio dell'industria (escluso l'artigianato), a prescindere dal numero di dipendenti del settore edile e dell'agricoltura (per eventi metereologici). L'ente competente in materia di CIGO è l'INPS. La Cassa Integrazione Guadagni straordinaria (CIGS) è concessa nei casi di crisi, ristrutturazione, riorganizzazione, conversione produttiva, privatizzazioni, fallimento, ecc., alle imprese industriali con più di 15 dipendenti e del commercio con più di 50, e alle aziende dell'editoria. Entrambi gli istituti garantiscono ai lavoratori messi in cassa integrazione, cioè temporaneamente sospesi dal lavoro, un sostegno al reddito (Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali).

Tab. 7.19 : Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria: dati trimestrali per la provincia di Mantova. Anni 2003 – 2004.

Settore di attività	2003					2004					Var % anno 2004/03
	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.	TOTALE	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.	TOTALE	
Ore autorizzate interventi ordinari											
LEGNO	1.056	1.740	4.040	0	6.836	1.584	128	440	2.764	4.916	-28,1
ALIMENTARI	720	2.224	3.248	190	6.382	0	3.182	2.371	3.008	8.561	34,1
METALLURGICHE	0	266	0	0	266	0	0	0	0	0	-100,0
MECCANICHE	20.470	27.764	29.461	23.070	100.765	129.103	46.283	35.528	64.500	275.414	173,3
TESSILI	59.160	50.681	62.910	37.088	209.839	39.169	109.348	34.358	16.660	199.535	-4,9
VEST. ABBIGLIAM. ARREDAM.	5.198	15.499	9.708	17.805	48.210	3.234	8.133	2.953	4.392	18.712	-61,2
CHIMICHE	2.920	849	108	1.424	5.301	2.512	5.368	2.233	3.459	13.572	156,0
PELLI E CUOIO	8.028	6.366	5.171	3.949	23.514	4.002	10.919	876	2.481	18.278	-22,3
TRASFORMAZ. MINERALI	930	511	0	1.378	2.819	5.348	39.090	8.249	15.754	68.441	2.327,8
TRASPORTI E COMUNICAZ.	0	54	144	0	198	780	688	0	33	1.501	658,1
CARTA E POLIGRAF.	2.257	8.223	2.959	35	13.474	1.073	7.768	4.588	3.463	16.892	25,4
GESTIONE EDILIZIA	35.804	39.671	5.068	30.427	110.970	22.936	77.004	32.617	9.687	142.244	28,2
VARIE	5.444	0	12.632	6.243	24.319	8.344	0	20.128	7.136	35.608	46,4
TOTALE ORE	**141.987**	**153.848**	**135.449**	**121.609**	**552.893**	**218.085**	**307.911**	**144.341**	**133.337**	**803.674**	**45,4**
Ore autorizzate interventi straordinari											
LEGNO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--
ALIMENTARI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--
METALLURGICHE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--
MECCANICHE	0	65.496	33.020	18.388	116.904	13.860	17.704	12.152	61.759	105.475	-9,8
TESSILI	0	0	0	0	0	0	1.040	0	0	1.040	--
VEST. ABBIGLIAM. ARREDAM.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--
CHIMICHE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--
PELLI E CUOIO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--
TRASFORMAZ. MINERALI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--
TRASPORTI E COMUNICAZ.	0	2.516	0	0	2.516	0	3.977	0	0	3.977	58,1
CARTA E POLIGRAF.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--
GESTIONE EDILIZIA	4.201	0	4.768	5.440	14.409	10.616	2.600	7.040	4.504	24.760	71,8
VARIE	0	0	45.283	0	45.283	0	48.052	0	0	48.052	6,1
TOTALE ORE	**4.201**	**68.012**	**83.071**	**23.828**	**179.112**	**24.476**	**73.373**	**19.192**	**66.263**	**183.304**	**2,3**

Fonte: Elaborazione Servizio Studi ed Informazione Statistica Economica su dati INPS

Capitolo 8

COMMERCIO E SERVIZI

8.1 Struttura e dinamica evolutiva del commercio al dettaglio

A fine 2004 risultavano registrate al Registro Imprese della Camera di Commercio di Mantova 4.674 imprese di commercio al dettaglio[1], delle quali 4.437 attive (tab. 8.1). Lo stock di imprese presenti a fine anno è risultato in calo dello 0,4% rispetto a quello del 2003, confermando l'assestamento strutturale già in atto da alcuni anni (fig. 8.1).

Ad incidere maggiormente sulla riduzione della consistenza totale delle imprese sono state le società di capitali con una perdita riferita all'ultimo anno del 2,2% e le "altre forme" con -7,4%. Le società di persone e le imprese individuali hanno segnato un calo più modesto rispettivamente dello 0,5% e dello 0,2%.

In provincia di Mantova, nel 2004, sono stati aperti 440 esercizi commerciali al dettaglio, 10 in meno del 2003 (tab. 8.2). Il calo del numero di aperture risulta in controtendenza con le crescite registrate nella regione (+3,7%) e nell'intera nazione (+8,6%). I nuovi esercizi aperti nel mantovano nel 2004 sono risultati in media più piccoli di quelli aperti durante il 2003, dal momento che la superficie media (102 mq) è risultata in calo del 19%. Da sottolineare che, durante l'anno, in provincia di Mantova non si è registrata nessuna apertura di "grandi esercizi" e si è dimezzato il numero di aperture di "esercizi medi" che era stato registrato nel 2003.

Sul fronte delle aperture commerciali, il 2004 sembra essere stato un anno di stasi, in preparazione ai cambiamenti della rete distributiva mantovana programmati, e in parte già realizzati, nel corso del 2005, dovuti all'insediamento di medie e grandi strutture di vendita, specie nel capoluogo e nei comuni limitrofi.

[1] La divisione 52 "commercio al dettaglio" concerne la vendita di beni nuovi ed usati al consumatore finale pubblico per uso e consumo personale o domestico. Esclude il commercio di autoveicoli e motocicli, la vendita di prodotti alimentari e di bevande da consumare sul posto e la vendita di cibi da asporto. Include anche la riparazione e installazione di beni personali o per la casa, la vendita al dettaglio effettuata dai commissionari e le attività delle case d'asta per la vendita al dettaglio.

Tab. 8.1: Imprese del commercio al dettaglio (divisione di attività economica 52 appartenente alla sezione G): dati di stock e flusso e tasso di crescita per forma giuridica. Periodo 1997 – 2004. Provincia di Mantova

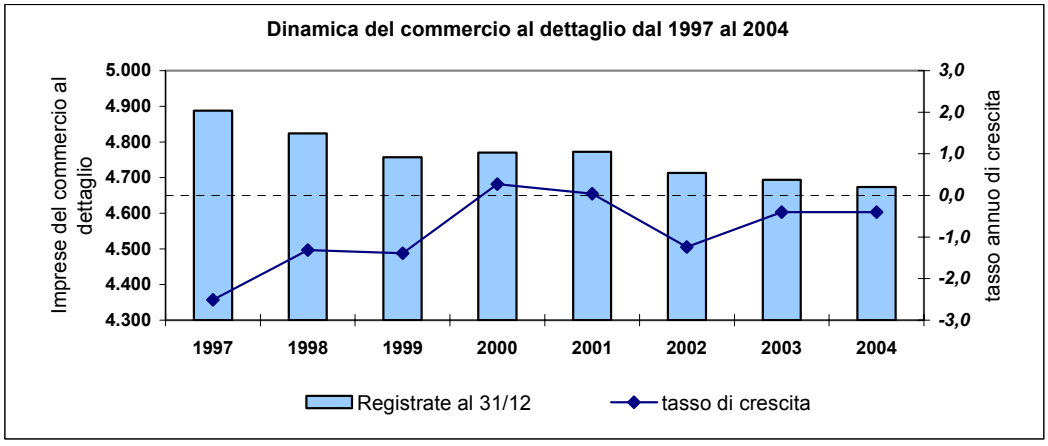
A- Imprese registrate, attive, iscritte e cancellate					
Anno	Registrate al 31/12	Attive al 31/12	Iscritte nell'anno	Cessate nell'anno	tasso di crescita*
1997	4.888	4.657	215	342	*-2,5*
1998	4.824	4.571	249	331	*-1,3*
1999	4.757	4.507	224	302	*-1,4*
2000	4.770	4.508	346	332	*0,3*
2001	4.772	4.488	320	282	*0,0*
2002	4.713	4.451	263	319	*-1,2*
2003	4.694	4.451	265	282	*-0,4*
2004	4.674	4.437	240	274	*-0,4*

B- Tasso percentuale di sviluppo secondo la forma giuridica					
Anno	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	Totale
1997	-0,5	-1,2	-2,9	-4,2	-2,5
1998	8,6	0,6	-2,3	0,0	-1,3
1999	1,5	1,0	-2,1	-4,3	-1,4
2000	11,2	0,6	-0,4	0,0	0,3
2001	3,9	-0,2	-0,3	22,7	0,0
2002	-2,9	-2,4	-0,9	7,4	-1,2
2003	-0,4	0,0	-0,5	-6,9	-0,4
2004	-2,2	-0,5	-0,2	-7,4	-0,4

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Infocamere - Stock View

** Per il calcolo del tasso di crescita è stato considerato anche il numero di variazioni (per dettagli si veda nota in tabella 6.4)*

Fig. 8.1: Dinamica del commercio al dettaglio: imprese registrate a fine anno e tasso di crescita*. Periodo 1997 – 2004. Provincia di Mantova



** Per il calcolo del tasso di crescita è stato considerato anche il numero di variazioni*

Tab. 8.2: Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa aperti nel corso del 2004 secondo la tipologia. Numero e superficie di vendita (mq).

	Esercizio di vicinato		Esercizio medio		Esercizio grande		TOTALE	
	N°	Superficie	N°	Superficie	N°	Superficie	N°	Superficie
				valori assoluti				
Mantova	424	28.678	16	16.416	0	0	440	45.094
Lombardia	7.610	586.962	271	206.935	24	107.203	7.905	901.100
Italia	60.600	4.156.504	1.537	1.045.804	164	520.779	62.301	5.723.087
				incidenza percentuale				
Mantova	*96,4*	*63,6*	*3,6*	*36,4*	*0,0*	*0,0*	*100,0*	*100,0*
Lombardia	*96,3*	*65,1*	*3,4*	*23,0*	*0,3*	*11,9*	*100,0*	*100,0*
Italia	*97,3*	*72,6*	*2,5*	*18,3*	*0,3*	*9,1*	*100,0*	*100,0*
				variazione % 2004/2003				
Mantova	*1,7*	*-13,6*	*-50,0*	*-22,3*	*-100,0*	*-100,0*	*-2,2*	*-20,6*
Lombardia	*4,6*	*10,5*	*-21,0*	*-9,8*	*242,9*	*340,9*	*3,7*	*14,8*
Italia	*8,8*	*10,3*	*-1,2*	*9,6*	*62,4*	*93,6*	*8,6*	*14,7*

Fonte: Elaborazione Servizio Studi ed Informazione Statistica Economica su dati Osservatorio Nazionale del Commercio - MAP

Dai dati elaborati dal Ministero delle Attività Produttive, in provincia di Mantova si contano 4.088 esercizi commerciali al dettaglio, uno ogni cento abitanti, la maggior parte dei quali di abbigliamento (tab. 8.3). Rispetto al 2003 la situazione degli esercizi commerciali è di leggera crescita per la regione Lombardia (+1,6%) e per la nazione (+2,2%), mentre a Mantova risulta stazionaria (+0,2%).

Gli esercizi che registrano l'incremento annuo maggiore sono quelli che trattano prodotti tessili e biancheria (+52% in provincia, +78% in regione e +83% nell'intera nazione). A seguire gli articoli medicali ed ortopedici che in provincia registrano un incremento del 14%. *Performance* negative vengono riportate dagli esercizi che vendono bevande (-20% in provincia) e da quelli che trattano elettrodomestici (-8%). Questi ultimi, in particolare, subiscono l'espandersi delle grandi superfici specializzate nella vendita di elettrodomestici che vanno diffondendosi nei grandi centri commerciali.

Tab. 8.3: Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa in attività secondo la specializzazione merceologica prevalente nell'impresa e/o unità locale. Consistenza al 31/12/2004.

	Valori assoluti			per 10.000 abitanti			Variaz.% 2004/2003		
	MN	Lomb.	Italia	MN	Lomb.	Italia	MN	Lomb.	Italia
Carburanti	178	2.960	23.223	4,6	3,2	4,0	-3,3	1,4	1,4
Non specializzati	10	672	4.577	0,3	0,7	0,8	-9,1	-9,4	-12,6
Non specializzati prevalenza alimentare	452	8.810	82.912	11,7	9,5	14,3	1,1	2,7	3,0
Non specializzati prevalenza non alimentare	55	916	8.739	1,4	1,0	1,5	-1,8	11,0	21,7
Frutta e verdura	185	2.653	23.042	4,8	2,9	4,0	2,2	-1,3	0,3
Carne e prodotti a base di carne	163	2.956	38.050	4,2	3,2	6,6	0,6	-1,2	-0,9
Pesci, crostacei, molluschi	16	223	8.220	0,4	0,2	1,4	-11,1	-0,4	2,2
Pane, pasticceria, dolciumi	74	2.033	13.228	1,9	2,2	2,3	7,2	0,8	1,9
Bevande (vini, olii, birra ed altre)	24	632	4.630	0,6	0,7	0,8	-20,0	-16,6	-12,2
Tabacco e altri generi di monopolio	182	2.940	25.859	4,7	3,2	4,5	5,8	7,7	4,9
Altri esercizi specializzati alimentari	63	2.679	21.274	1,6	2,9	3,7	3,3	-5,6	-5,2
Farmacie	130	2.556	17.120	3,4	2,8	3,0	3,2	2,2	2,6
Articoli medicali e ortopedici	25	407	4.224	0,6	0,4	0,7	13,6	5,2	6,0
Cosmetici e articoli di profumeria	124	2.644	22.859	3,2	2,9	3,9	-3,9	0,5	2,2
Prodotti tessili e biancheria	147	3.320	26.495	3,8	3,6	4,6	51,5	77,6	82,6
Abbigliamento e accessori, pellicceria	621	13.751	116.867	16,1	14,9	20,2	-7,9	-7,8	-6,9
Calzature e articoli in cuoio	127	3.129	26.282	3,3	3,4	4,5	0,8	1,6	2,9
Mobili, casalinghi, illuminazione	265	5.891	50.329	6,9	6,4	8,7	0,0	2,7	4,1
Elettrodomestici radio-TV dischi strum. musicali	112	2.264	19.878	2,9	2,4	3,4	-8,2	-11,7	-16,0
Ferramenta vernici giardinaggio sanitari	239	3.464	38.192	6,2	3,7	6,6	6,2	1,9	3,3
Libri, giornali, cartoleria	248	6.825	44.158	6,4	7,4	7,6	0,8	1,9	2,4
Altri esercizi specializ. non alimentari	629	15.667	130.048	16,3	16,9	22,5	-1,3	4,0	5,0
Articoli di seconda mano	19	548	4.000	0,5	0,6	0,7	0,0	33,0	31,8
TOTALE	4.088	87.940	754.206	105,9	95,1	130,3	0,2	1,6	2,2

Fonte: Elaborazione Servizio Studi ed Informazione Statistica Economica su dati Osservatorio Nazionale del Commercio - MAP

All'1/1/2004, il comparto della grande distribuzione, ha visto crescere il numero di supermercati[2] (passati da 74 a 79), e quello delle grandi superfici specializzate[3] (da 11 a 13). E' rimasto costante il numero di ipermercati e quello dei *cash and carry*[4], mentre il numero di grandi magazzini[5] è diminuito (da 4 a 2). Sono cresciute le superfici medie dei supermercati, degli ipermercati e dei grandi magazzini, quelle dei *cash and carry* sono rimaste invariate, mentre sono calate le superfici delle grandi superfici specializzate (tab. 8.4).

[2] Supermercato: esercizio al dettaglio operante nel campo alimentare (autonomo o reparto di grande magazzino) organizzato prevalentemente a libero servizio e con pagamento all'uscita, che dispone di una superficie di vendita superiore a 400 mq e di un vasto assortimento di prodotti di largo consumo ed in massima parte preconfezionati nonché, eventualmente, di alcuni articoli non alimentari di uso domestico corrente.

[3] Grande superficie specializzata: esercizio al dettaglio operante nel settore non alimentare (spesso appartenente ad una catena distributiva a succursali) che tratta in modo esclusivo o prevalente una specifica gamma merceologica di prodotti su di una superficie di vendita non inferiore ai 1.500 mq.

[4] Cash and carry: esercizio all'ingrosso organizzato a self service con superficie di vendita superiore a 400 mq, nel quale i clienti provvedono al pagamento in contanti, contro emissione immediata di fattura e al trasporto diretto della merce.

[5] Grande Magazzino: esercizio al dettaglio operante nel campo non alimentare che dispone di una superficie di vendita superiore a 400 mq e di almeno cinque distinti reparti (oltre l'eventuale annesso reparto alimentare) ciascuno dei quali destinato alla vendita di articoli appartenenti a settori merceologici diversi ed in massima parte di largo consumo.

Il numero dei centri commerciali, nel 2004, rimane invariato: se ne contano sempre dodici (11 al dettaglio e 1 all'ingrosso) insediati nei comuni più grandi (Mantova, Asola, Castiglione Delle Stiviere, Viadana, Ostiglia e Sermide) e in un comune limitrofo al capoluogo (Bagnolo San Vito con l'outlet "Città della Moda"). La consistenza dei centri commerciali è destinata ad aumentare nel 2005 con l'apertura di un grosso centro nel comune di Curtatone.

Tab. 8.4: Grande distribuzione organizzata in provincia di Mantova. Dato al 1992 e serie storica dal 1997 al 2004 (situazione al 1° Gennaio).

	Supermercati	Grandi Magazzini	Ipermercati	Grandi superfici specializzate	Cash and carry
Numero					
1992	27	4	n.d.	n.d.	2
1997	40	4	n.d.	n.d.	2
1998	55	5	6	n.d.	2
1999	59	6	4	n.d.	2
2000	63	3	6	n.d.	2
2001	69	4	6	n.d.	2
2002	74	5	6	10	2
2003	74	4	6	11	2
2004	79	2	6	13	2
Superficie media di vendita in mq.					
1992	1.049	2.939	n.d.	n.d.	3.850
1997	1.039	2.058	n.d.	n.d.	3.850
1998	880	1.946	2.681	n.d.	3.850
1999	781	1.838	4.423	n.d.	3.850
2000	862	1.906	2.973	n.d.	3.850
2001	924	2.236	3.956	n.d.	5.500
2002	851	1.966	3.956	3.272	5.650
2003	891	1.757	4.015	3.174	5.500
2004	901	2.575	4.274	3.032	5.500

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Osservatorio Nazionale del Commercio - MAP

n.d.: dato non disponibile

** dal 1° Gennaio 2004 gli esercizi che avevano contemporaneamente la funzione di supermercato e grande magazzino sono stati attribuiti all'una o all'altra tipologia a seconda dell'attività prevalente. Ciò ha significato una diminuzione delle relative consistenze di un numero di esercizi corrispondente all'entità del fenomeno, in quanto fino all'anno 2003 tale tipologia di punto vendita veniva calcolata due volte, in relazione alla funzione di vendita svolta.*

L'indice nazionale del valore delle vendite al dettaglio[6] medio annuale risulta lievemente inferiore rispetto al 2003 (-0,4%) (tab. 8.5) ed è caratterizzato dal calo del non alimentare (-0,7%) e dalla stabilità dell'alimentare. La flessione è stata avvertita principalmente dai "piccoli esercizi", che hanno subito nell'anno un calo delle vendite pari all'1,3%, più accentuato nel settore alimentare (-1,9%) che in quello non alimentare (-1,2%). Al contrario le "grandi superfici" hanno visto un incremento annuo delle vendite pari allo 0,9% da attribuire principalmente al

[6] L'indice del valore delle vendite al dettaglio misura la variazione nel tempo del valore delle vendite al dettaglio in Italia. La rilevazione mensile sulle vendite al dettaglio condotta dall'Istat si riferisce alle imprese commerciali operanti tramite punti di vendita al minuto in sede fissa, autorizzati alla vendita di prodotti nuovi, con esclusione dei generi di monopolio, delle rivendite di autoveicoli e combustibili e delle riparazioni. Sono quindi fuori dal campo di osservazione i punti di vendita di beni usati, gli ambulanti ed i mercati.

settore non alimentare (+2,5%). Quello conseguito nel 2004 è il risultato peggiore registrato negli ultimi quattro anni: l'incremento annuale medio negli anni precedenti era stato infatti di +2,4% (fig. 8.2).

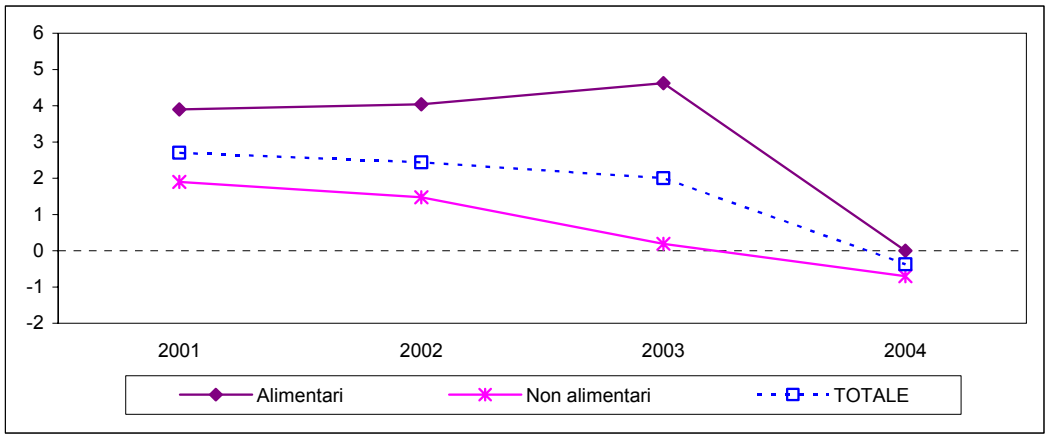
Fra i prodotti non alimentari (tab. 8.6) quelli che hanno subito il maggiore calo annuo delle vendite sono i supporti magnetici audio e video (-5,3%), i giochi e gli articoli sportivi (-1,3%), i prodotti di profumeria (-1,2%) e le calzature (-1,1%). Gli unici incrementi delle vendite vengono registrati dai prodotti di cartoleria e libreria (+3,5%), dagli elettrodomestici (+0,7%) e dai prodotti farmaceutici (+0,4%).

Tab. 8.5: Indici del valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio a prezzi correnti per settore merceologico e forma distributiva. Periodo 2001 – 2004. Dati nazionali.

	Grande distribuzione	Piccole superfici	Totale	Grande distribuzione	Piccole superfici	Totale
	Numeri Indici (base 2000=100)			Variaz. % su anno precedente		
Alimentari						
2001	104,6	101,2	103,9	*4,6*	*1,2*	*3,9*
2002	109,6	103,0	108,1	*4,8*	*1,8*	*4,0*
2003	115,4	105,4	113,1	*5,3*	*2,3*	*4,6*
2004	116,0	103,4	113,1	*0,5*	*-1,9*	*0,0*
Non alimentari						
2001	104,6	101,6	101,9	*4,6*	*1,6*	*1,9*
2002	107,9	102,7	103,4	*3,2*	*1,1*	*1,5*
2003	110,6	102,5	103,6	*2,5*	*-0,2*	*0,2*
2004	113,4	101,3	102,9	*2,5*	*-1,2*	*-0,7*
Totale						
2001	104,6	101,5	102,7	*4,6*	*1,5*	*2,7*
2002	109,3	102,8	105,2	*4,5*	*1,3*	*2,4*
2003	114,4	102,9	107,3	*4,7*	*0,1*	*2,0*
2004	115,4	101,6	106,9	*0,9*	*-1,3*	*-0,4*

Fonte: Elaborazione Servizio Studi ed Informazione Statistica Economica su dati Istat

Fig. 8.2: Variazioni annuali degli indici delle vendite del commercio fisso al dettaglio. Beni alimentari e non alimentari. Dati nazionali.



Tab. 8.6: Indici del valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio a prezzi correnti per 14 gruppi di prodotti non alimentari. (Base anno 2000 = 100). Dati nazionali.

	2001	2002	2003	2004	Variaz% 04/03
2 Prodotti farmaceutici	104,0	105,7	106,0	106,4	*0,4*
3 Abbigliamento e pellicceria	101,8	103,0	102,8	101,8	*-1,0*
4 Calzature, articoli in cuoio e da viaggio	102,3	103,2	102,5	101,4	*-1,1*
5 Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa	101,4	102,7	103,1	103,0	*-0,1*
6 Elettrodomestici	101,5	103,2	103,7	104,5	*0,7*
7 Radio, tv, registratori e dotazioni per l'informatica	100,7	102,4	102,7	102,3	*-0,4*
8 Foto-ottica e pellicole	101,9	103,7	104,3	103,8	*-0,5*
9 Generi casalinghi durevoli e non durevoli	102,3	104,2	104,8	104,2	*-0,6*
10 Utensileria per la casa e ferramenta	101,5	102,7	102,9	102,2	*-0,7*
11 Prodotti di profumeria e cura della persona	101,9	103,3	103,6	102,3	*-1,2*
12 Cartoleria, libri, giornali e riviste	101,9	103,8	98,9	102,4	*3,5*
13 Supporti magnetici audio-video, strumenti musica	101,5	103,0	103,1	97,7	*-5,3*
14 Giochi, giocattoli, articoli per sport e campeggio	101,9	103,6	104,4	103,0	*-1,3*
15 Altri prodotti	101,5	102,9	102,9	101,9	*-1,0*

Fonte: Elaborazione Servizio Studi ed Informazione Statistica Economica su dati Istat

Al 2002, la spesa delle famiglie mantovane si divideva quasi equamente fra i prodotti commercializzati (54%) e i servizi (46%) (tab. 8.7). In particolare fra i prodotti commercializzati prevalevano gli alimentari con un 17,5% su tutti i prodotti, cui seguivano il vestiario e le calzature (10%) e le spese per la casa (9,2%).

Rispetto ai valori registrati nella regione Lombardia e in Italia le famiglie mantovane hanno speso un po' di più per alimentari e vestiti e un po' di meno per i servizi.

Tab. 8.7: Spesa delle famiglie per comparti di spesa. Composizione %. Anno 2002.

	Spesa delle famiglie per prodotti commercializzati					Spese per servizi	Totale spesa delle famiglie
	Alimentari	Vestiario, Calzature e pellicceria	Mobili elettrodomestici e spese varie per la casa	Altri prodotti	Totale		
Mantova	17,5	10,0	9,2	16,8	53,5	46,5	100,0
Lombardia	15,8	9,4	9,2	16,3	50,7	49,3	100,0
Italia settentrionale	15,3	9,1	9,0	16,7	49,9	50,1	100,0
Italia centrale	16,2	8,6	9,2	16,7	50,7	49,3	100,0
Italia meridionale	21,0	10,9	9,0	16,9	57,9	42,1	100,0
Italia insulare	20,4	10,3	8,4	17,1	56,2	43,8	100,0
Nord-centro	15,5	8,9	9,0	16,7	50,1	49,9	100,0
Sud-isole	20,8	10,7	8,8	17,0	57,3	42,7	100,0
Italia	17,0	9,4	9,0	16,7	52,1	47,9	100,0

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su stime Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Dall'analisi dei dati forniti dall'Istat sugli indici FOI[7] registrati nel capoluogo mantovano è possibile valutare la variazione annuale che hanno subito i prezzi al consumo delle varie tipologie di prodotti e confrontarla con la medesima variazione rilevata nell'intera nazione.

L'aumento medio dei prezzi *generali*[8] rilevato nel comune di Mantova nel 2004 è stato pari a 1,2%, un valore inferiore sia al corrispondente aumento nazionale (+2%) sia agli incrementi dei prezzi riportati dal capoluogo nei due anni precedenti (rispettivamente pari a +2,7% e +1,8%) (tab. 8.8).

Distinguendo gli andamenti dei prezzi per capitoli di spesa, l'incremento maggiore si rileva nella categoria delle *bevande alcoliche* e dei *tabacchi*, che registra un +7,7% a Mantova e un +8,2% a livello nazionale.

Un elevato incremento dei prezzi si manifesta anche nel capitolo dei *servizi alberghieri e di ristorazione*, che è l'unica categoria per cui l'incremento del capoluogo mantovano (+4,1%) supera quello nazionale (+3,1%).

Il settore dei *trasporti* segna un aumento dei prezzi del 2,5% a Mantova, contro il +3,1% dell'intera nazione, mentre le spese *culturali* (spettacoli ecc.) registrano un incremento dei prezzi dell'1,1% contro il +1,8% riportato a livello nazionale.

L'*abbigliamento* e le *calzature* subiscono incrementi di prezzo dell'1% nel comune di Mantova contro il +2,3% registrato a livello nazionale.

Il capitolo delle spese per l'*abitazione* (compresa acqua ed elettricità) così come il capitolo dedicato all'*istruzione,* registrano, a Mantova, incrementi dello 0,9% (a fronte di incrementi nazionali rispettivamente pari a +1,9% e +2,3%).

La categoria degli *alimentari* e delle *bevande analcoliche*, così come il comparto dei *mobili* e degli *articoli per la casa*, si stabilizzano a quota +0,8% a Mantova (+2,1% nell'intera nazione): tuttavia, mentre il capitolo degli alimentari nel 2003 aveva registrato un incremento di molto superiore (+3,3%), la categoria dei mobili non subisce cambiamenti di rilievo.

Infine, va segnalata l'unica variazione dei prezzi negativa, quella relativa al capitolo delle *comunicazioni*, che risulta in costante calo e che, nel 2004, ha

[7] Il FOI è l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. Si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente (extragricolo). E' l'indice usato per adeguare periodicamente i valori monetari, ad esempio gli affitti o gli assegni dovuti al coniuge separato. Per costruire l'indice periodicamente Istat e Uffici comunali di Statistica rilevano i prezzi dei prodotti appartenenti al paniere di riferimento (definito annualmente dall'Istat): a seconda della variabilità dei prezzi che caratterizza i diversi prodotti questi possono essere rilevati più volte al mese (come per gli alimentari freschi ed i carburanti), mensilmente (per la maggioranza dei prodotti) o trimestralmente (per beni durevoli, affitti delle case e alcuni tipi di servizi). Attraverso una opportuna ponderazione di tali prezzi (basata sul peso che assume la spesa per i diversi prodotti nei consumi della popolazione di riferimento) si ottengono gli indici dei prezzi al consumo per i dodici capitoli di spesa (alimentari e bevande non alcoliche, bevande alcoliche e tabacchi, abbigliamento e calzature, abitazione – acqua – energia e combustibili, mobili e articoli per la casa, servizi sanitari e spese per la salute, trasporti, comunicazioni, spettacoli e cultura, istruzione, alberghi e ristoranti, altri beni e servizi). Aggregando tali indici si ottiene l'indice generale.

[8] Dal 1992 nel calcolo degli indici generali è stata eliminata la voce "tabacchi".

subito un ulteriore riduzione sia nel capoluogo mantovano (-4,2% contro il -1,4% del 2003) che nell'intera nazione (-6,9% contro il -1,8% del 2003).

Tab. 8.8: Indici dei prezzi al consumo (generali e per capitoli di spesa) e variazioni annuali. Anni 2002, 2003 e 2004. Comune di Mantova e Italia.

	2002	*Var. % 02/01*	2003	*Var. % 03/02*	**2004**	***Var. % 04/03***
GENERALI						
Mantova	119,8	*2,7*	122,0	*1,8*	**123,5**	***1,2***
ITALIA	117,9	*2,4*	120,8	*2,5*	**123,2**	***2,0***
ALIMENTARI E BEVANDE ANALCOLICHE						
Mantova	113,8	*4,4*	117,3	*3,1*	**118,2**	***0,8***
ITALIA	115,6	*3,7*	119,2	*3,1*	**121,7**	***2,1***
BEVENDE ALCOLICHE E TABACCHI						
Mantova	123,7	*1,8*	131,4	*6,2*	**141,5**	***7,7***
ITALIA	125,3	*2,0*	134,3	*7,2*	**145,3**	***8,2***
ABBIGLIAMENTO E CALZATURE						
Mantova	122,5	*2,1*	123,6	*0,9*	**124,8**	***1,0***
ITALIA	120,4	*2,8*	123,9	*2,9*	**126,7**	***2,3***
ABITAZIONE, ACQUA ED ELETTRICITA'						
Mantova	131,0	*1,4*	134,8	*2,9*	**136,0**	***0,9***
ITALIA	124,5	*0,4*	128,7	*3,4*	**131,2**	***1,9***
MOBILI, ARTICOLI E E SERVIZI PER LA CASA						
Mantova	117,1	*2,3*	118,1	*0,9*	**119,0**	***0,8***
ITALIA	115,1	*1,9*	117,4	*2,0*	**119,9**	***2,1***
SERVIZI SANITARI E SPESE PER LA SALUTE						
Mantova	124,5	*1,3*	122,8	*-1,4*	**123,0**	***0,2***
ITALIA	119,1	*1,8*	119,5	*0,3*	**121,2**	***1,4***
TRASPORTI						
Mantova	116,8	*2,2*	119,0	*1,9*	**122,0**	***2,5***
ITALIA	117,6	*1,9*	120,7	*2,6*	**124,5**	***3,1***
COMUNICAZIONE						
Mantova	97,0	*-1,2*	95,6	*-1,4*	**91,6**	***-4,2***
ITALIA	95,1	*-1,5*	93,4	*-1,8*	**87,0**	***-6,9***
RICREAZIONE, SPETTACOLI E CULTURA						
Mantova	114,5	*4,4*	115,2	*0,6*	**116,5**	***1,1***
ITALIA	114,4	*2,9*	116,0	*1,4*	**118,1**	***1,8***
ISTRUZIONE						
Mantova	110,8	*0,9*	114,5	*3,3*	**115,5**	***0,9***
ITALIA	120,8	*2,8*	124,1	*2,7*	**127,0**	***2,3***
ALBERGHI, RISTORANTI E PUBBLICI ESERCIZI						
Mantova	134,4	*4,3*	141,8	*5,5*	**147,6**	***4,1***
ITALIA	124,1	*4,5*	128,7	*3,7*	**132,7**	***3,1***
ALTRI BENI E SERVIZI						
Mantova	116,3	*3,2*	120,1	*3,3*	**121,3**	***1,0***
ITALIA	118,8	*3,1*	123,0	*3,5*	**125,9**	***2,4***

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica CCIAA di MN su dati Istat

8.2 Struttura e dinamica evolutiva dei servizi

Il numero di imprese operanti nel settore dei servizi è cresciuto, nel 2004, dello 0,8% (tab. 8.9), che corrisponde quasi alla metà della crescita registrata durante il 2003 (+1,4%). La crescita dell'intero settore è da attribuire esclusivamente ai servizi extra-commerciali: escludendo il commercio, che è rimasto stazionario[9] rispetto al 2003, la crescita complessiva raggiunge infatti l'1,5%. Nel dettaglio crescono tutte le attività del terziario ad eccezione dell'intermediazione monetaria e finanziaria (-1,7%) e dell'istruzione (-1,5%). La crescita maggiore viene riportata dai servizi sanitari e di assistenza sociale (+3,4%), cui seguono l'attività alberghiera e quella dei trasporti (entrambe +1,9%) gli altri servizi pubblici (+1,7%) e le attività immobiliari, di ricerca e di informatica (+1,6%).

Tab. 8.9: Nati-mortalità delle imprese di servizi in provincia di Mantova. Anno 2004.

	Sezioni e divisioni attività	Imprese				*tasso di*
		Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	*crescita**
G	Comm.ingr.e dett.;rip.beni pers.e per la casa	9.743	9.015	521	573	*0,2*
H	Alberghi e ristoranti	1.732	1.466	87	113	*1,9*
I	Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	1.306	1.253	80	73	*1,9*
J	Intermediaz.monetaria e finanziaria	746	705	51	55	*-1,7*
K	Attiv.immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	3.436	2.932	141	166	*1,6*
M	Istruzione	67	58	1	5	*-1,5*
N	Sanita' e altri servizi sociali	122	98	2	5	*3,4*
O	Altri servizi pubblici,sociali e personali	1.689	1.571	72	89	*1,7*
Totale servizi		**18.841**	**17.098**	**955**	**1.079**	***0,8***
Totale servizi al netto del commercio		***9.098***	***8.083***	***434***	***506***	***1,5***

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Infocamere - Stock View

** Per il calcolo del tasso di crescita è stato considerato anche il numero di variazioni (per dettagli si veda nota in tabella 6.4)*

Il settore dei servizi nel mantovano ha assunto sempre più importanza nella creazione di ricchezza, così come rivelano i dati sulla composizione del valore aggiunto mantovano. Il settore dei servizi ha prodotto nel 2003 il 56% del valore aggiunto totale generato in provincia, incrementando la sua quota di ben sei punti percentuali in otto anni. Di questi sei punti, quattro sono stati sottratti all'industria, che è passata dal 41% del 1995 al 37% del 2003, mentre due punti sono stati tolti all'agricoltura, che è passata dal 9% al 7% (tab. 8.10).

L'impatto dei servizi sul valore aggiunto provinciale, per quanto consistente (56%), risulta di minor intensità rispetto a quanto registrato in Lombardia (66%) e in Italia, dove sfiora il 71%. (tab. 8.11).

[9] L'incremento del settore commerciale complessivamente inteso (che comprende non solo il commercio al dettaglio, analizzato nel precedente paragrafo, ma anche il commercio all'ingrosso e quello di autoveicoli e motocicli) si è limitato infatti ad un +0,2%.

Tab. 8.10: Composizione percentuale del valore aggiunto in provincia di Mantova per settori di attività economica. Periodo 1995 – 2003.

	Agricoltura	Industria			Servizi	TOTALE
		Manifatturiero	Costruzioni	Totale Industria		
1995	8,7	35,1	5,7	40,9	50,4	100,0
1996	9,0	33,5	5,5	39,0	52,0	100,0
1997	8,9	33,4	5,4	38,8	52,3	100,0
1998	8,0	33,9	5,7	39,6	52,4	100,0
1999	7,7	32,3	5,6	37,9	54,4	100,0
2000	8,2	32,4	5,5	37,9	54,0	100,0
2001	8,5	33,8	4,9	38,7	52,7	100,0
2002	7,5	32,4	4,9	37,3	55,3	100,0
2003	6,8	31,8	5,1	36,9	56,3	100,0

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Istituto Tagliacarne - Unioncamere

Tab. 8.11: Composizione percentuale del valore aggiunto per settori di attività economica. Anno 2003.

	Composizione percentuale per settori del valore aggiunto al 2003			
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
Mantova	**6,8**	**36,9**	**56,3**	**100,0**
Lombardia	1,5	32,9	65,6	100,0
Nord-Ovest	1,6	31,2	67,2	100,0
Nord-Est	2,8	31,4	65,8	100,0
Centro	1,6	22,5	75,9	100,0
Mezzogiorno	4,3	19,8	75,9	100,0
ITALIA	**2,5**	**26,6**	**70,9**	**100,0**

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Istituto Tagliacarne - Unioncamere

Il cosiddetto “terziario avanzato”, che comprende le attività immobiliari, il noleggio, l’informatica, la ricerca e i servizi alle imprese (sezione K), ha realizzato, nel corso del 2004, un incremento pari al +1,6% (tab. 8.12 e fig. 8.3)

Il tasso di crescita di questo settore è aumentato a ritmo sostenuto dal 1996 al 2001, anno in cui ha raggiunto l’apice con un incremento del 12,6%, mentre dal 2002 al 2004 la crescita è risultata più contenuta.

Nei nove anni considerati la dimensione della sezione K è comunque cresciuta del 78%, grazie soprattutto agli incrementi registrati nel noleggio di macchinari e attrezzature (divisione 71), che è aumentata del 114%, e delle attività immobiliari (divisione 70), che sono cresciute del 104%. Queste ultime possiedono la maggiore quota di imprese del terziario avanzato (54% al 2004), a seguire si trovano le altre attività professionali ed imprenditoriali (la divisione 74) che comprendono, fra gli altri, i servizi di selezione del personale e di fornitura del

lavoro interinale con il 30%. Di minor entità, ma pur sempre significativa la consistenza delle imprese che si occupano di informatica (13%).

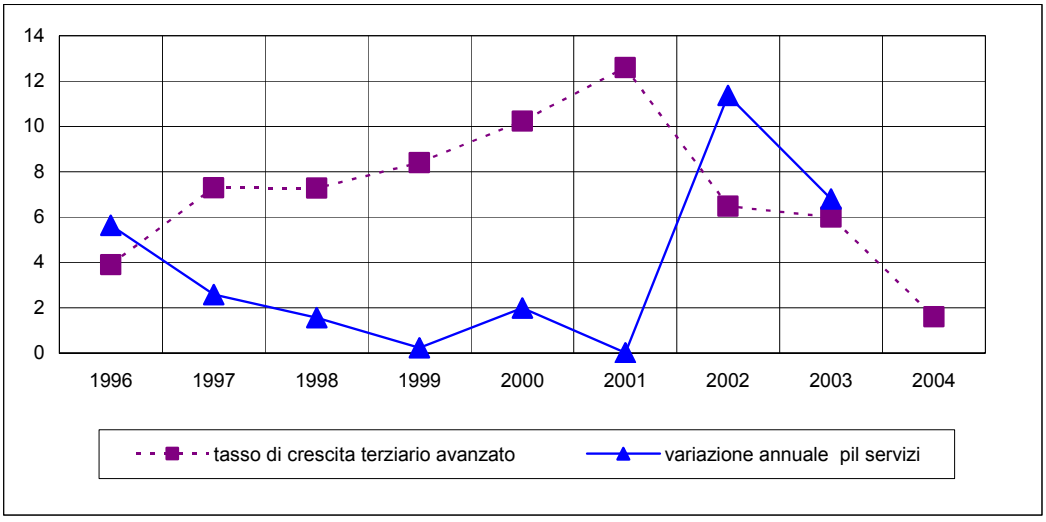
Tab. 8.12: Consistenza delle imprese del terziario avanzato e tasso di sviluppo per divisione di attività economica. Serie storica dal 1996 al 2004. Provincia di Mantova

Anno	K 70 Attivita immobiliari	K 71 Noleggio macchine	K 72 Informatica e attivita connesse	K 73 Ricerca e sviluppo	K 74 Altre attivita professionali e imprendit.	TOTALE
			Consistenza			
1996	907	50	288	1	689	**1.935**
1997	997	51	310	0	718	**2.076**
1998	1.073	64	334	2	754	**2.227**
1999	1.184	86	354	1	789	**2.414**
2000	1.338	83	388	1	851	**2.661**
2001	1.533	109	428	2	924	**2.996**
2002	1.659	106	452	3	970	**3.190**
2003	1.802	107	453	3	1.017	**3.382**
2004	1.854	107	455	4	1.016	**3.436**
			Tasso di crescita*			
1997	*9,9*	*2,0*	*7,6*	-	*4,2*	***7,3***
1998	*7,6*	*25,5*	*7,7*	-	*5,0*	***7,3***
1999	*10,3*	*34,4*	*6,0*	*-50,0*	*4,6*	***8,4***
2000	*13,0*	*-3,5*	*9,6*	*0,0*	*7,9*	***10,2***
2001	*14,6*	*31,3*	*10,3*	*100,0*	*8,6*	***12,6***
2002	*8,2*	*-2,8*	*5,6*	*50,0*	*5,0*	***6,5***
2003	*8,6*	*0,9*	*0,2*	*0,0*	*4,8*	***6,0***
2004	*2,9*	*0,0*	*0,4*	*33,3*	*-0,1*	***1,6***

Fonte: Elaborazione Servizio Informazione Economica su dati Infocamere

* Per il calcolo del tasso di crescita è stato considerato anche il numero di variazioni (per dettagli si veda nota in tab.6.4)

Fig. 8.3: Variazioni annuali del valore aggiunto dei servizi e tasso di crescita delle imprese del terziario avanzato. Periodo 1996 – 2004. Provincia di Mantova.



Capitolo 9

COMMERCIO INTERNAZIONALE

9.1 Andamento congiunturale

La provincia mantovana nel 2004 ha importato per 2,8 miliardi di Euro ed ha esportato per 3,9 miliardi di Euro. Il valore delle importazioni diminuisce dello 0,2%, il valore delle esportazioni aumenta dell'1,3% rispetto a quanto registrato nel 2003 ed il saldo commerciale[1] risulta positivo per un valore attorno al miliardo di Euro (tab. 9.1).

La situazione che si registra in Regione e nell'intera nazione è differente in quanto sia il valore delle importazioni che quello delle esportazioni aumentano rispetto all'anno precedente, ma il saldo commerciale è negativo per entrambe le zone: -26,5 miliardi di Euro per la Lombardia e -1,5 miliardi di Euro per l'Italia.

Rispetto alle altre province lombarde e limitrofe, Mantova registra il terzo peggiore risultato per quanto riguarda il valore delle importazioni e la seconda minore crescita per quanto riguarda il valore delle esportazioni. Riportano i maggiori incrementi la provincia di Sondrio, per le importazioni (+20%), e la provincia di Bergamo, per le esportazioni (+15%).

La struttura dell'esportazione mantovana del 2004 ha avuto il maggiore contributo dai prodotti meccanici (19% del valore totale delle esportazioni), dai mezzi di trasporto (15%), dai prodotti chimici (14%), dai prodotti in metallo e dai prodotti tessili (13%) (tab. 9.2). I prodotti tessili, assieme con gli alimentari, i prodotti in cuoio e, in minima parte, gli articoli di abbigliamento, evidenziano una riduzione nella capacità competitiva della provincia, registrando nel contempo aumenti nelle importazioni e cali nelle esportazioni (fig. 9.1). Per i prodotti meccanici ed elettrici, assieme con i prodotti dell'editoria, risultano invece in calo sia le esportazioni che le importazioni. I risultati migliori vengono dai prodotti chimici, del legno e combustibili, che registrano incrementi nel valore delle esportazioni accompagnati a cali nelle importazioni, e dalle industrie del metallo, della gomma, dei minerali e dei mezzi di trasporto, che registrano incrementi in entrambi i flussi commerciali.

Sul fronte delle importazioni sono i prodotti in metallo ed i prodotti chimici a prevalere sugli altri, con quote di composizione superiori al 18%. A seguire si collocano i minerali (energetici e non) con il 16% delle esportazioni totali.

[1] Il saldo commerciale è la differenza fra il valore delle esportazioni ed il valore delle importazioni.

Tab. 9.1: Valore delle importazioni, delle esportazioni e saldo commerciale: valori assoluti e variazione percentuale rispetto al 2003. Dati per Mantova, Lombardia, Italia, province lombarde e limitrofe a Mantova.

	Importazioni		Esportazioni		Saldo commerciale	
	2004 (MLN di €)	Variaz.% 2004/2003	2004 (MLN di €)	Variaz.% 2004/2003	2004 (MLN di €)	2003 (MLN di €)
ITALIA	282.205	*7,3*	280.692	*6,1*	-1.513	1.618
LOMBARDIA	104.897	*6,8*	78.347	*3,1*	-26.549	-22.262
MANTOVA	2.790	*-0,2*	3.879	*1,3*	1.089	1.034
Varese	5.066	*2,4*	7.062	*3,2*	1.996	1.899
Como	2.556	*4,0*	4.439	*0,3*	1.883	1.967
Sondrio	396	*20,4*	443	*-0,8*	47	117
Milano	71.769	*6,4*	35.655	*-0,8*	-36.113	-31.505
Bergamo	6.254	*10,7*	9.524	*15,2*	3.270	2.615
Brescia	6.082	*4,6*	9.441	*5,6*	3.360	3.123
Pavia	4.831	*16,8*	2.639	*7,1*	-2.192	-1.670
Cremona	2.415	*6,6*	1.833	*8,8*	-582	-580
Lecco	1.469	*17,9*	2.524	*7,2*	1.055	1.109
Lodi	1.269	*8,7*	907	*13,8*	-362	-371
Verona	9.476	*1,2*	6.564	*-3,5*	-2.911	-2.558
Rovigo	694	*1,2*	763	*-1,8*	69	92
Parma	2.727	*-3,5*	3.326	*4,0*	599	372
Reggio nell'Emilia	2.557	*12,2*	5.797	*12,3*	3.240	2.881
Modena	3.757	*6,2*	8.389	*7,4*	4.632	4.270
Ferrara	685	*-8,3*	1.781	*6,3*	1.095	928

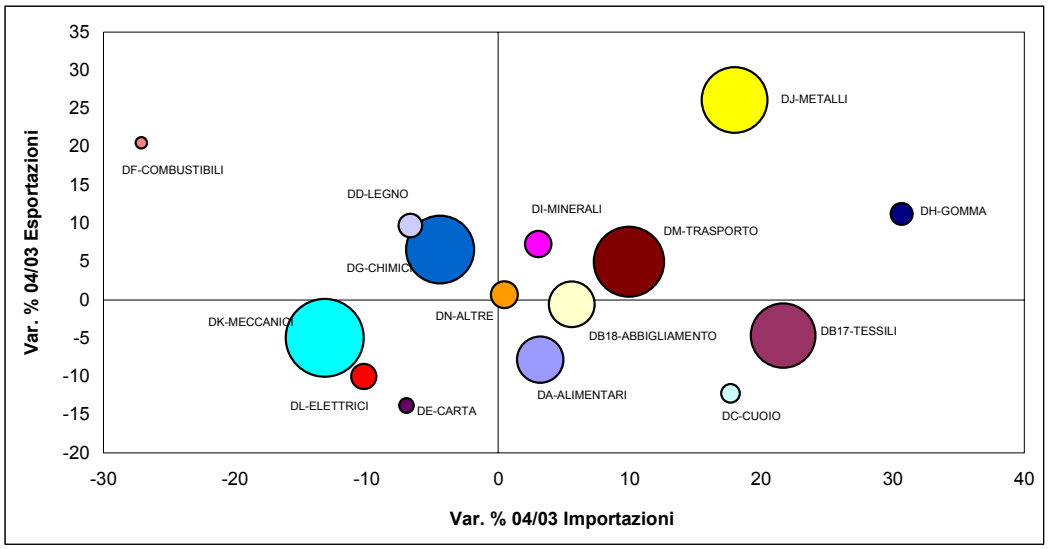
Fonte: Elaborazioni Servizio Studi e Informazione Statistica Economica della Camera di Commercio di Mantova su dati ISTAT

Tab. 9.2: Valore delle importazioni, delle esportazioni e saldo commerciale per tipo di prodotto: valori assoluti, variazioni percentuali rispetto al 2003 e composizione percentuale per la provincia di Mantova.

Classifica merci per ATECO	Importazioni			Esportazioni			Saldo commerciale	
	2004 (MLN DI €)	Var. % 2004/03	Composizione %	2004 (MLN DI €)	Var. % 2004/03	Composizione %	2004 (MLN DI €)	2003 (MLN DI €)
DA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	237,4	3,2	8,5	260,5	-7,8	6,7	23,1	52,5
DB17-Prodotti tessili	142,4	21,7	5,1	498,0	-4,7	12,8	355,7	405,5
DB18-Articoli di abbigliamento; pellicce	147,6	5,6	5,3	254,3	-0,6	6,6	106,7	116,1
DC-Cuoio e prodotti in cuoio, pelle e similari	41,7	17,7	1,5	44,3	-12,2	1,1	2,6	15,0
DD-Legno e prodotti in legno	79,4	-6,7	2,8	68,3	9,7	1,8	-11,1	-22,8
DE-Pasta da carta, carta e prodotti di carta; prodotti dell'editoria e della stampa	57,2	-7,0	2,1	26,8	-13,8	0,7	-30,4	-30,4
DF-Coke, prodotti petroliferi raffinati e combustibili nucleari	4,3	-27,1	0,2	16,1	20,5	0,4	11,8	7,5
DG-Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	502,6	-4,4	18,0	554,9	6,6	14,3	52,3	-5,1
DH-Articoli in gomma e materie plastiche	101,5	30,7	3,6	60,0	11,2	1,5	-41,5	-23,7
DI-Prodotti della lavorazioni di minerali non metalliferi	23,2	3,1	0,8	84,7	7,3	2,2	61,4	56,4
DJ-Metallo e prodotti in metallo	510,4	18,0	18,3	519,0	26,1	13,4	8,6	-21,0
DK-Macchine ed apparecchi meccanici	132,7	-13,2	4,8	727,3	-5,0	18,7	594,6	612,5
DL-Macchine elettriche ed apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	76,2	-10,2	2,7	78,7	-10,0	2,0	2,5	2,6
DM-Mezzi di trasporto	156,4	10,0	5,6	587,3	5,0	15,1	430,9	417,3
DN-Altri prodotti delle industrie manifatturiere	31,9	0,5	1,1	90,1	0,7	2,3	58,3	57,8
A-Prodotti dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura	97,8	-12,5	3,5	7,5	-10,8	0,2	-90,3	-103,3
B-Prodotti della pesca e della piscicoltura	1,2	-22,9	0,0	0,1	-14,4	0,0	-1,1	-1,4
C-Minerali energetici e non energetici	444,3	-3,9	15,9	0,2	-43,9	0,0	-444,1	-462,2
E-Energia elettrica, gas e acqua	0,5	-83,8	0,0	0,7	-	0,0	0,2	-3,2
Altre attività	0,8	-98,8	0,0	0,1	-99,6	0,0	-0,7	-35,7
Totale	2.790	-0,2	100,0	3.879	1,3	100,0	1.089,5	1.034

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi e Informazione Statistica Economica della Camera di Commercio di Mantova su dati ISTAT

Fig. 9.1: Posizionamento dei prodotti manifatturieri scambiati con l'estero secondo le variazioni annuali dei valori delle importazioni e delle esportazioni. (L'area delle bolle è proporzionale alla quota di esportazioni sul totale). Provincia di Mantova



Le esportazioni mantovane sono destinate principalmente al continente Europeo (85%) ed in particolare a Paesi dell'Unione Europea (59%). L'America assorbe solo il 6% delle esportazioni mantovane, così come il continente asiatico (tab. 9.3). Rispetto al 2003 si nota un incremento nel valore delle esportazioni destinate all'Europa (+6%), ma un calo delle esportazioni destinate agli altri continenti, a causa anche del rafforzamento dell'Euro.

La provincia mantovana importa principalmente dall'Europa (62%) e dall'Asia (30%). Rispetto all'anno precedente diminuisce il valore delle importazioni dall'Europa (-5%), dall'America (-47%), dall'Africa e dall'Oceania mentre aumentano le importazioni dal continente asiatico (+26%), ed in particolare dal Medio Oriente (+29%).

Tab. 9.3: Valore delle importazioni e delle esportazioni per gruppi di Paesi: valori assoluti, variazioni percentuali rispetto al 2003 e composizione percentuale per la provincia di Mantova.

Gruppi di paesi	Importazioni			Esportazioni		
	2004 (MLN DI €)	Variaz % 2004/2003	Composizione %	2004 (MLN DI €)	Variaz % 2004/2003	Composizione %
EUROPA	1.715	-4,7	61,5	3.280	6,0	84,6
di cui: - Unione europea	*1.222*	*-8,2*	*43,8*	*2.274*	*5,5*	*58,6*
- Europa centro orientale	*436*	*28,5*	*15,6*	*751*	*1,1*	*19,4*
- Altri paesi europei	*57*	*-55,8*	*2,0*	*255*	*29,5*	*6,6*
AFRICA	141	-11,1	5,0	89	-14,5	2,3
di cui: - Africa settentrionale	*121*	*-18,0*	*4,3*	*65*	*-14,0*	*1,7*
- Altri paesi africani	*19*	*86,1*	*0,7*	*24*	*-16,0*	*0,6*
AMERICA	86	-46,5	3,1	234	-13,1	6,0
ASIA	846	25,5	30,3	245	-24,2	6,3
di cui: - Medio oriente	*510*	*29,1*	*18,3*	*125*	*-24,6*	*3,2*
- Asia orientale	*257*	*22,6*	*9,2*	*108*	*-26,3*	*2,8*
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	2	-48,3	0,1	31	-20,3	0,8
Totale	2.790	-0,2	100,0	3.879	1,3	100,0

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi e Informazione Statistica Economica della Camera di Commercio di Mantova su dati ISTAT

I principali partner commerciali della provincia mantovana, sul fronte delle esportazioni, rimangono Germania, Francia, Spagna e Regno Unito, che assieme assorbono oltre il 40% delle esportazioni mantovane (tab. 9.4). L'export virgiliano verso questi territori è aumentato rispetto al 2003: in particolare verso il Regno Unito si evidenzia un +15%, dopo il calo del 4% riportato l'anno precedente. Gli Stati Uniti ricevono il 4,2% delle esportazioni mantovane, e registrano un ulteriore calo del 12% dopo il -17% registrato nel 2003. Fra i Paesi dell'allargamento Europeo la provincia virgiliana esporta soprattutto in Ungheria (3,2% delle esportazioni mantovane), in Polonia (2,5%), in Repubblica Ceca ed in Slovenia (1,5%). La Turchia è il paese che, negli ultimi due anni, ha giovato dei maggiori incrementi nelle esportazioni, che sono passate dai 38 milioni di Euro del 2002 agli 88 milioni del 2004.

Sul fronte dell'import, nel 2004, la provincia mantovana ha eletto l'Iran come partner principale, con un valore complessivo di merci importate di oltre 412 milioni di Euro (tab. 9.5). Rispetto al 2003 l'Iran supera Germania e Francia nella classifica dei principali Paesi partner d'importazione, grazie all'incremento del 33% del valore delle importazioni di prodotti iraniani e grazie anche al ristagno dell'acquisizione di merci dalla Germania ed alla diminuzione dei flussi in entrata dalla Francia. Crescono notevolmente le importazioni di prodotti cinesi (+42%), russi (+82%) ed egiziani (+85%), mentre diminuiscono i flussi in entrata dall'area dell'Euro (oltre alla Francia anche Spagna, Paesi Bassi, Austria e Belgio) e dal Regno Unito (-27%). Andamenti in costante crescita dal 2002 vengono rilevati solo per Paesi al di fuori dell'area Euro: Iran, Cina, India e Romania.

Tab. 9.4: Valore delle esportazioni per principali Paesi di destinazione: valori assoluti, variazioni percentuali e composizione percentuale per la provincia di Mantova. Anni 2002-2004.

Paesi	2002	2003	2004	*variaz.%*		% su tot export '04
	migliaia di €	migliaia di €	migliaia di €	*2003/02*	*2004/03*	
Germania	628.615	650.740	664.930	*3,5*	*2,2*	17,1
Francia	452.755	491.428	512.679	*8,5*	*4,3*	13,2
Spagna	221.953	231.532	254.027	*4,3*	*9,7*	6,5
Regno Unito	188.875	180.593	207.907	*-4,4*	*15,1*	5,4
Stati Uniti	226.761	187.408	164.650	*-17,4*	*-12,1*	4,2
Austria	105.937	122.552	131.785	*15,7*	*7,5*	3,4
Svizzera	109.416	102.009	124.548	*-6,8*	*22,1*	3,2
Ungheria	120.871	134.013	123.760	*10,9*	*-7,7*	3,2
Paesi Bassi	110.107	110.797	112.103	*0,6*	*1,2*	2,9
Belgio	99.350	111.060	110.926	*11,8*	*-0,1*	2,9
Russia (Federazione di)	102.598	88.884	99.319	*-13,4*	*11,7*	2,6
Polonia	94.038	92.630	96.393	*-1,5*	*4,1*	2,5
Romania	77.384	88.907	94.985	*14,9*	*6,8*	2,4
Grecia	82.281	80.499	94.787	*-2,2*	*17,7*	2,4
Turchia	37.848	57.775	87.789	*52,6*	*52,0*	2,3
Ceca (Repubblica)	64.157	67.759	59.397	*5,6*	*-12,3*	1,5
Slovenia	71.720	68.874	57.471	*-4,0*	*-16,6*	1,5
Croazia	50.198	45.938	52.952	*-8,5*	*15,3*	1,4
Danimarca	53.416	48.856	47.184	*-8,5*	*-3,4*	1,2
Svezia	47.889	42.596	44.651	*-11,1*	*4,8*	1,2
Tunisia	38.676	50.871	38.823	*31,5*	*-23,7*	1,0
Giappone	63.100	47.128	34.751	*-25,3*	*-26,3*	0,9
Cina	27.570	28.688	27.608	*4,1*	*-3,8*	0,7
Arabia Saudita	35.321	30.571	24.762	*-13,4*	*-19,0*	0,6
Israele	28.304	21.456	17.959	*-24,2*	*-16,3*	0,5
Totale export (MONDO)	3.812.061	3.830.844	3.879.042	*0,5*	*1,3*	100,0

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi e Informazione Statistica Economica della Camera di Commercio di Mantova su dati ISTAT

Tab. 9.5: Valore delle importazioni per principali Paesi di provenienza: valori assoluti, variazioni percentuali e composizione percentuale per la provincia di Mantova. Anni 2002-2004.

Paesi	2002	2003	2004	*variaz.%*		% su tot import '04
	migliaia di €	migliaia di €	migliaia di €	*2003/02*	*2004/03*	
Iran	195.717	310.150	412.298	*58,5*	*32,9*	14,8
Germania	386.899	383.129	384.266	*-1,0*	*0,3*	13,8
Francia	472.813	358.718	304.888	*-24,1*	*-15,0*	10,9
Cina	114.956	122.659	173.523	*6,7*	*41,5*	6,2
Spagna	167.519	141.633	128.334	*-15,5*	*-9,4*	4,6
Paesi Bassi	144.233	135.546	122.921	*-6,0*	*-9,3*	4,4
Russia (Federazione di)	63.788	43.294	78.754	*-32,1*	*81,9*	2,8
Austria	70.558	77.488	76.265	*9,8*	*-1,6*	2,7
Regno Unito	68.878	103.437	75.895	*50,2*	*-26,6*	2,7
India	37.349	62.780	71.776	*68,1*	*14,3*	2,6
Belgio	76.224	73.616	65.450	*-3,4*	*-11,1*	2,3
Romania	44.438	44.480	55.328	*0,1*	*24,4*	2,0
Ungheria	58.360	65.438	53.293	*12,1*	*-18,6*	1,9
Egitto	112.626	24.431	45.116	*-78,3*	*84,7*	1,6
Tunisia	66.190	73.640	42.770	*11,3*	*-41,9*	1,5
Polonia	39.416	37.312	38.170	*-5,3*	*2,3*	1,4
Giappone	27.048	22.386	32.687	*-17,2*	*46,0*	1,2
Libia	30.778	42.461	31.246	*38,0*	*-26,4*	1,1
Turchia	20.062	40.092	30.687	*99,8*	*-23,5*	1,1
Slovacchia	31.156	24.321	28.386	*-21,9*	*16,7*	1,0
Stati Uniti	22.523	113.266	27.630	*402,9*	*-75,6*	1,0
Svizzera	24.352	23.106	19.303	*-5,1*	*-16,5*	0,7
Siria	74.194	12.818	483	*-82,7*	*-96,2*	0,0
Totale import (MONDO)	2.739.939	2.796.369	2.789.570	*2,1*	*-0,2*	100,0

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi e Informazione Statistica Economica della Camera di Commercio di Mantova su dati ISTAT

L'analisi delle esportazioni della provincia mantovana verso i principali Paesi partner, secondo il tipo di prodotto, permette di approfondire l'analisi svolta precedentemente.

Francia e Germania importano dal territorio virgiliano soprattutto mezzi di trasporto e prodotti in metallo (tab. 9.6), ovvero due dei cinque tipi di prodotto più esportati dalla provincia mantovana (assieme con i prodotti tessili, chimici e meccanici). Il Regno Unito ed i Paesi Bassi importano principalmente prodotti tessili e prodotti meccanici, mentre Spagna ed Ungheria soprattutto prodotti chimici. L'Austria importa innanzitutto prodotti in metallo e prodotti chimici mentre per gli Stati Uniti prevalgono gli apparecchi meccanici.

Sul fronte delle importazioni, invece, la provincia mantovana riceve da Germania, Francia, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna ed Ungheria soprattutto prodotti chimici, dall'Austria soprattutto prodotti alimentari e legno, e dalla Cina soprattutto prodotti in metallo e prodotti tessili (tab. 9.7). Le importazioni dall'Iran riguardano principalmente minerali energetici, per un valore che supera i 360 milioni di Euro: tale valore è interamente imputabile alle importazioni di petrolio greggio, la cui variazione positiva (in valore) rispetto al 2003 è da attribuire anche all'aumento del prezzo del petrolio al barile.

Tab. 9.6: Valore delle esportazioni della provincia di Mantova per principali Paesi di destinazione e settore merceologico: valori in migliaia di Euro. Anno 2004.

	Francia	Paesi Bassi	Germania	Regno Unito	Spagna	Austria	Ungheria	Stati Uniti	Iran	Cina
A-PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA CACCIA E DELLA SILVICOLTURA	376	1.308	2.254	174	881	103	81	6	0	12
B-PRODOTTI DELLA PESCA E DELLA PISCICOLTURA	0	0	0	0	4	0	0	3	0	0
C-MINERALI ENERGETICI E NON ENERGETICI	12	1	2	1	2	1	14	0	0	0
DA-PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO	42.726	11.514	99.915	8.680	9.930	7.823	2.707	7.271	0	10
DB-PRODOTTI DELLE INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO	65.104	27.401	80.702	65.099	51.324	13.018	13.449	31.759	383	559
DC-CUOIO E PRODOTTI IN CUOIO, PELLE E SIMILARI	4.096	718	3.159	2.713	1.867	8.968	1.078	645	0	10
DD-LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO	2.854	1.132	28.910	2.449	905	2.070	324	232	121	729
DE-PASTA DA CARTA, CARTA E PRODOTTI DI CARTA; PRODOTTI DELL'EDITORIA E DELLA STAMPA	4.998	200	703	1.436	2.520	64	383	749	6	208
DF-COKE, PRODOTTI PETROLIFERI RAFFINATI E COMBUSTIBILI NUCLEARI	13	0	0	0	0	8.092	11	59	0	0
DG-PRODOTTI CHIMICI E FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	62.633	5.010	81.276	26.503	60.722	21.386	84.412	7.149	102	2.007
DH-ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	10.867	1.752	5.658	2.755	4.745	1.240	1.005	2.247	57	100
DI-PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	16.894	4.676	10.933	4.943	3.038	3.537	2.002	4.241	52	95
DJ-METALLI E PRODOTTI IN METALLO	84.123	18.151	102.091	16.795	36.175	30.657	6.419	24.293	1.226	5.573
DK-MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	76.875	18.615	98.069	40.056	48.205	12.377	4.395	72.212	9.125	16.261
DL-MACCHINE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE ELETTRICHE, ELETTRONICHE ED OTTICHE	7.353	3.138	8.266	2.279	4.469	1.367	712	3.568	206	1.367
DM-MEZZI DI TRASPORTO	110.904	16.985	127.973	30.196	23.270	19.208	6.063	2.016	54	194
DN-ALTRI PRODOTTI DELLE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	22.852	1.501	15.018	3.818	5.971	1.873	705	8.187	0	469

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi e Informazione Statistica Economica della Camera di Commercio di Mantova su dati ISTAT

Tab. 9.7: Valore delle importazioni della provincia di Mantova per principali Paesi di provenienza e settore merceologico: valori in migliaia di Euro. Anno 2004.

	Francia	Paesi Bassi	Germania	Regno Unito	Spagna	Austria	Ungheria	Stati Uniti	Iran	Cina
A-PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA CACCIA E DELLA SILVICOLTURA	65.931	2.797	9.540	43	1.495	6.255	695	382	0	376
B-PRODOTTI DELLA PESCA E DELLA PISCICOLTURA	41	27	15	23	58	0	0	29	0	4
C-MINERALI ENERGETICI E NON ENERGETICI	522	17.610	190	36	586	294	0	3	363.661	116
DA-PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO	45.803	22.290	59.487	10.627	14.580	26.803	2.907	627	0	764
DB-PRODOTTI DELLE INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO	10.381	10.652	7.646	1.734	10.598	4.407	1.582	495	125	34.031
DC-CUOIO E PRODOTTI IN CUOIO, PELLE E SIMILARI	2.454	869	184	119	33	15	702	19	478	17.504
DD-LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO	5.529	1.268	16.540	3	763	19.610	2.790	5	0	4.276
DE-PASTA DA CARTA, CARTA E PRODOTTI DI CARTA; PRODOTTI DELL'EDITORIA E DELLA STAMPA	8.258	403	29.678	918	4.303	1.420	37	662	0	572
DF-COKE, PRODOTTI PETROLIFERI RAFFINATI E COMBUSTIBILI NUCLEARI	2.069	0	39	2.144	0	0	0	5	0	0
DG-PRODOTTI CHIMICI E FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	81.289	49.526	102.523	44.796	31.954	2.088	25.134	3.359	2.861	2.152
DH-ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	22.266	568	25.890	1.535	6.855	1.871	535	4.043	0	6.191
DI-PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	3.398	613	3.707	2.260	625	28	126	1.205	0	1.516
DJ-METALLI E PRODOTTI IN METALLO	17.478	4.579	29.035	1.172	25.729	1.076	8.226	6.154	45.174	64.909
DK-MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	12.398	3.491	27.920	5.382	3.637	7.196	92	7.771	0	14.666
DL-MACCHINE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE ELETTRICHE, ELETTRONICHE ED OTTICHE	6.065	3.971	23.381	1.984	813	834	1.381	2.090	0	12.370
DM-MEZZI DI TRASPORTO	18.643	3.953	46.011	2.946	25.465	4.345	6.360	313	0	338
DN-ALTRI PRODOTTI DELLE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	2.361	287	2.473	121	831	22	2.724	360	0	13.544

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi e Informazione Statistica Economica della Camera di Commercio di Mantova su dati ISTAT

9.2 Andamento strutturale

L'analisi strutturale dei rapporti commerciali internazionali intrapresi dalla provincia di Mantova nell'ultimo decennio, permette di valutare l'evoluzione delle esportazioni e delle importazioni in un periodo più lungo rispetto all'anno che viene analizzato attraverso l'analisi congiunturale. A tale fine vengono calcolati i tassi medi annui[2] di crescita delle esportazioni e delle importazioni nel decennio 1994–2004 per la provincia virgiliana, per la regione Lombardia e per l'intera nazione, allo scopo di permettere anche un confronto territoriale.

Fra il 1994 ed il 2004 le esportazioni della provincia mantovana sono cresciute con un tasso medio del 5,5% all'anno (tab. 9.8), valore che risulta migliore rispetto al corrispondente regionale (5%), ma lievemente peggiore rispetto al risultato conseguito dall'intera nazione (+5,8%).

Fra i prodotti più rilevanti nel quadro delle esportazioni virgiliane si registrano buone *performance* dei prodotti alimentari, tessili e dei prodotti in metallo, che registrano tassi medi annui di crescita delle esportazioni (rispettivamente 7,8%, 5,5% ed 8,7%) superiori ai corrispondenti nazionali e regionali. Riportano variazioni medie annuali positive anche le esportazioni di prodotti chimici (6,9%), di prodotti meccanici (3,4%) e di mezzi di trasporto (7,1%), oltre ad altri prodotti che assumono però un minore peso sul totale delle esportazioni mantovane. Il migliore risultato nel decennio è riportato dagli articoli in gomma e plastica, le cui esportazioni crescono con un tasso medio annuo del 9,6%. Tassi medi annui di crescita negativi vengono conseguiti esclusivamente da prodotti le cui esportazioni assumono peso irrilevante sul totale provinciale.

Sul fronte delle importazioni, invece, la provincia mantovana registra un tasso medio annuo di crescita superiore a quello riportato in regione e nell'intera nazione, +8,5% contro il +7,1% lombardo ed il +7,2% italiano (l'incremento medio provinciale rivela anche che le importazioni mantovane, fra il 1994 ed il 2004, sono cresciute più velocemente delle esportazioni).

Tutti i prodotti riportano variazioni medie annue delle importazioni positive: fra questi vanno evidenziati, come prodotti più largamente importati, i minerali energetici e non (che aumentano meno velocemente che in regione e nell'intera nazione) ed i prodotti in metallo che, insieme con i prodotti chimici, tessili e i mezzi di trasporto, registrano tassi medi annui di crescita superiori a quelli riportati dalla Lombardia e dall'Italia.

[2] Il tasso medio annuo di crescita (t) calcolato entro un periodo di n anni (1..n) è quell'incremento percentuale che, se si fosse verificato costantemente ogni anno a partire dall'anno 1, avrebbe permesso di raggiungere in n anni il valore registrato nell'anno n, ovvero: $Xn = X1 * (1 + t)^n$, ove Xn è il valore registrato nell'anno n ed X1 è il valore registrato nell'anno 1.
Tale tasso medio annuo di crescita corrisponde quindi alla radice n-esima del rapporto tra l'ammontare a fine periodo (Xn) e l'ammontare ad inizio periodo (X1) diminuita di uno, ovvero: $t = (Xn / X1)^{1/n} - 1$.

Tab. 9.8: Tasso medio annuo di crescita delle esportazioni e delle importazioni. Periodo 1994 – 2004.

	ESPORTAZIONI				IMPORTAZIONI			
	Mantova	Lombardia	Lombardia al netto di MN	Italia	Mantova	Lombardia	Lombardia al netto di MN	Italia
A-PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA CACCIA E DELLA SILVICOLTURA	-2,4	1,1	1,3	1,9	4,3	0,9	0,7	1,8
B-PRODOTTI DELLA PESCA E DELLA PISCICOLTURA	-18,8	-0,3	0,3	5,0	4,8	8,0	8,1	5,9
C-MINERALI ENERGETICI E NON ENERGETICI	-20,3	11,5	11,8	7,5	8,1	11,4	11,6	10,8
DA-PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO	7,8	7,3	7,2	6,6	3,6	3,6	3,6	3,6
DB-PRODOTTI DELLE INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO	5,5	1,6	1,2	3,1	16,6	4,0	3,6	6,0
DC-CUOIO E PRODOTTI IN CUOIO, PELLE E SIMILARI	-2,6	0,6	0,7	2,9	8,6	7,5	7,4	7,9
DD-LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO	5,4	4,1	3,8	4,2	2,4	4,0	4,2	4,7
DE-PASTA DA CARTA, CARTA E PRODOTTI DI CARTA; PRODOTTI DELL'EDITORIA E DELLA STAMPA	7,4	5,4	5,3	5,9	7,1	3,7	3,6	3,7
DF-COKE, PRODOTTI PETROLIFERI RAFFINATI E COMBUSTIBILI NUCLEARI	1,7	3,3	3,4	9,9	2,9	9,7	9,7	3,3
DG-PRODOTTI CHIMICI E FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	6,9	7,7	7,7	8,5	8,2	7,1	7,1	7,0
DH-ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	9,6	6,2	6,2	6,5	14,4	5,8	5,5	6,8
DI-PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	4,0	3,8	3,7	3,3	2,3	3,9	3,9	4,4
DJ-METALLI E PRODOTTI IN METALLO	8,7	6,3	6,2	6,9	9,1	6,4	6,3	6,4
DK-MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	3,4	5,0	5,1	6,3	9,6	7,1	7,1	8,2
DL-MACCHINE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE ELETTRICHE, ELETTRONICHE ED OTTICHE	-1,3	3,7	3,8	4,9	9,2	6,5	6,5	6,9
DM-MEZZI DI TRASPORTO	7,1	7,3	7,3	7,1	15,7	12,7	12,6	10,3
DN-ALTRI PRODOTTI DELLE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	2,4	2,5	2,6	3,3	5,9	6,9	7,0	7,9
E-ENERGIA ELETTRICA,GAS E ACQUA	-	54,6	51,3	4,4	-	205,8	205,7	2,8
K-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' INFORMATICHE, PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI	-6,5	12,1	12,1	4,1	21,7	44,8	44,9	43,3
O-PRODOTTI DI ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	-23,9	6,0	6,3	12,6	11,2	-6,4	-6,5	3,2
R-MERCI DICHIARATE COME PROVVISTE DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE	-8,7	-7,0	-7,0	35,4	40,4	28,8	28,6	99,7
TOTALE	5,5	5,0	4,9	5,8	8,5	7,1	7,1	7,2

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi e Informazione Statistica Economica della Camera di Commercio di Mantova su dati ISTAT

Al fine di valutare le modifiche che ha subito nel decennio la competitività dei prodotti mantovani sui mercati internazionali, si è calcolato l'indice di vantaggio comparato di Balassa, che misura la competitività di un territorio relativamente ad un altro. L'indice di Balassa, in questo contesto, viene calcolato come il rapporto fra il peso che assumono le esportazioni di un determinato prodotto nella provincia mantovana e lo stesso valore calcolato per la regione Lombardia[3]. Di conseguenza, più l'indicatore risulta maggiore di 1, più la provincia mantovana è competitiva rispetto alla regione Lombardia, relativamente alle esportazioni del prodotto in questione.

Fra i prodotti più esportati dalla provincia mantovana, registrano un vantaggio competitivo (costante nel decennio) rispetto alla regione Lombardia i mezzi di trasporto, i prodotti alimentari ed i prodotti tessili, mentre i prodotti chimici, i prodotti in metallo e gli apparecchi meccanici, altrettanto importanti relativamente alla quota di esportazioni, si mostrano abbastanza in linea con i risultati regionali. Il vantaggio maggiore viene riportato dai prodotti in legno, il cui peso sulle esportazioni mantovane, seppur non particolarmente elevato (si veda tab. 9.2), risulta quasi quattro volte superiore all'analogo dato lombardo.

[3] La formula utilizzata per il calcolo dell'indice di Balassa è la seguente:
indice = (Exp (i) MN / Exp (tot) MN) / (Exp (i) Lomb / Exp (tot) Lomb), ove Exp(i) sono le esportazioni del prodotto i, mentre Exp(tot) sono le esportazioni totali.

Tab. 9.9: Indice di vantaggio comparato di Balassa: provincia di Mantova rispetto a regione Lombardia.

	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
A-PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA CACCIA E DELLA SILVICOLTURA	1,0	0,7	0,6	0,7	0,9	1,0	0,8	0,6	0,5	0,6	0,7
B-PRODOTTI DELLA PESCA E DELLA PISCICOLTURA	1,4	1,7	2,5	4,0	3,7	1,8	1,7	0,9	0,6	0,2	0,2
C-MINERALI ENERGETICI E NON ENERGETICI	0,6	1,0	0,9	0,7	0,5	0,3	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
DA-PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO	1,8	1,8	1,8	1,9	1,8	1,7	1,7	1,9	1,8	2,0	1,8
DB-PRODOTTI DELLE INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO	1,4	1,5	1,8	1,8	1,8	1,8	1,8	1,9	1,8	1,9	1,9
DC-CUOIO E PRODOTTI IN CUOIO, PELLE E SIMILARI	1,1	0,8	0,7	0,8	1,0	1,0	1,0	1,1	1,0	0,9	0,8
DD-LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO	3,6	3,6	3,8	3,8	3,8	4,2	3,8	3,9	3,7	3,5	3,9
DE-PASTA DA CARTA, CARTA E PRODOTTI DI CARTA; PRODOTTI DELL'EDITORIA E DELLA STAMPA	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3	0,3	0,4	0,3
DF-COKE, PRODOTTI PETROLIFERI RAFFINATI E COMBUSTIBILI NUCLEARI	1,2	1,0	2,1	4,2	4,5	2,7	1,1	1,6	1,5	1,0	0,9
DG-PRODOTTI CHIMICI E FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	1,1	1,0	1,0	1,1	1,0	0,9	1,0	0,8	0,8	0,9	1,0
DH-ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	0,2	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
DI-PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	1,6	1,2	1,1	1,2	1,3	1,5	1,5	1,4	1,4	1,5	1,6
DJ-METALLI E PRODOTTI IN METALLO	0,8	0,8	0,7	0,7	0,7	0,8	0,9	0,9	0,9	0,9	1,0
DK-MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	1,0	1,0	0,9	0,8	0,9	1,0	1,0	1,0	1,0	0,9	0,8
DL-MACCHINE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE ELETTRICHE, ELETTRONICHE ED OTTICHE	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
DM-MEZZI DI TRASPORTO	2,2	2,6	2,5	2,6	2,2	2,0	2,1	2,2	2,0	1,9	2,1
DN-ALTRI PRODOTTI DELLE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
K-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' INFORMATICHE, PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0
O-PRODOTTI DI ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	0,6	0,0	0,0	0,0	0,1	0,2	0,2	0,1	0,0	0,1	0,0

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi e Informazione Statistica Economica della Camera di Commercio di Mantova su dati ISTAT

Capitolo 10

TURISMO[1]

Il quadro economico nazionale ed internazionale non particolarmente favorevole ha sicuramente condizionato e frenato lo sviluppo del movimento turistico mantovano nel 2004.

I dati provvisori sul turismo in Italia nel 2004, divulgati dall'Istat nel mese di febbraio 2005, mostrano una sostanziale stabilità per quanto riguarda il numero di arrivi nelle strutture ricettive italiane (+0,3%) accompagnata però da un calo delle presenze[2] (-2,2%). Nelle strutture ricettive nazionali diminuisce soprattutto la presenza di turisti italiani, che calano del 2,5% contro il -1,7% registrato dalla clientela straniera.

Il movimento turistico in provincia di Mantova si allinea all'andamento nazionale: gli arrivi crescono dell'1,6%, ma le presenze calano del 3,8% rispetto al 2003 (tab. 10.1).

Nel dettaglio si osserva il marcato calo dei visitatori stranieri, le cui presenze diminuiscono quasi del 5%, e quello più contenuto delle presenze italiane (-3,5%).

Risultano in diminuzione anche le presenze presso gli esercizi alberghieri (-6%), mentre ottimo è l'andamento degli esercizi complementari (case e appartamenti per vacanze, B&B e Agriturismi), che registrano aumenti sia negli arrivi (+36%) che nelle presenze[3] (+14%).

Distinguendo fra il capoluogo e gli altri comuni mantovani si rilevano due situazioni profondamente differenti. Mentre nel capoluogo le presenze di turisti aumentano del 5% rispetto al 2003 (tab. 10.2), nel resto della provincia si registra un calo vicino all'8% (tab. 10.3). Inoltre, mentre nel comune di Mantova la riduzione maggiore viene registrata dai turisti stranieri, le cui presenze diminuiscono del 13%, nel resto della provincia sono i turisti italiani a riportare il calo più rilevante (-10%).

[1] Fonti: Provincia di Mantova – Servizio Turismo; ISTAT.
[2] Numero di giorni di permanenza.
[3] Occorre tenere presente che il dato positivo è favorito anche dall'inserimento di nuovi esercizi complementari rispetto all'anno precedente.

Tab. 10.1: Movimento turistico (alberghiero ed extralberghiero) in provincia di Mantova. Anni 2003 – 2004.

	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze (*)	Arrivi	Presenze (*)	Arrivi	Presenze (*)
TOTALE						
2003	116.478	323.418	38.979	93.233	155.457	416.651
2004	119.642	312.037	38.353	88.879	157.995	400.916
Var. % 04/03	*2,7*	*-3,5*	*-1,6*	*-4,7*	*1,6*	*-3,8*
EXTRALBERGHIERI						
2003	8.010	40.189	1.981	8.356	9.991	48.545
2004	11.044	46.408	2.519	9.332	13.563	55.740
Var. % 04/03	*37,9*	*15,5*	*27,2*	*11,7*	*35,8*	*14,8*
ALBERGHIERI						
2003	108.468	283.229	36.998	84.877	145.466	368.106
2004	108.598	265.629	35.834	79.547	144.432	345.176
Var. % 04/03	*0,1*	*-6,2*	*-3,1*	*-6,3*	*-0,7*	*-6,2*

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Provincia di Mantova - Servizio Turismo

(*) Numero giorni permanenza

Tab. 10.2: Movimento turistico (alberghiero ed extralberghiero) nel capoluogo mantovano. Anni 2003 – 2004.

	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze (*)	Arrivi	Presenze (*)	Arrivi	Presenze (*)
TOTALE						
2003	39.517	98.156	18.169	34.292	57.686	132.448
2004	42.788	109.419	16.197	29.838	58.985	139.257
Var. % 04/03	*8,3*	*11,5*	*-10,9*	*-13,0*	*2,3*	*5,1*
EXTRALBERGHIERI						
2003	2.388	23.037	279	1.708	2.667	24.745
2004	3.627	26.312	425	1.233	4.052	27.545
Var. % 04/03	*51,9*	*14,2*	*52,3*	*-27,8*	*51,9*	*11,3*
ALBERGHIERI						
2003	37.129	75.119	17.890	32.584	55.019	107.703
2004	39.161	83.107	15.772	28.605	54.933	111.712
Var. % 04/03	*5,5*	*10,6*	*-11,8*	*-12,2*	*-0,2*	*3,7*

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Provincia di Mantova - Servizio Turismo

(*) Numero giorni permanenza

Tab. 10.3: Movimento turistico (alberghiero ed extralberghiero) nei comuni mantovani diversi dal capoluogo. Anni 2003 – 2004.

	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze (*)	Arrivi	Presenze (*)	Arrivi	Presenze (*)
TOTALE						
2003	76.961	225.262	20.810	58.941	97.771	284.203
2004	76.854	202.618	22.156	59.041	99.010	261.659
Var. % 04/03	*-0,1*	*-10,1*	*6,5*	*0,2*	*1,3*	*-7,9*
EXTRALBERGHIERI						
2003	5.622	17.152	1.702	6.648	7.324	23.800
2004	7.417	20.096	2.094	8.099	9.511	28.195
Var. % 04/03	*31,9*	*17,2*	*23,0*	*21,8*	*29,9*	*18,5*
ALBERGHIERI						
2003	71.339	208.110	19.108	52.293	90.447	260.403
2004	69.437	182.522	20.062	50.942	89.499	233.464
Var. % 04/03	*-2,7*	*-12,3*	*5,0*	*-2,6*	*-1,0*	*-10,3*

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Provincia di Mantova - Servizio Turismo

(*) Numero giorni permanenza

Rispetto al 2003 diminuisce il numero medio di giorni di permanenza: da 2,7 a 2,5 (tab. 10.4). Maggiore è la permanenza media negli esercizi extralberghieri (4,1 giorni), che aumenta notevolmente nel solo capoluogo (6,8 giorni). Generalmente sono i turisti italiani a rimanere più a lungo sul territorio, mentre gli stranieri tendono a sostare per meno tempo. Da evidenziare il calo notevole della presenza media di stranieri negli esercizi extralberghieri del capoluogo: da 6,1 giorni a 2,9.

Tab. 10.4: Permanenza media dei turisti nella provincia mantovana. Anni 2003 e 2004.

	TOTALE PROVINCIA			CAPOLUOGO			ALTRI COMUNI		
	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE
TOTALE									
2003	2,8	2,4	2,7	2,5	1,9	2,3	2,9	2,8	2,9
2004	2,6	2,3	2,5	2,6	1,8	2,4	2,6	2,7	2,6
EXTRALBERGHIERI									
2003	5,0	4,2	4,9	9,6	6,1	9,3	3,1	3,9	3,2
2004	4,2	3,7	4,1	7,3	2,9	6,8	2,7	3,9	3,0
ALBERGHIERI									
2003	2,6	2,3	2,5	2,0	1,8	2,0	2,9	2,7	2,9
2004	2,4	2,2	2,4	2,1	1,8	2,0	2,6	2,5	2,6

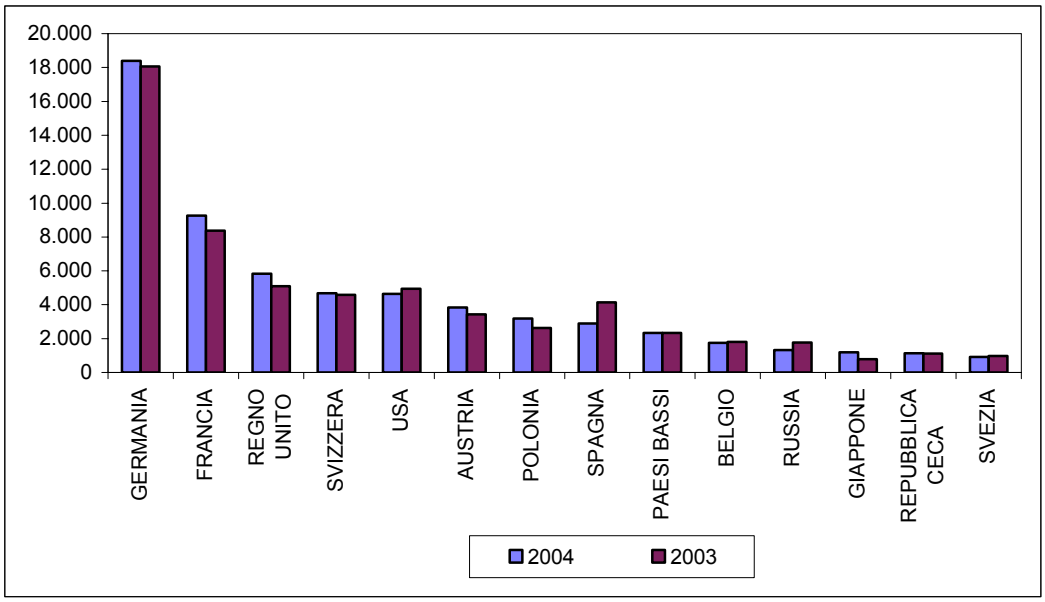
Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Provincia di Mantova - Servizio Turismo

I turisti stranieri che alloggiano nelle strutture ricettive mantovane sono, soprattutto, tedeschi, francesi e inglesi. Consistenti anche le presenze di turisti provenienti da Svizzera, Stati Uniti, Austria e Polonia.

Analizzando i flussi più significativi si registrano crescite annuali particolarmente elevate delle presenze di turisti giapponesi e polacchi (fig. 10.1); in calo, invece, soprattutto le presenze di turisti spagnoli e russi.

I turisti stranieri rimangono in media 2,3 giorni nelle strutture ricettive del territorio virgiliano. A questo proposito è curioso notare come i turisti polacchi (che raggiungono i 670 arrivi) siano quelli che rimangono sul territorio virgiliano più a lungo: 4,7 giorni in media.

Fig. 10.1: Presenze di turisti stranieri secondo i principali paesi di provenienza. Anni 2003 e 2004. Provincia di Mantova.



Nel corso del 2004 i mesi che hanno visto il maggior afflusso di turisti nelle strutture alberghiere mantovane sono stati maggio, settembre e ottobre, con oltre 15.000 arrivi e 34.000 presenze ciascuno (tab. 10.5).

Tab. 10.5: Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri mantovani. Dati mensili per il 2004.

	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
CAPOLUOGO						
gennaio	2.074	4.629	568	1.016	2.642	5.645
febbraio	2.718	6.348	660	1.194	3.378	7.542
marzo	4.788	9.969	956	1.931	5.744	11.900
aprile	5.010	9.934	1.616	3.195	6.626	13.129
maggio	4.472	9.455	1.964	3.666	6.436	13.121
giugno	2.195	5.394	1.778	3.105	3.973	8.499
luglio	1.902	4.814	1.677	2.687	3.579	7.501
agosto	2.120	4.435	1.592	2.622	3.712	7.057
settembre	3.523	7.478	2.127	3.931	5.650	11.409
ottobre	4.667	8.660	1.555	2.764	6.222	11.424
novembre	3.037	5.930	740	1.335	3.777	7.265
dicembre	2.655	6.061	539	1.159	3.194	7.220
Totale capoluogo	**39.161**	**83.107**	**15.772**	**28.605**	**54.933**	**111.712**

	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
ALTRI COMUNI						
gennaio	4.622	11.944	892	3.000	5.514	14.944
febbraio	5.298	13.664	1.313	3.800	6.611	17.464
marzo	6.062	16.028	1.626	4.204	7.688	20.232
aprile	6.525	16.402	1.779	4.200	8.304	20.602
maggio	6.888	19.118	2.441	5.709	9.329	24.827
giugno	5.595	14.522	1.796	3.980	7.391	18.502
luglio	5.275	14.906	1.901	4.491	7.176	19.397
agosto	4.889	13.800	1.400	3.913	6.289	17.713
settembre	7.300	18.401	2.371	5.327	9.671	23.728
ottobre	6.855	17.184	2.211	5.510	9.066	22.694
novembre	5.511	14.419	1.385	3.839	6.896	18.258
dicembre	4.617	12.134	947	2.969	5.564	15.103
Totale altri comuni	**69.437**	**182.522**	**20.062**	**50.942**	**89.499**	**233.464**

	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
TOTALE PROVINCIA						
gennaio	6.696	16.573	1.460	4.016	8.156	20.589
febbraio	8.016	20.012	1.973	4.994	9.989	25.006
marzo	10.850	25.997	2.582	6.135	13.432	32.132
aprile	11.535	26.336	3.395	7.395	14.930	33.731
maggio	11.360	28.573	4.405	9.375	15.765	37.948
giugno	7.790	19.916	3.574	7.085	11.364	27.001
luglio	7.177	19.720	3.578	7.178	10.755	26.898
agosto	7.009	18.235	2.992	6.535	10.001	24.770
settembre	10.823	25.879	4.498	9.258	15.321	35.137
ottobre	11.522	25.844	3.766	8.274	15.288	34.118
novembre	8.548	20.349	2.125	5.174	10.673	25.523
dicembre	7.272	18.195	1.486	4.128	8.758	22.323
Totale provincia	**108.598**	**265.629**	**35.834**	**79.547**	**144.432**	**345.176**

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Provincia di Mantova - Servizio Turismo

Nel corso del 2004 si è registrato un buon andamento del flusso turistico nei principali musei cittadini, come sempre collegato alle grandi mostre di Palazzo Te.

Quest'ultimo ha riportato un incremento dei visitatori del 53,2% dovuto, in buona parte, all'allestimento della mostra "Le Ceneri Violette di Giorgione", fra settembre 2004 e i primi giorni di gennaio 2005.

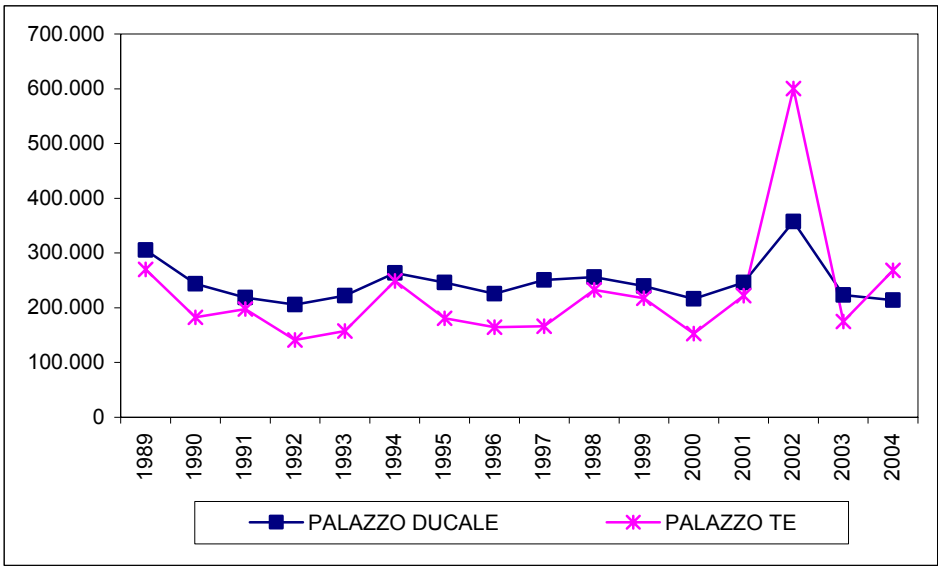
Il Palazzo Ducale, invece, ha registrato un calo dei visitatori (-3,8%), in parte riconducibile al dato "anomalo" del gennaio 2003, mese di chiusura della *Celeste Galeria*, quando i visitatori furono oltre 15.000 (tab. 10.6).

Tab. 10.6: Numero di visitatori nei principali musei mantovani. Anni 2003 e 2004.

	2003	2004	*Var %04/03*
Palazzo Ducale	223.380	214.801	*-3,8*
Palazzo Te	174.805	267.826	*53,2*
Mostra "Le Ceneri Violette di Giorgione" (dal 5.9.04 al 9.1.05)	-	157.963	

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Provincia di Mantova - Servizio Turismo

Fig. 10.2: Numero di visitatori nei principali musei mantovani dal 1989 al 2004.



Capitolo 11

PROTESTI, FALLIMENTI E CREDITO

11.1 Protesti

Nel corso del 2004 in provincia di Mantova sono stati elevati complessivamente 5.588 protesti per un importo complessivo di quasi 12 milioni di euro (tab. 11.1). Mentre il numero dei protesti è lievemente calato rispetto al 2003 (-1,4%), l'importo complessivo ha registrato una significativa contrazione (-28,2%).

Tab. 11.1: Insolvenze per titolo di protesto. Provincia di Mantova.

Anni	TRATTE ACCETTATE				TRATTE NON ACCETTATE				ASSEGNI BANCARI				TOTALE			
	NUMERO		IMPORTO (migliaia di euro)		NUMERO		IMPORTO (migliaia di euro)		NUMERO		IMPORTO (migliaia di euro)		NUMERO		IMPORTO (migliaia di euro)	
	V.a.	*Comp %*	V.a.	*Comp %*	V.a.	*Comp %*	V.a.	*Comp %*	V.a.	*Comp %*	V.a.	*Comp %*	V.a.	*Comp %*	V.a.	*Comp %*
1990	10.753	*59,6*	10.315,52	*41,9*	5.295	*29,3*	6.351,71	*25,8*	1.994	*11,1*	7.959,74	*32,3*	18.042	*100,0*	24.626,97	*100,0*
1991	10.407	*61,1*	8.957,73	*40,5*	4.831	*28,4*	5.109,79	*23,1*	1.794	*10,5*	8.029,01	*36,3*	17.032	*100,0*	22.096,53	*100,0*
1992	10.567	*63,6*	13.102,30	*53,4*	4.531	*27,3*	5.338,18	*21,7*	1.517	*9,1*	6.108,08	*24,9*	16.615	*100,0*	24.548,56	*100,0*
1993	10.927	*64,5*	13.738,42	*52,5*	4.720	*27,9*	7.338,89	*28,0*	1.289	*7,6*	5.111,43	*19,5*	16.936	*100,0*	26.188,74	*100,0*
1994	9.444	*67,1*	10.369,74	*56,5*	3.684	*26,2*	4.399,32	*24,0*	954	*6,8*	3.598,40	*19,6*	14.082	*100,0*	18.367,46	*100,0*
1995	6.889	*65,1*	17.558,40	*71,3*	2.820	*26,6*	4.209,73	*17,1*	876	*8,3*	2.845,58	*11,6*	10.585	*100,0*	24.613,71	*100,0*
1996	5.430	*64,0*	9.258,25	*55,9*	2.086	*24,6*	3.607,79	*21,8*	965	*11,4*	3.705,10	*22,4*	8.481	*100,0*	16.571,14	*100,0*
1997	5.394	*64,9*	6.456,75	*46,2*	1.983	*23,9*	3.208,30	*22,9*	933	*11,2*	4.320,25	*30,9*	8.310	*100,0*	13.985,31	*100,0*
1998	5.888	*69,3*	5.949,98	*46,6*	1.553	*18,3*	2.505,78	*19,6*	1.051	*12,4*	4.313,04	*33,8*	8.492	*100,0*	12.768,80	*100,0*
1999	5.468	*71,2*	5.886,84	*44,1*	1.316	*17,1*	2.717,23	*20,4*	901	*11,7*	4.743,63	*35,5*	7.685	*100,0*	13.347,70	*100,0*
2000	4.303	*74,7*	4.772,05	*47,4*	712	*12,4*	1.106,50	*11,0*	744	*12,9*	4.184,37	*41,6*	5.759	*100,0*	10.062,91	*100,0*
2001	3.897	*71,5*	4.596,21	*48,1*	650	*11,9*	964,28	*10,1*	906	*16,6*	3.987,41	*41,8*	5.453	*100,0*	9.547,89	*100,0*
2002	4.029	*70,5*	6.850,96	*41,9*	538	*9,4*	1.861,82	*11,4*	1.150	*20,1*	7.653,14	*46,8*	5.717	*100,0*	16.365,92	*100,0*
2003	4.023	*71,0*	5.246,58	*31,8*	381	*6,7*	802,83	*4,9*	1.262	*22,3*	10.432,38	*63,3*	5.666	*100,0*	16.481,79	*100,0*
2004	4.094	*73,3*	5.567,81	*47,1*	374	*6,7*	428,91	*3,6*	1.120	*20,0*	5.836,22	*49,3*	5.588	*100,0*	11.832,94	*100,0*

Fonte:Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Camera di Commercio di Mantova

L'analisi delle insolvenze secondo le tipologie di titolo protestato accerta la prevalenza dei "pagherò e tratte accettate", che raggiungono una quantità di 4.094 e un ammontare complessivo di oltre 5,5 milioni di euro (tab. 11.2). Questo tipo di titolo rappresenta oltre il 73% del numero totale dei protesti e oltre il 47% dell'ammontare complessivo. Rispetto al 2003 la tipologia di titolo è aumentata di poco per numerosità (+1,8%) ma è cresciuta in maggior misura per valore (+6%).

I tagli più frequenti sono quelli dai 150 ai 300 euro (n. 936) e quelli da 500 a 1.000 euro (n. 784).

Il secondo tipo di titolo per numero di protesti sono gli “assegni bancari”, con 1.120 protesti per un valore complessivo di quasi 6 milioni di euro. Gli assegni bancari costituiscono il 20% del numero totale di protesti ed oltre il 49% dell’ammontare complessivo. Rispetto al 2003 diminuisce il numero di assegni bancari protestati (-11%), ma soprattutto il loro valore complessivo (-44%). Il taglio più frequente è quello dai 5.000 ai 100.000 euro, con oltre 335 protesti, per un valore di circa 4 milioni di euro.

Ultima tipologia di titolo protestato sono le “tratte non accettate”, che nel 2004 sono state 374 per un valore totale di quasi 429 mila euro. Rispetto al 2003 questa tipologia di titolo registra un calo dell’1,8% a livello quantitativo e una diminuzione del 47% in valore.

Tab. 11.2: Insolvenze per tipo e taglio di titolo protestato. Provincia di Mantova. Anno 2004.

	n.	Ammontare (in euro)
PAGHERO' E TRATTE ACCETTATE	**4.094**	**5.567.812,29**
da 0 a 150,00	515	58.560,27
da 150,01 a 300,0	936	211.120,47
da 300,01 a 500,0	597	268.077,02
da 500,01 a 1.000,00	784	600.709,51
da 1.000,01 a 1.500,00	320	406.189,65
da 1.500,01 a 2.500,00	441	954.249,13
da 2.500,01 a 5.000,00	256	857.931,36
da 5.000,01 a 100.000,00	245	2.210.974,88
da 100.000,01 in poi	0	0,00
TRATTE NON ACCETTATE	**374**	**428.905,07**
da 0 a 150,00	80	8.242,89
da 150,01 a 300,0	122	26.682,02
da 300,01 a 500,0	21	8.479,22
da 500,01 a 1.000,00	37	29.256,91
da 1.000,01 a 1.500,00	24	31.621,39
da 1.500,01 a 2.500,00	42	85.587,37
da 2.500,01 a 5.000,00	29	97.530,29
da 5.000,01 a 100.000,00	19	141.504,98
da 100.000,01 in poi	0	0,00
ASSEGNI BANCARI	**1.120**	**5.836.223,69**
da 0 a 150,00	25	2.618,57
da 150,01 a 300,0	56	13.481,38
da 300,01 a 500,0	60	26.033,16
da 500,01 a 1.000,00	147	118.982,20
da 1.000,01 a 1.500,00	101	129.746,69
da 1.500,01 a 2.500,00	171	345.061,34
da 2.500,01 a 5.000,00	222	820.403,33
da 5.000,01 a 100.000,00	335	3.939.961,09
da 100.000,01 in poi	3	439.935,93
TOTALE PROTESTI	**5.588**	**11.832.941,05**
da 0 a 150,00	623	70.199,86
da 150,01 a 300,0	1.117	253.247,39
da 300,01 a 500,0	693	318.377,17
da 500,01 a 1.000,00	961	751.642,02
da 1.000,01 a 1.500,00	453	591.869,20
da 1.500,01 a 2.500,00	662	1.443.787,08
da 2.500,01 a 5.000,00	515	2.047.029,55
da 5.000,01 a 100.000,00	561	5.916.852,85
da 100.000,01 in poi	3	439.935,93

Fonte:Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Camera di Commercio di Mantova

11.2 Fallimenti

Nel corso del 2004 in provincia di Mantova sono state dichiarate fallite 77 imprese, il 54% in più del 2003, quando se ne contavano 50 (Tab. 11.3). L'incremento annuo registrato nel 2004 è il maggiore dal 1996.

Le attività che hanno riportato il maggior numero di fallimenti sono concentrate nei settori commerciale, manifatturiero e dei servizi alle imprese: questi, globalmente, comprendono il 74% dei fallimenti registrati in provincia.

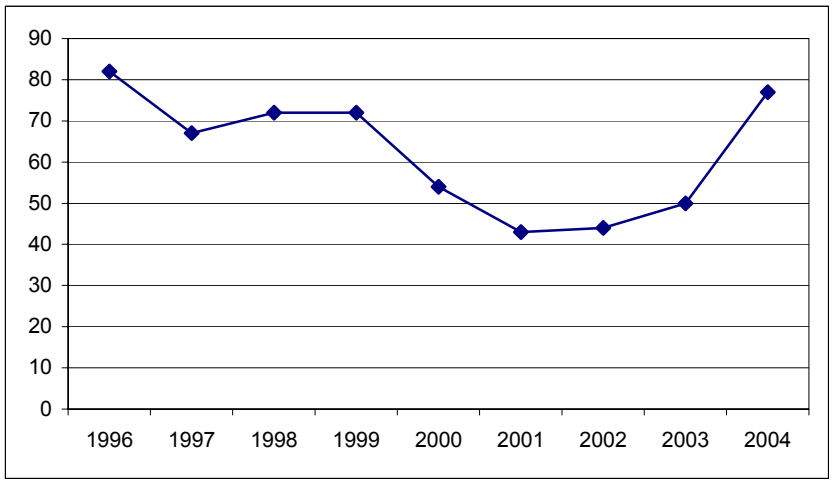
Si registra un incremento dei fallimenti nell'attività delle costruzioni, che passano da 2 a 9, negli esercizi alberghieri (da 3 a 7), e nei servizi alle imprese (da 7 a 18).

Tab. 11.3: Fallimenti dichiarati in provincia di Mantova nel periodo 1996 – 2004 per attività economica.

Rami attività economica - ATECO 91	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Valori assoluti									
A+B Agricoltura e pesca	2	4	1	3	1	0	0	1	2
C Estrazione di minerali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D Attività manifatturiere	31	29	25	30	19	13	14	18	19
E Energia elett.,gas e acqua	0	0	0	0	1	0	0	0	0
F Costruzioni	8	2	5	2	7	3	7	2	9
G Commercio e officine di riparazione	29	21	25	25	17	21	15	17	20
H Alberghi e ristoranti	3	5	11	0	5	4	3	3	7
I Trasporti e comunicazioni	2	1	2	1	1	0	0	1	1
J Credito e assicuraz.	1	0	0	0	0	0	0	0	0
K Attività immobiliari ecc (serv alle imprese)	2	4	1	7	3	1	5	7	18
M Istruzione	0	0	1	0	0	0	0	0	0
N+O Sanità e altri servizi sociali e personali	4	1	1	4	0	1	0	1	1
TOTALE	**82**	**67**	**72**	**72**	**54**	**43**	**44**	**50**	**77**
di cui: Individui	*11*	*15*	*6*	*2*	*5*	*6*	*2*	*6*	*4*
di cui: Società	*71*	*52*	*66*	*70*	*49*	*37*	*42*	*44*	*73*
Variazioni % su anno precedente									
TOTALE	**51,9**	**-18,3**	**7,5**	**0,0**	**-25,0**	**-20,4**	**2,3**	**13,6**	**54,0**
Individui	*57,1*	*36,4*	*-60,0*	*-66,7*	*150,0*	*20,0*	*-66,7*	*200,0*	*-33,3*
Società	*51,1*	*-26,8*	*26,9*	*6,1*	*-30,0*	*-24,5*	*13,5*	*4,8*	*65,9*

Fonte: Elaborazione Servizio Informazione Economica su dati Camera di Commercio di Mantova

Fig. 11.1: Fallimenti dichiarati in provincia di Mantova. Anni 1996 – 2004.



11.3 Credito[1]

Il sistema creditizio mantovano possiede una consistente diffusione a livello provinciale, quantificabile in 39 banche (una in più rispetto al 2003) e in 310 sportelli bancari (4 in più rispetto all'anno precedente). A livello regionale Mantova si posiziona al settimo posto per numero di sportelli bancari, seguita da Cremona, Lecco, Lodi e Sondrio (Tab. 11.4).

Tab. 11.4: Struttura del sistema bancario mantovano. Anni 2002, 2003 e 2004.

	Banche con sede			Banche insediate			Numero di sportelli			
	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004	Var. % 04/03
Milano	119	117	114	187	186	188	2.293	2.313	2.342	1,3
Varese	1	_	_	34	36	39	421	430	441	2,6
Como	3	3	3	34	35	35	331	336	336	0,0
Sondrio	4	4	4	14	14	14	123	120	121	0,8
Bergamo	14	15	15	45	49	51	624	631	647	2,5
Brescia	19	20	19	69	70	73	783	802	826	3,0
Pavia	_	_	_	29	31	30	304	310	314	1,3
Cremona	8	8	8	37	39	42	254	254	257	1,2
Mantova	**5**	**5**	**5**	**35**	**38**	**39**	**306**	**306**	**310**	**1,3**
Lodi	5	5	5	24	25	26	126	132	133	0,8
Lecco	3	3	3	31	33	33	207	207	213	2,9
Lombardia	***181***	***180***	***176***	***246***	***242***	***243***	***5.772***	***5.841***	***5.940***	***1,7***
Italia	***814***	***789***	***778***	***814***	***789***	***778***	***29.922***	***30.502***	***30.946***	***1,5***

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Banca d'Italia

[1] Fonte: Banca d'Italia Filiale di Mantova

Il grado di sportellizzazione[2] a livello provinciale supera nettamente quello regionale e nazionale con circa 8 sportelli bancari ogni 10.000 abitanti contro i 6,4 della regione e i 5,3 dell'intera nazione (tab. 11.5).

Tab. 11.5: Grado di sportellizzazione. Anno 2004.

	NUMERO DI SPORTELLI 2004	POPOLAZIONE AL 31/8/2004	GRADO DI SPORTELLIZZAZIONE (*)
Mantova	310	389.198	7,97
LOMBARDIA	5.940	9.347.456	6,35
ITALIA	30.946	58.257.887	5,31

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Banca d'Italia

(*) Numero di sportelli per 10.000 abitanti

La raccolta bancaria in provincia di Mantova nel 2004 supera gli 8 miliardi di Euro e cresce dello 0,8% rispetto all'anno precedente (tab. 11.6). La raccolta bancaria mantovana si compone per il 60% di depositi e per il 40% di obbligazioni. I primi ammontano complessivamente ad oltre 4,8 miliardi di Euro e risultano in crescita dell'1,2% rispetto al 2003. Le obbligazioni, che corrispondono ad un valore di oltre tre miliardi di Euro, risultano sostanzialmente stabili (+0,3%).

Tab. 11.6: Raccolta e prestiti delle banche (*) in provincia di Mantova. Consistenze di fine anno in milioni di euro.

	2002	2003	2004	*Comp. % 2004*	*Var. % 04-03*
Depositi	4.940	4.753	4.812	*59,8*	*1,2*
di cui (**):					
in conto corrente	2.886	3.129	3.281	-	*4,8*
pronti contro termine	759	417	662	-	*58,7*
Obbligazioni (***)	2.973	3.233	3.241	*40,2*	*0,3*
RACCOLTA	**7.913**	**7.986**	**8.053**	***100,0***	***0,8***
PRESTITI (****)	**8.689**	**9.578**	**10.012**	-	***4,5***

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Banca d'Italia

(*) Dati riferiti alla residenza della controparte. (**) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali.
(***) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.
(****) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

L'ammontare complessivo dei prestiti concessi dalle banche mantovane nel 2004 è superiore ai 9,7 miliardi di Euro, in crescita del 5% dal 2003 (tab. 11.7). Dei prestiti totali oltre 6,3 miliardi di euro sono stati accordati alle società non finanziarie, circa 1,9 miliardi alle famiglie consumatrici e oltre 1 miliardo alle imprese individuali. I finanziamenti erogati alle società non finanziarie calano

[2] Il grado di sportellizzazione corrisponde al numero di sportelli bancari ogni 10.000 abitanti. In questa sede per il calcolo del rapporto è stata utilizzata la popolazione provvisoria al 31/8/2004.

dello 0,4%, mentre le imprese individuali hanno continuato ad evidenziare una sostenuta crescita dei prestiti (+9,2% dopo il +11,1% del 2003). Significativo il permanere di un elevato tasso di crescita annuo dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici (17,4% contro il 15,2% del 2003).

La disaggregazione dei dati relativi alle società non finanziarie ha posto in luce, nel corso dell'anno, una flessione dei prestiti erogati all'industria in senso stretto (-3,1% contro il +3,8% del 2003) a fronte di una dinamica che permane fortemente espansiva nelle costruzioni (+20,1% contro +16,3%) e di un drastico ridimensionamento del tasso di crescita nei servizi (+0,5% contro +25,3%).

Tab. 11.7: Prestiti bancari per settori di attività economica (*) in provincia di Mantova. Consistenze di fine anno in milioni di euro.

Settore	Prestiti (**)			Comp. %	Var. %
	2002	2003	2004	2004	2004/2003
Amministrazioni pubbliche	79	83	62	0,6	-25,3
Società finanziarie e assicurative	58	56	40	0,4	-28,6
Finanziarie di partecipazione	130	120	268	2,8	123,3
Società non finanziarie	5.769	6.352	6.329	65,0	-0,4
di cui:					
industria in senso stretto	*3.810*	*3.956*	*3.835*	*39,4*	*-3,1*
costruzioni	*355*	*413*	*496*	*5,1*	*20,1*
servizi	*1.457*	*1.825*	*1.835*	*18,8*	*0,5*
Imprese individuali	944	1.049	1.145	11,8	9,2
Famiglie consumatrici	1.399	1.611	1.891	19,4	17,4
Totale	**8.379**	**9.271**	**9.735**	**100,0**	**5,0**

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Banca d'Italia

(*) Dati riferiti alla residenza della controparte. (**) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

Le sofferenze bancarie in provincia di Mantova ammontano, a fine 2004, a circa 277 milioni di Euro (tab. 11.8). Il 64% di queste proviene dalle società non finanziarie, il 19% dalle imprese individuali e il 17% dalle famiglie consumatrici. Le società non finanziarie realizzano sofferenze per 177 milioni di Euro.

Rispetto al 2003 si rileva un calo del valore complessivo delle sofferenze (-9,8%), dovuto principalmente al calo nella componente derivante dalle società non finanziarie (-12,4%). In controtendenza le sofferenze riguardanti le famiglie consumatrici, cresciute del 12,2% dal 2003.

Tab. 11.8: Sofferenze bancarie per settori di attività economica (*) in provincia di Mantova. Consistenze di fine anno in milioni di euro.

Settore	Sofferenze			Comp. %	Var. %
	2002	2003	2004	2004	2004/2003
Società finanziarie e assicurative	0	1	1	0,4	0,0
Finanziarie di partecipazione	10	10	2	0,7	-80,0
Società non finanziarie	214	202	177	63,9	-12,4
di cui:					
industria in senso stretto	*132*	*122*	*90*	*32,5*	*-26,2*
costruzioni	*9*	*9*	*9*	*3,2*	*0,0*
servizi	*56*	*53*	*56*	*20,2*	*5,7*
Imprese individuali	48	53	52	18,8	-1,9
Famiglie consumatrici	39	41	46	16,6	12,2
Totale	**310**	**307**	**277**	**100,0**	**-9,8**

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Banca d'Italia

(*) Dati riferiti alla residenza della controparte.